L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno ... N. 15 – C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,– SEMESTRE L. 27,– TRIMESTRE L. 14,– Estero: ANNO L. 140,– SEMESTRE L. 70,– TRIMESTRE L. 35,– Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 20 Gennaio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-909 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi 4 Tel. 65-141

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio AV. Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1002

L'etica dell'arricchimento nella concezione medioevale

Il commercio e la mercatura

II.

Il commercio medioevale ha un'etica minuta, penetrante, cautelatrice. Necessario per provvedere ai complessi bisogni della vita, onesto quindi e commendevole, è pericoloso come una maliarda tentatrice che facilmente avviluppa in una cupidigia sfrenata di guadagno. Quindi la severità dei precetti e delle disposizioni che imbrigliano la mercatura per contenerla nei giusti confini. Autorità religiose e poteri politici, Chiesa e Comuni, van di conserva. Il diritto canonico ispira gli statuti e gli ordinamenti corporativi e le Corporazioni formano i tessuti nel colore vitale delle prescrizioni ecclesiastiche.

Le norme morali tagliano i ponti alle truffe, ai raggiri nella produzione e nei commerci. Le norme poste che si convogliono nello stesso senso. I regolamenti corporativi affrontano essi pure, in una sua sorgente, l'immoralità del produrre e del commerciare, prevenendo la concorrenza.

Il commerciante non può ingannare il compratore, vendendogli una merce per un'altra, mistificandolo nella misura, nel peso, tacendogli i vizi occulti dei prodotti, se i difetti non apparenti cagioneranno necessariamente un danno all'acquirente.

Il commerciante, ed anche il produttore, deve accontentarsi di un guadagno moderato, che prenda forma e sostanza di stipendio per il suo lavoro, di retribuzione per il suo servizio, di compenso per le sue prestazioni.

Il prezzo di vendita è un altro punto cruciale e basilare nell'etica del medio-evo. Il giusto prezzo, o il valore, come diremmo poi, ha elementi suoi essenziali che lo fissano, criteri speciali e fondamentali che lo configurano. Di fronte alla valutazione eccessivamente soggettiva, e quindi più vaga e anodina del Lessico (*quantum ad utilitatem possidentis refertur; quantum sine fraude vendi potest*) ed alla fissazione eccessivamente realistica ed eccezionalmente politica di Giovanni Buridano (*secundum utilitatem et necessitatem totius communitatis*) la mentalità medioevale non esce dalla sua concezione corporativa dell'angelico che inferisce il giusto prezzo, il valore reale, dai costi di produzione e del lavoro-elemento che per la sua peculiarità e nobiltà non può confondersi col costo della materia prima, con le spese generali, alle quali si affianca e con le quali si disposa fondando la *communis aestimatio*.

In questa sintesi corporativa intervengono duttili, solubili, che adeguano alle particolari contingenze oggettive e si immedesimano con le peculiari situazioni di fatto, giudicando venature eccezionali sul modo dell'estimazione corrente, contando oscillazioni che la trascendono in meno (nella compera) o in più (nella vendita).

Il commercio particolare — quello del denaro, fonte di subiti e facili guadagni — è ritenuto illecito e severamente vietato. Un'etica, una legislazione, una prassi, una sanzione disciplinano questa gravissima questione. Il prestito a compenso ha qualche deroga, ma le deroghe sono bene individuate, circoscritte, limitate perchè il demone dell'usura, cacciato dalla porta, non scodinzoli, subsannando, dalla finestra.

Perchè, del resto, affannarsi e arrabattarsi, pensavano i medioevali, nell'accumulare ricchezze con mezzi disonesti e illeciti, se l'imperativo etico, che si può spesso eludere, deludere, negare sullo schermo interiore che lo riflette, la voce profonda della coscienza che lo ripete, rivive inflessibile negli statuti delle comunità e delle corporazioni e si riafferma e si ribadisce con la restituzione imposta dal potere politico e dai capi delle arti? Perchè fare covoni con l'inganno e con la frode, se, più terribile di tutti, interviene un giorno il confessore e, quando non è possibile la restituzione, detta una riparazione equivalente dell'elargizione ai poveri o alle opere pie? Gli esempi di restituzione e di legati di risarcimento sovrabbondano. Non tutti, però, questi produttori, questi uomini d'affari, del medioevo sono stati dei santi.

Indubbiamente Ser Betto Brunelleschi non è il solo incettatore e non ha nulla da invidiare agli odierni cannibali delle banche e delle borse ai pescicani dell'industria, agli affaristi dei trust, del grano e del carbone, ai re dell'acciaio....

La cupidigia del guadagno assilla anche molti mercanti di quei tempi. Ma essi sanno che il principio morale, dominatore dell'attività umana, non coincide con l'arricchimento, sanno che esso si esaurisce, è peccaminoso, quando ha raggiunto il limite del bisogno. Essi sanno, in ogni fondaco, in ogni banco, in ogni bottega, la protesta della coscienza sociale, la rivolta del senso religioso offeso.

Ed allora il guadagno eccedente la soddisfazione delle necessità? Il superfluo è dei poveri, in omaggio al precetto evangelico. L'esuberante, in omaggio al principio sociale, è della comunità. Perchè l'aspetto sociale, nell'uso delle ricchezze, è, in questa mentalità, fondamentale. Perciò, nell'impianto dei conti, si tiene spesso una quota del capitale sociale per i poveri, come fece la compagnia dei Peruzzi e, più mirabile ancora, si fa di Dio un azionista, come si direbbe ora, con due parti del capitale sociale e al socio «messer Domeneddio» si apre un conto nei libri mercantili, come fecero i Bardi. Così il Signore, nella persona dei suoi poveri, partecipava agli utili e alle perdite. Perciò sorgono le cattedrali e i palazzi di città, dove i lavoratori, usciti dalla bottega e sprangato il banco, si ricompongono, si inquadrano, si uniscono, nell'adempimento dei loro doveri religiosi e nella trattazione dei loro affari civici.

La mercatura, nonostante tutto, era ritenuta irta di pericoli per la salute eterna. San Tommaso esorta i governanti a non incanalarvi i loro sudditi e, per distogliere il popolo da quella forma di commercio che cadeva sotto le prescrizioni proibitive (il commercio del denaro) traccia all'attività dei cristiani il programma del lavoro personale e dell'associazione nelle imprese di produzione e di commercio dalle quali si può trarre lecitamente una quota proporzionale degli utili.

Il guadagno aveva un limite ed un limite aveva il lavoro, strumento del guadagno. E il tempo residuo? Non era zona di pura astensione, di ozio, ma palestra di altra attività. Non era parentesi di divertimento, di gozzoviglie, di disordini morali: di crapule e ubbriacature direbbe S. Paolo, di impurità e di licenze, di contese e di gelosie.

Quando si domanda la riduzione delle feste, la concezione del lavoro è mutato. Quando della ricchezza, figlia del lavoro, si chiede la limitazione per motivi politici noi siamo già fuori dal medioevo. L'umanesimo prima, il rinascimento poi si sono affondati, come un vomere, nel grasso terreno cristiano, rivoltando le zolle del sepolto paganesimo sul pensiero e sul costume, nati in grembo alla Chiesa.

La genuina scolastica è quasi muta blatera un surrogato di succrescenze esogene che la gonfiano, la sfigurano, la screditano, in una parabola di grottesco. La filosofia si frantuma e si polverizza nell'anarchia. Il mercantilismo incuba le sue premesse filosofiche, etiche, sociali, politiche, economiche.

Lo spirito religioso è in congelazione. E come un brontolio di tuono: l'uragano della Riforma è in corso di scatenamento.

La visione della vita ormai è cambiata. Il nuovo, il diverso, l'opposto, il contradditorio, ormai è in fermento. Il mondo del lavoro, del guadagno, della ricchezza, è in sussulto. Uscito dall'orbita della sufficenza, è entrato e si agita già nell'elittica dell'utilitarismo.

Qui i valori sono tutti capovolti.

FRANCESCO MARTIN

La minaccia bolscevica

La scoperta dei preparativi per la dittatura rossa in Austria

VIENNA, 19

La polizia durante la perquisizione alla camera di Ottakring, oltre ad una ingente quantità di materiale da guerra, ha sequestrato anche una cassetta metallica contenente un vero piano di guerra civile.

I documenti sequestrati contengono ordini e istruzioni a stampa ai capi e sottocapi delle organizzazioni armate soicialiste dello Schutzbund. In tali documenti sono indicati i compiti assegnati personalmente in caso di azione ai suddetti capi gli edifici da occupare e le persone da arrestare. E' stato inoltre confiscato un ordine riservatissimo per i gruppi terroristi. Da questo si rileva che tali gruppi sono costituiti di cinque uomini ciascuno aventi il compito di impedire con tumulti le assemblee, combattere l'esercito, la gendarmeria, la polizia, far saltare in aria le case degli avversari ed anche gli edifici pubblici, invadere le prigioni e liberare i detenuti. L'ordine aggiunge che si deve impedire l'illuminazione della città e costruire barricate. Inoltre tra i fiduciari dei gruppi terroristici è fatto obbligo di essere provvisti di divise della polizia e della gendarmeria da distribuire ai loro uomini per poter agire a tradimento. Proclamata la dittatura rossa i gruppi terroristici dovranno assumere il servizio d'ordine.

Intanto le indagini della polizia continuano e sono stati compiuti altri arresti sui quali si mantiene il riserbo.

Contro 13 arrestati si sta già procedendo giudizialmente.

Alcuni giornali fanno ascendere il numero delle persone fermate a ottanta.

Il Governatore dell'Eritrea giunto in Colonia

ASMARA, 19

Nel pom. di domenica il piroscafo *Crispi*, a bordo del quale era il Governatore Astuto, è giunto a Massaua. In serata si sono recati a bordo, per ossequiare il Governatore, il segretario generale, Queirolo, il comandante delle truppe, Cubeddu, il segretario federale, console Pucci, e altre autorità civili e militari. Sul piazzale del porto era schierato un reparto di formazione, composto da un plotone di marinai, da una centuria di Giovani fascisti, da due plotoni di ascari e di marinai e da un reparto costiero. Poco più tardi il Governatore è sceso a terra, salutato dagli squilli di tromba e dallo sparo a salve dell'artiglieria. Alle ore nove il treno governatoriale è partito per Asmara, dove la popolazione europea e quella indigena, accorse in folla compatta, hanno tributato calde accoglienze al capo della Colonia.

I tumulti di Bilbao

Una chiesa incendiata

MADRID, 19 pom.

Si ha notizia da Bilbao che i monarchici tradizionalisti che in numero di circa 40 si erano rinchiusi nella sede del loro circolo, in seguito ai tumulti scoppiati ieri in occasione del comizio tradizionalista — tumulti durante i quali si registrarono 4 morti — sono stati liberati dall'assedio dei repubblicani e tradotti in stato di arresto dalla guardia civile alle carceri.

Nella giornata odierna i disordini a Bilbao sono continuati. Sono state assalite, tra l'altro, le sedi delle società degli studenti cattolici e dei padri di famiglia: i mobili sono stati gettati dalle finestre nella strada e dati quindi in preda alle fiamme. Sono state assalite anche le sedi dei Gesuiti Luises e Reparadoras, ma in esse la folla non è potuta penetrare. Le sedi sono state successivamente perquisite dalle autorità essendosi sparsa la voce che in esse si nascondessero armi. Continuano intanto i disordini provocati dagli scioperanti.

La linea ferroviaria Bilbao-San Sebastiano è paralizzata. La stazione di Baracaldo è stata presa d'assalto da un migliaio di scioperanti che hanno staccato la macchina di un treno diretto a Santruce. Le automobili private non circolano: molte macchine sono state fermate lungo le strade provinciali i proprietari sono stati costretti ad abbandonarle e a proseguire la strada a piedi. Una mancanza molto sentita dalla popolazione è quella del pane in seguito allo sciopero dei lavoranti panettieri. Una folla di oltre 2000 comunisti recatasi alle carceri di Bilbao ha chiesto ed ottenuto la liberazione di due compagni che erano ivi detenuti e li ha condotti poi attraverso la città in lungo corteo preceduto da bandiere rosse.

Nel pomeriggio 30.000 operai convenuti in città con treni speciali hanno assistito alle esequie degli uccisi nei disordini di ieri. Il governatore civile della provincia giunto stamane ha pubblicato un bando che impone a tutti i cittadini di ritirarsi nelle proprie case al tramonto per evitare di essere immischiati in possibili repressioni.

Anche a Barcellona 20.000 operai tessili appartenenti a 17 filande hanno dichiarato lo sciopero.

Eguale notizia giunge da Sagunto dove si registrano violenze da parte di scioperanti siderurgici e da Valenza. Da Badajoz una commissione si è recata a Madrid per chiedere al governo rapidi provvedimenti per risolvere la situazione di 80.000 contadini ridotti alla fame, situazione che si aggrava sempre più perchè trova il paese in balia dei comunisti e sotto la minaccia di una vera lotta sanguinosa tra partiti dissidenti.

A Santruce in vicinanza di Bilbao, infine, ha avuto luogo un comizio di protesta per i fatti di ieri. Mentre stava parlando un oratore appartenente al centro basco, sono partiti alcuni colpi di arma da fuoco, sembra da un gruppo di nazionalisti. Si deplorano alcuni feriti e vari contusi in seguito al panico manifestatosi tra la folla. Per rappresaglia è stato appiccato il fuoco alla chiesa principale del paese e la chiesa è andata distrutta prima che potessero giungere i pompieri.

MENTRE A ROMA E A LONDRA SI E' SOLIDALI

Laval per una lieve proroga alla moratoria

PARIGI, 19 pom.

Il signor Laval ha ricevuto l'ambasciatore di Germania Von Hoesch.

Il *Matin* scrive che il Presidente del Consiglio Laval si pronunzierà nella dichiarazione ministeriale, per una breve proroga della moratoria Hoover a beneficio della Germania. Secondo le informazioni assunte dal giornale, Laval non parlerà di rinvio della conferenza di Losanna.

L'*Echo de Paris* che sotto il titolo « Lo stato militare della Europa » ha pubblicato una serie di articoli sugli armamenti degli eserciti tedesco, ungherese, bulgaro e sovietico pubblica un altro articolo scritto come i precedenti dal sen. generale Borgeois intitolato « L'Italia sotto le armi ». L'articolo esamina il sistema di reclutamento italiano, parla della mobilitazione della durata del servizio militare e della ripartizione dell'esercito sulle frontiere. Parlando della milizia, l'articolista afferma che se i militi non possono essere considerati come una fazione dell'esercito regolare non potrebbero neppure essere assimilati ai riservisti ordinari a causa del loro spirito e del loro allenamento permanente. Passando a trattare della aeronautica, il sen. Bourgeois rileva che è fuori dubbio che l'aviazione italiana ha conquistato sotto l'impulso del Governo fascista uno dei più alti posti tra le aeronautiche del mondo. Vanno anche notate le qualità tecniche di un materiale recentemente rinnovato per intero specialmente quello degli idrovolanti da bombardamento di cui una squadriglia ha realizzato un magnifico raid nel gennaio scorso da Orbetello a Rio Janeiro.

L'aviazione italiana osserva il sen. Bourgeois ha preso uno slancio che sembra lasciare molto dietro di sè l'aviazione di alcune potenze.

L'articolo accenna quindi alla magnifica preparazione morale della gioventù alla quale si applica il governo fascista. Il sen. Bourgeois trae quindi le conclusioni dalle osservazioni fatte sui vari eserciti europei e sostiene che senza entrare nel campo economico dei debiti e delle riparazioni e restando nel campo della sicurezza la Francia non può abbandonare più nulla ed ha fatto anche troppe concessioni. Il generale Bourgeois conclude che qualunque cosa possano dire i pessimisti la Francia si trova di fronte al mondo intero su un piano superiore e deve fare in modo di rimanerci.

Le dichiarazioni del Governo francese al Parlamento

PARIGI, 19 pom.

La Commissione delle Finanze della Camera ha continuato l'esame delle spese in bilancio per l'esercizio del 1932, discutendo il bilancio del Lavoro e della Previdenza Sociale, il cui ammontare per lo esercizio 1931 si eleva a franchi 903 mila circa.

I crediti sono stati portati a milioni 945 per il nuovo esercizio.

Il relatore sig. Molindre ha fatto rilevare che questo aumento è dovuto principalmente alla crisi economica che colpisce più di ogni altro il bilancio del Lavoro. Al capitolo 18 la questione della disoccupazione ha richiamato l'attenzione della Commissione e i crediti proposti dal Governo sono stati giudicati insufficenti. La Commissione ha deciso di interpellare al riguardo il Governo.

Vivo interesse suscitano intanto i movimenti dell'ex-ministro degli Esteri, Briand. L'uomo di Locarno avrebbe dovuto lasciare il Quai d'Orsay subito dopo la costituzione del nuovo Gabinetto: ma egli fece comprendere a Laval che le operazioni per lo sgombero di tutti i suoi libri e documenti personali avrebbe richiesto parecchi giorni. Avant'ieri Laval si recò al Quai d'Orsay nella speranza di potere prendere possesso dei suoi uffici; ma Briand rinviò tale consegna a stamane. Oggi però ancora una volta Briand ha dichiarato di non potere lasciare il Quai d'Orsay e ha pregato il Presidente del Consiglio di rinviare la consegna dei poteri a mercoledì mattina.

Alcuni giornali avevano affermato che Briand si sarebbe recato domani alla Camera per assistere alla discussione sulla politica generale. In tal caso sarebbe stata probabile da parte dei partiti di sinistra e di altri gruppi favorevoli all'ex-Ministro degli Esteri una manifestazione di simpatia: ma i principali giornali governativi assicurano oggi che Briand, per un atto di delicatezza verso Laval, si asterrà dall'assistere alla seduta.

Il sig. Briand, dopo la visita fatta al Presidente Doumer, è partito per Cocherel.

I giornali intanto continuano a polemizzare pro e contro il rinvio della Conferenza di Losanna e nel complesso insistono sui punti di vista indicati nei giorni scorsi, manifestando una particolare tendenza a esagerare ogni voce pessimista che giunga dall'altra sponda dell'Atlantico.

La delegazione francese della conferenza della limitazione degli armamenti che deve aprirsi a Ginevra il 2 febbraio è stata designata dal consiglio dei ministri. Il redattore diplomatico dell'Agenzia Havas crede di sapere che essa comprenderà il signor Tardieu ministro della guerra presidente, il signor Dumont Ministro della marina, il signor Dumesnil Ministro dell'aria, il signor Paul Raynaut ministro delle colonie nonchè il signor Paul Boncour senatore ex delegato della Francia alla Società delle Nazioni.

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito al Ministero dell'Interno sotto la presidenza del sig. Laval per concretare i termini della dichiarazione ministeriale che è stata in seguito definitivamente approvata durante un Consiglio dei Ministri tenutosi nella mattinata stessa all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumer. La dichiarazione sarà letta alla Camera dal presidente del consiglio ed al senato dal Guardasigilli sig. Berard dopo la costituzione degli uffici delle due Camere. Il governo che si presenta dinanzi al Parlamento essendo di fatto in funzione da oltre un anno si limiterà nella sua dichiarazione a trattare a quanto si dichiara negli ambienti ufficiali i due problemi di politica estera che richiamano la particolare attenzione del paese e cioè le riparazioni e la limitazione degli armamenti. Nel campo della politica interna poi la dichiarazione insisterà sulla necessità per il Parlamento di votare in tempo utile un bilancio di equilibrio.

La concordanza dei punti di vista italo-inglesi

LONDRA, 19 pom.

Stamane ha avuto luogo l'annunciata riunione del Gabinetto inglese per discutere la politica della Gran Bretagna alla Conferenza internazionale di Losanna.

A proposito dell'inizio di questa, proposto come è noto per lunedì 25, molto si è parlato nei circoli politici. Si tende a ritenere che molto dipende dalla situazione del Gabinetto francese e dal voto di fiducia che Laval chiederà alla Camera per il suo nuovo Ministero. Comunque il Governo britannico continua nel suo programma, come se la Conferenza dovesse iniziarsi alla data prestabilita.

Il Primo Ministro ha conferito lungamente in proposito con Sir John Simon per studiare un progetto di lavoro per la Conferenza delle riparazioni. Mac Donald spera di poter dimostrare quanta importanza attribuisce alla Conferenza, partecipandovi personalmente, ma la cosa è ancora incerta. Egli spera pure di poter assistere alla Conferenza del disarmo di Ginevra, appena gli sarà possibile, anche se non potrà essere presente all'inaugurazione. Mac Donald farà una dichiarazione generale sulla politica del Governo inglese poco dopo la riapertura del Parlamento.

Il *Times* però scrive che in mancanza dell'accettazione francese del 25 gennaio come data di apertura della Conferenza, non è certo se la riunione sarà tenuta in tal giorno, o se addirittura essa si terrà.

Il ministro degli Esteri Simon lascerà Londra per la Svizzera sabato prossimo, poichè l'apertura del Consiglio della Lega a Ginevra, ai lavori della quale Simon desidera di essere presente il più possibile, è fissata per lo stesso giorno della Confeernza delle riparazioni nelle vicinanze della città di Losanna.

Il *Financila News* commentando e criticando le note dichiarazioni del senatore Reed insiste sulla necessità che si giunga tra l'America e l'Europa ad un nuovo accordo basato su termini accettabili.

Il giornale aggiunge poi che le dichiarazioni che Brüning, gli articoli del *Popolo d'Italia* e la nota britannica a Ginevra dimostrano che una larga parte dell'opinione europea è pronta a spazzar via le riparazioni e i debiti di guerra piuttosto che mantenerli nella forma e sotto condizioni simili alle presenti.

Fin quando l'America, conclude il giornale, si rifiuta di riconoscere la realtà in Europa rischia che l'accordo e il disaccordo in Europa conduca al crollo dei suoi crediti verso di essa.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* accenna alla possibilità che gli esperti italiani dopo aver riferito a Roma sui colloqui di Parigi e di

Il Reich insiste nel "no"

BERLINO, 19

Un giornale inglese pubblicava sabato che la Nazione tedesca può oggi ancora versare in conto riparazioni una somma da 200 a 300 milioni di marchi.

La stampa berlinese si affretta a respingere formalmente questa informazione britannica. La *Germania* — organo interprete del pensiero del Cancelliere — è la prima ad elevare protesta contro siffatto suggerimento e a rispondere « che ogni tentativo di ottenere dal Reich la continuazione del pagamento di un tributo politico, sia pur minimo, urterà ad un no chiaro e categorico, e ciò per ragioni finanziarie, psicologiche e per ragioni di principio. Per un paese che aveva a disposizione riserve auree sufficienti e la cui economia funzionasse regolarmente, il tributo che Londra vorrebbe mantenere sarebbe insignificante, ma esso non può essere assunto da una Nazione che, come la Germania, è resa insolvibile dalla sua miseria ».

La breve risposta del più quotato foglio ministeriale è una ennesima prova della irremovibile volontà del Reich, del suo Governo e dei partiti di attenersi rigorosamente alla parola d'ordine « impossibilità di continuare i pagamenti », lanciata nella dichiarazione del Cancelliere.

Il perchè di un rifiuto di Hitler al cancelliere Brüning

BERLINO, 19

Si è conosciuto ieri il testo del memoriale che Adolfo Hitler ha fatto pervenire al Cancelliere Bruning, memoriale nel quale sono esposti dettagliamente i motivi che hanno indotto i social-nazionali a respingere la proposta di prolungamento, per via Parlamentare, della presidenza del Reich al maresciallo Hindemburg.

Questi motivi sono di ordine costituzionale e politico: « Vi è, signor Cancelliere — scrive Hitler — in ogni avvenimento che possa condurre al superamento dell'attuale sistema, un guadagno per la politica estera tedesca. Io vedo in ciò l'unica possibilità che la nazione tedesca possa diventare un membro attivo della comunanza degli Stati civili. Soltanto quando la Germania avrà di nuovo qualche cosa da offrire, qualche cosa le potrà venir dato ».

Dopo aver detto che pertanto la riabilitazione della Germania nei riguardi dell'estero è una questione in primo luogo interna, consistente nel superamento dell'attuale sistema politico, Hitler dichiara che per questo egli è costretto a respingere le proposte del Cancelliere affinchè non appaia che si voglia con ciò salvare il sistema il cui annientamento è la promessa per la vita morale della nazione tedesca.

« Inoltre è anche una questione morale, continua il memoriale, almeno ai nostri occhi, quella di sapere se appaia sopportabile di essere per anni intieri additati come nemici dello Stato e poi improvvisamente venir chiamati quali uomini di secondaria importanza per sentirsi onorati con la partecipazione ad un'opera di salvataggio, i cui iniziatori evidentemente non posseggono la minima sensibilità per la giusta sorpresa di coloro che si vedono trattati a questo modo ».

Hitler deplora quindi che in questa azione di salvataggio d'un sistema sia stato fatto intervenire il nome del Presidente della Repubblica al quale « come capo supremo del nostro esercito — noi tutti combattenti della grande guerra, tributiamo immutato onore e gratitudine ».

Conflitti politici in Germania

Due morti e sette feriti

BERLINO, 19 pom.

Durante un violento conflitto verificatosi in un sobborgo di Berlino tra nazional socialisti e comunisti, sono stati scambiati numerosi colpi d'arma da fuoco. Si deplorano due morti e sette feriti di cui uno molto gravemente. La polizia ha operato una cinquantina di arresti.

L'incerta situazione dell'India

Prossima ripresa violenta?

ALLAHABAD, 19 pom.

La situazione è assai migliorata nella scorsa settimana e vi è stata una migliore adesione alla proposta del Vice Re di troncare ogni propaganda sediziosa per incamminarsi al tempo stesso verso una nuova costituzione federale.

La città di Bombay, la frontiera nord ovest ed il Bengala rimangono i principali focolai dei disordine. Ma i casi in cui la polizia ha dovuto fare uso delle armi non sono stati nè numerosi nè gravi.

I governatori delle provincie si sono messi a contatto con gli elementi moderati perchè si adoperino per il mantenimento dell'ordine. La maggior parte dei principi e capi regnanti hanno scritto a Lord Wellingdon approvando le severe misure adottate ed offrendogli il loro aiuto ed hanno biasimata la inopportunità di riaccendere l'agitazione proprio quando vi sono sintomi per quanto deboli, di una ripresa degli affari e quando i prezzi dei prodotti agricoli hanno cominciato a salire.

E' stata messa anche in evidenza la importanza dell'inaugurazione dei giganteschi lavori di irrigazione di Sukkur e si ha fiducia che la riluttanza dei coltivatori a mettersi a lavorare nei nuovi territori fertilissimi dall'irrigazione fecondati cesserà ora che l'avvenire si mostra in una atmosfera più tranquilla.

Altre notizie da Bombay informano che il movimento congressista a Bombay sta per essere costretto a agire segretamente a causa dei nuovi provvedimenti presi dal governo. Può darsi che praticamente sparisca del tutto, ma può anche darsi che scoppi di nuovo improvvisamente con tremenda violenza.

Questa opinione che sarebbe stata espressa da autorità è generalmente assai diffusa in India. L'ardua lotta contro il congresso cominciata con l'applicazione delle ordinanze governative continua senza tregua e, pochi capi soltanto di qualche importanza sono ancora fuori dalle prigioni. C'è poco ormai da vedere: dei picchettisti dallo sguardo torbido fuori dei negozi nel quartiere europeo e poche svogliate donne indiane di alta casta che fanno picchetti ai bazar indigeni.

Gandhi ha cominciato la sua terza settimana di prigionia, senza aver mai ricevuto un solo visitatore. Al prigioniero è vietato di vedere chicchessia, ad eccezione dei suoi prossimi parenti: ma siccome la moglie e parecchi parenti di lui sono pure in prigione, il « mahatma » conduce un'esistenza completamente solitaria. Egli ha ricevuto valanghe di telegrammi da tutto il mondo, ma le disposizioni del Governo gli impediscono di rispondere.

Centosedici eminenti personalità religiose degli Stati Uniti, fra cui due vescovi e un rabbino, hanno inviato un cablogramma a MacDonald, per chiedergli la liberazione di Gandhi ed invocare la cooperazione per giungere alla soluzione del problema indiano.

Nell'Estremo Oriente

Una seduta di 48 ore

NANCHINO, 19

I Ministri e i capi del partito governativo hanno tenuto una seduta quasi continua di 48 ore allo scopo di tentare di giungere a un accordo unanime nella politica da seguire.

In seguito a queste discussioni si teme che tra breve si avrà una crisi che provocherà la riorganizzazione completa dell'intero governo. Si assicura che il Primo Ministro sostiene la necessità di una opposizione vigorosa al Giappone e che il Ministro degli esteri lo appoggia.

Intanto il Governo cinese rispondendo alla recente nota del signor Stimson ha assicurato agli Stati Uniti che la Cina non ha affatto intenzione di concludere contratti o accordi contrari ai patti internazionali ed ha espresso la speranza che gli Stati Uniti continueranno a favorire l'efficacia e il mantenimento dei patti internazionali.

Il patto di non aggressione tra Giappone e i Soviety

TOKIO, 19

Si assicura che il patto di non aggressione proposto dalla Russia sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri nella sua seduta odierna.

Il Ministro degli esteri Yoshizawa ammette di essere stato avvertito da Litvinoff riguardo al patto di non aggressione al momento del suo passaggio per Mosca. Tuttavia l'opinione generale in questi circoli politici è che il Giappone rifiuterà di firmare un qualsiasi patto di non aggressione visto l'interesse che i due paesi hanno in Manciuria. Da altra parte si fa rilevare che il patto Kellogg di cui il Giappone e la Russia sono ambedue firmatari risponde sufficientemente allo scopo.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio

WASHINGTON, 19

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Turchia, Joseph Clark Grew è stato destinato a sostituire, quale ambasciatore a Tokio, il signor Cameron Forbes che, come è noto, aveva già espresso da tempo l'intenzione di dare le dimissioni.

Grew ha 51 anni ed è nativo di Boston. Egli ha già ricoperto posti molto delicati essendo stato in Egitto, al Messico, a Mosca, a Berlino, a Vienna. Nel 1924 era stato nominato sottosegretario di Stato e nel 1927 ambasciatore in Turchia.

Trattative russo-cinesi per la ferrovia orientale

MOSCA, 19

Da 20 mesi la Cina e i Soviety stanno trattando per vedere di comporre il conflitto sorto fra loro dodici anni or sono a proposito della ferrovia orientale cinese attraverso la Manciuria, posta sotto il controllo di entrambi i paesi. Come è noto, i cinesi avevano licenziato tutto il personale russo della ferrovia sotto il pretesto che esso faceva propaganda comunista. Per cercare di risolvere il conflitto si era recato a Mosca una delegazione cinese avente a capo No-Teh-Hui, presidente della Compagnia della ferrovia orientale cinese, ma le lunghe trattative svoltesi a Mosca non hanno condotto ad alcun risultato ed ora si annuncia che No-Teh-Hui ha lasciato la capitale russa per fare ritorno in patria.

A GINEVRA

La conclusione del Comitato economico

GINEVRA, 19 pom.

Il comitato economico riunito sotto la presidenza del signor Sculler ha terminato l'esame delle questioni iscritte al suo ordine del giorno. Dopo avere proceduto ad uno scambio di idee sul riavvicinamento economico e dopo avere presa conoscenza dei rapporti e delle risoluzioni adottate dal sottocomitato di esperti economici e dalle sottocommissioni di coordinamento in materia economica nella commissione di studi per l'Unione europea i membri del comitato hanno esaminato le osservazioni dei diversi governi trasmesse dal segretario fino ad oggi.

Prima di formulare le conclusioni generali il comitato ha deciso di attendere che i governi i quali non lo hanno ancora fatto presentino le loro osservazioni. Il comitato ha poi ascoltato il rapporto verbale di Sir Sidney Chapman sulla corruzione commerciale ed avendo accettato le sue conclusioni ha deciso di trasmettere ai governi per le loro osservazioni e perchè vogliano dichiarare se essi ritengono vi sia materia per una convenzione internazionale.

Il comitato ha preso conoscenza del rapporto del dott. Di Nola circa la questione del Dumping e su proposta del relatore ha accettato di continuare gli studi intrapresi a tale rigurdo e di rinviare la questione alla prossima sessione.

Più tardi poi ha avuto luogo una riunione plenaria del comitato economico e quello finanziario per discutere l'interdipendenza della crisi economica e circa le ripercussioni finanziarie e monetarie per conoscere più particolarmente i mezzi di collaborazione e di mutua assistenza suscettibili per restituire agli scambi delle merci il minimo di libertà necessaria per evitare almeno un aggravarsi della depressione del commercio internazionale.

Il presidente del comitato economico ha spiegato che il commercio internazionale urta attualmente contro tre sorte di barriere: l'aumento delle tariffe doganali, la proibizione di importazioni, il controllo delle divise.

Egli ha affermato che questi tre ordini di ostacoli comporterebbero rispettivamente i rimedi seguenti: accordi tariffari, contingentamento compensazioni e clearing.

Sembra, a quanto si dice, che sia stato osservato in massima che se gli Stati che hanno crediti privati debbono accontentarsi del pagamento in merce facilitando cioè l'entrata nei rispettivi territori delle merci degli Stati dove sono situati i crediti.

Energiche dichiarazioni del Ministro Winkler

VIENNA, 19 pom.

Il Ministro degli interni dott. Winkler pubblicato un articolo nella *Wiener Sonn und Montag Zeitung* con speciale richiamo alla eccezionale importanza delle trattative ginevrine. Proprio in questa ora decisiva scrive il ministro si devono registrare da noi dei fatti che sono da deplorarsi vivamente.

Ora il problema delle formazioni armate occupa di nuovo la nostra politica interna. Dobbiamo fare tutto il possibile per persuadere l'estero che tutti i partiti in Austria sono animati dalla più salda volontà di pace e che non si può parlare di una minaccia della quiete e dell'ordine in Austria. Ma come potremmo riuscire nel nostro intento se contemporaneamente si hanno sempre nuove notizie sulle scoperte di depositi di armi delle formazioni politiche? Quindi il ministro parla del progettato attentato alla sua persona, e dice: Non mi lascio intimorire e continuo diritto nella mia via, quando ho riconosciuto che questa è la via giusta. Anche dopo il fallito attentato non muterò il punto di vista. Soltanto lo Stato deve pensare al mantenimento della pace e dell'ordine e nessuna altra organizzazione a tipo politico militare. Questo è il mio punto di vista al quale rimarrò sempre fedele.

La *Wiener Sonn und Montag Zeitung* pubblica una intervista del suo corrispondente ginevrino col Cancelliere austriaco Buresch il quale ha tratto le migliori impressioni sul corso delle trattative ed ha potuto con soddisfazione rilevare come l'attività del governo austriaco trovi pieno riconoscimento nel comitato finanziario della S. D. N.

Il Cancelliere ha soggiunto che dopo la riorganizzazione dell'Istituto di Credito verranno a Vienna i rappresentanti dei creditori esteri per appianare tutti i problemi controversi. Il Cancelliere ha negato colla massima certezza che l'Austria progetti una moratoria.

LETTERE DALLA PALESTINA

Prelati d'Oriente

Il nuovo capo della chiesa maronita

GERUSALEMME, gennaio (a. d. m.) *Venerdì scorso verso mezzogiorno, le campane del Libano suonavano a distesa annunciando la proclamazione di Sua Beatitudine mons. Antonio Arida a Patriarca Maronita d'Antiochia e di tutto l'Oriente.*

Il venerando Arcivescovo di Tripoli di Siria era stato chiamato in mattinata dal voto unanime dei suoi colleghi di episcopato a succedere al compianto mons. Pietro Elia Hoyek nel governo supremo della Chiesa del suo rito.

La sua nomina è riuscita, in un certo senso, una sorpresa quasi generale.

Data la sua avanzata età e tenuto conto di certe iniziative di audace portata economica a cui il dotto Pastore dedicava gran parte delle sue energie a vantaggio degli interessi nazionali del suo paese, la sua candidatura era rimasta nell'ombra fino all'ultimo momento.

Anche per lui valse il detto biblico: Deus ludit in orbe terrarum.

Fin dagli inizi degli scrutini per la scelta del nuovo Patriarca i voti degli eccellentissimi elettori si erano divisi quasi in parti eguali sui due nomi di uno dei Vicari Generali e dell'Arcivescovo di Beirut.

Ma nessuno dei due era riuscito, in tre giorni i rinnovate votazioni, a raccogliere i due terzi dei suffragi richiesti per la validità della sua elezione.

Allo scopo di troncare il ripetersi di un ballottaggio che minacciava di trascinarsi ancora per le lunghe senza risultati positivi, il Decano dei Vescovi, che presiedeva il piccolo Conclave di Bkerke, propose uno scambio generale di vedute intorno alle qualità maggiormente necessarie nel futuro Capo della Chiesa Maronita.

Da questa conversazione famigliare prese corpo in tutti la convinzione che ci voleva, per i nuovi bisogni del paese, un uomo preparato non solo alla gestione degli affari strettamente religiosi, ma anche a recare un contributo efficace di esperienza e di consiglio ai pubblici poteri della Repubblica dei Credi per fronteggiare la crisi economica che batte ormai anche alle porte del Libano.

Un'ora dopo, al Vangelo della Messa, Mgr Arida era eletto Patriarca all'unanimità.

Curriculum vitae

Il nuovo capo della Chiesa Maronita è nato a Bscerre il 2 agosto del 1863. Sedicenne entrò nel Collegio di San Giovan Marone e in seguito fu inviato a completare i suoi studi ecclesiastici nel Seminario di San Sulpizio a Parigi.

Ordinato sacerdote il 28 settembre del 1890, l'anno seguente assumeva le funzioni di segretario patriarcale. Promosso all'infula episcopale nel 1905, tre anni dopo prendeva possesso dell'arcidiocesi di Tripoli. Mgr. Arida si è imposto subito al rispetto ed all'ammirazione dei suoi connazionali sopratutto per il suo attaccamento rigoroso ai principi della Chiesa Romana e per una generosità inesauribile. Durante la guerra mondiale si è letteralmente ridotto in miseria per poter soccorrere i bisognosi e giunse persino a vendere la sua croce pettorale per distribuirne il ricavo ai poveri.

Benchè la sua mensa gli rendesse più di centomila franchi oro all'anno, al sopraggiungere dell'armistizio il generoso prelato non solo non possedeva più nemmeno un centesimo, ma era inoltre gravemente indebitato.

Il Palazzo Arcivescovile di Tripoli, fatto costruire coi suoi denari di famiglia, fu da lui regalato alla Diocesi.

Ma le sue benemerenze sono eccezionali anche sul terreno patriottico.

Avendo misurato a fondo tutto il pericolo dell'emigrazione libanese, non ebbe che una preoccupazione sola: impedire ai suoi giovani concittadini di partire in cerca di fortuna per terre straniere, fornendo loro lavoro sul posto e contribuendo così, per rimbalzo automatico, allo sviluppo economico del suo paese.

Fu in tal modo che egli ideò e attuò imprese formidabili come quella dello sfruttamento delle acque del Kadiscia e quella delle Fabbriche di Cemento di Cekka. Per la prima di queste due audaci iniziative egli è stato capace di far sottoscrivere per un capitale di 275.000 lire sterline oro.

Ma anche lavorando per queste forme di provvidenze economiche e sociali, Mgr. Arida rimaneva sempre un uomo di Dio.

Uno dei suoi collaboratori afferma che sono poche le persone nelle cui mani siano passate tante ricchezze e che pure disprezzino il denaro come il nuovo Patriarca Maronita. E calcola che solo in questi ultimi anni egli avrà distribuito in beneficenza almeno due milioni di franchi oro.

L'intronizzazione

Si comprende facilmente che con un simile attivo di benemerenze nazionali, la nomina di Mgr. Arida non poteva che venir accolta con giubilo schietto e unanime da parte dei Libanesi.

La cerimonia solenne della sua intronizzazione si tenne domenica scorsa, alla presenza di una folla di autorità civili e religiose di ogni rito, nella Chiesa del Palazzo di Bkerke, residenza invernale del Patriarca.

Ecco come si svolge questa suggestiva funzione secondo i dispositivi della liturgia e del diritto canonico dei Maroniti.

Premettiamo, ad ogni buon conto, che si tratta di un servizio religioso il quale dura, dall'inizio alla fine, la bellezza di sette ore, cioè dalle tre alle dieci del mattino.

Il neo-eletto si inginocchia, a capo scoperto, ai piedi dell'altare. Gli Arcivescovi gli si avvicinano per turno di decananza e lo rivestono degli indumenti episcopali, ad eccezione del manto, della mitra e del pastorale.

Un Vescovo gli pone, quindi, sulla testa il Vangelo. Il Prelato più anziano ne legge allora alcuni capitoli.

Poi, ritirato il Messale, tutti i Vescovi gli impongono sul capo la destra pronunciando le parole di rito: «E' stato eletto dallo Spirito Santo».

Indossato il manto, il Patriarca si leva e si siede sopra una poltrona sollevata a spalla dagli Arcivescovi che ripetono tre volte: «E' il più degno». La folla dei fedeli risponde: «Sì, è il più degno».

A questo punto il Decano consegna al nuovo Patriarca la Mitra e il Pastorale dicendogli: «Pastorale di felicità e di potenza che il Dio di Sion t'invia per vincere i tuoi nemici».

Il nuovo Patriarca legge allora il passo del Vangelo: «In verità, in verità vi dico, il pastore che non entra per la porta...».

Quindi, rivestito di tutti i suoi paludamenti pontificali e scortato da tutti i prelati presenti, si reca alla porta della Chiesa impartendo la sua prima benedizione al popolo.

Così termina la cerimonia dell'intronizzazione.

Finita la funzione viene inviato un telegramma al Santo Padre.

Qualche giorno dopo un Arcivescovo parte per Roma, latore di un autografo con cui il nuovo Patriarca rinnova un atto di fede e di attaccamento alla Chiesa Cattolica e di obbedienza al Successore di San Pietro, rappresentante di Cristo in terra.

Dopo aver ricevuto questa lettera e copia del processo verbale della elezione debitamente firmata da tutti gli Arcivescovi, il Papa invia la sua benedizione apostolica al nuovo Patriarca e incarica il suo Delegato dell'investitura definitiva.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Rumeau, vescovo di Angers;

Mons. Del Rio, arcivescovo di Oristano;

Mons. Bussolari, arcivescovo di Modena;

Mons. Curram, rettore del Collegio Irlandese.

Questa sera riceve Mons. Bruno, segretario della Congregazione del Concilio.

Piccoli "Imperatori„ e "Principi„ ricevuti dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto domenica domenica i vincitori delle varie categorie di premi delle Gare diocesane catechistiche di Roma presentati da Mons. Pascucci, segretario del Vicariato. Numerosi anche i parroci, religiosi e religiose. Tra i piccoli dei corsi inferiori vi erano gli «Imperatori della Dottrina cristiana», i «Principi», i «Capitani» e gli «Alfieri».

Il Santo Padre dopo aver dato a tutti la mano a baciare si assise in trono e si compiacque di distribuire a ciascuno e a ciascuna dei presenti la medaglia.

Terminata la premiazione l'Augusto Pontefice pronunciava alcune parole di felicitazione e di augurio per quei cari piccoli.

S. S. dava come ricordo di quella buona e cara riunione alcuni preziosi consigli per lo studio sempre continuo, sempre costante del catechismo. Quindi concludeva esprimendo il voto paterno, che quei cari piccoli, come si erano dimostrati volenterosi e valorosi nel loro studio, nella bella circostanza che ha fatto loro meritare un premio, così sempre in tutta la vita sappiano continuare ad essere ai primissimi posti nello studio santo e necessario. Impartiva in fine ai presenti, alle loro famiglie, ai loro insegnanti benemeriti che si interessano di loro la Benedizione apostolica.

Settanta giovani artieri della Kolping

Il S. Padre ha ricevuto ieri in speciale udienza 70 giovani artieri dell'Associazione Kolping dei quali alcuni risiedono in Roma e altri erano venuti a piedi per tappe in pellegrinaggio alla Città Eterna.

Essi hanno offerto a S. S. un busto del fondatore del loro sodalizio Adolfo Kolping scolpito da Alfredo Crepaz.

Dopo il baciamano l'Augusto Pontefice rivolgeva ai convenuti paterne parole in tedesco. Dopo averli affettuosamente ringraziati del loro bel dono, al quale egli destinerà un posto d'onore, S. S. si compiaceva per l'annuale festeggiamento della data di fondazione della cara e caratteristica associazione Una vera e propria festa di famiglia, che si teneva là vicino a lui con la benedizione del Padre comune di tutti i fedeli.

Era ben lieto anche di ricordare, che A. Kolping appena fondata la Società a Colonia aveva voluto fondarla anche in Roma per il grande affetto e la profonda devozione che aveva verso la Chiesa romana, sentimento che egli seppe trasfondere in tutto il sodalizio di cui questo dà sempre continua prova.

« Difficili, continuava Sua Santità, sono i tempi attuali, specialmente per la gioventù, ma, grazie a Dio, l'opera del Kolping anche nelle presenti tristi circostanze procura un gran bene e aiuta a superare le difficoltà del momento ».

L'Augusto Pontefice concludeva dando la benedizione apostolica agli intervenuti, ai loro compagni e ai gruppi tutti rappresentati nel loro cospicuo numero di 250.000 con tutti i sacerdoti, che cooperano all'attività voluta e iniziata da Kolping.

Impartita la benedizione, S. S. si intrattenne ancora ad ascoltare un inno cantato dai giovani artieri.

La befana ai bambini del Dispensario vaticano

Domenica alle 14,30 nel cortile dell'Ospizio di Santa Marta tenuto dalle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli ha avuto luogo la distribuzione della Befana ai bambini ammessi nell'anno 1931 alla distribuzione gratuita del latte.

Il dispensario sorse nel 1921 per la generosa iniziativa di una signora straniera ed ha potuto soccorrere circa 4000 poveri bambini che sia per la scarsezza di latte materno sia per malattie erano costretti all'allattamento artificiale.

Il dispensario ha ora carattere permanente nella Città del Vaticano ed è diretto dal dott. Prosperi. La distribuzione dei doni consistenti in 480 corredini di tela e lana completa ed in giocattoli è stata presieduta dall'em.mo card. Sbarretti, da S. E. il Governatore dello stato della Città del Vaticano ed alla presenza di prelati e personalità. Fra gli intervenuti si notarono S. E. mons. Pizzardo, S. E. Mons. Caccia Dominioni maestro di camera di S. S., Mons. Mariani, Mons. Valentini, il col. De Mandato, il Comm. Ciriaci, il Consigliere dell'Ambasciata francese ed una eletta accolta di signore e signorine.

Il Cardinale prima di procedere alla distribuzione dei doni volle di sua mano dare ai bambini una medaglia della Santissima Vergine. La cerimonia riuscì perfettamente.

La tumulazione d'una suora nel Camposanto Teutonico

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri nel Camposanto Teutonico è stata tumulata la salma della religiosa Giustina Ramatschi della Congregazione delle Suore Elisabettine, morta presso la Casa delle Suore stesse.

Suffragi per don Rinaldi

Giovedì prossimo 21 corrente nella Basilica del Sacro Cuore in via Marsala alle ore 9.30 sarà celebrata una solenne messa funebre in suffragio dell'anima eletta del Rev. Don Rinaldi Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana defunto lo scorso dicembre a Torino. Vi assisteranno il Cardinale Pietro Gasparri, protettore della Pia Società Salesiana, il Card. Sbarretti, personalità ecclesiastiche e civili e rappresentanze di tutte le case salesiane di Roma e dintorni.

S. E. mons. Salotti terrà il discorso commemorativo durante la Messa.

La Cappella Papale in San Pietro per il decimo anniversario del Pontefice

Si conferma, che la Cappella Papale del 12 febbraio per il 10.o anniversario della incoronazione di Pio XI quest'anno anzichè nella Cappella Sistina si terrà nella Basilica di S. Pietro.

La cerimonia sarà trasmessa per radio dalla stazione della Città del Vaticano.

Nuovi Consultori

Il Santo Padre ha nominato Consultori della Sacra Congregazione di Propaganda Fide Padre Antonino dell'Assunzione Ministro generale dell'Ordine della Santissima Trinità; Padre Antonio Maria Santarelli dei Frati Minori; Padre Giulio Saudat, Procuratore Generale dei Preti del Sacro Cuore di Gesù di Betharram.

Mons. Peruzzo traslato ad Agrigento

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Agrigento S. E. Mons. Giovanni Battista Peruzzo trasferendolo alla sede Vescovile di Oppido Mamertino.

La morte di Mons. Verrienti

A Veglie (Lecce) ove si era ritirato da qualche tempo è morto il 15 corr. Mons. Adolfo Verrienti, Vescovo titolare di Calinda. Aveva 63 anni.

L'assemblea del Circolo S. Pietro coll'intervento del Card. Vicario

Si è tenuto ieri sera nella sede del Circolo San Pietro l'assemblea annuale. E' intervenuto il Card. Selvaggiani, vicario di Sua Santità. Assisteva S. E. mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di Sua Santità ed assistente del circolo, S. E. mons. Pisani, mons. Trezzi, mons. Anichini, il principe Mattei, numerose personalità del movimento cattolico romano.

Al tavolo della presidenza erano il comm. Pericoli presidente, i due vice presidenti comm. Croci e comm. Parisi, il segretario av. Ricci. Il segretario ha letto una dettagliata relazione sulla sua ordinaria attività spiegata dal circolo San Pietro in ogni rapporto dell'assistenza religiosa ed economica in conformità alle eccezionali esigenze della presente crisi. Questo intensificato fervore di iniziative caritatevoli si è particolarmente manifestato nelle opere veramente provvidenziali, nelle cucine economiche portate al numero di 12, dei pubblici dormitori, dei pacchi vestiari, destinati ai detenuti e specialmente ai bambini.

Ad indicare l'incremento dell'opera benefica del circolo durante questo anno basterà una cifra. Il movimento di cassa ha raggiunto la rispettabile cifra di un milione.

Il circolo San Pietro non poteva meglio rispondere alla crociata di carità bandita da Pio XI e dimostrare in modo migliore la sua devozione al Santo Padre, di cui si vanta a buon diritto fedelissimo e zelantissimo collaboratore in tutte le imprese di bene.

Il presidente comm. Pericoli, ha improvvisato a sua volta felicissime parole di ringraziamento per Sua Eminenza il cardinale vicario, per le loro eccellenze mons. Caccia Dominioni e mons. Pisani e per gli altri prelati e personalità, che con la loro benevola protezione concorrono al fiorente sviluppo del circolo così benemerito.

Il comm. Pericoli ha accennato ai propositi per il corrente anno facendo un fervido e commosso appello alla carità ed alla generosità dei cattolici romani.

Infine il comm. Pericoli ha dato lettura del seguente telegramma di omaggio, ascoltato dall'assemblea in piedi:

«S. S. Pio XI — Città del Vaticano — Circolo San Pietro, riunito solenne assemblea, presieduta dal Cardinale Vicario giorno Cattedra augusta primo Papa riafferma sua profonda indefettibile devozione Santità Vostra, proponendosi specialmente intensificare sua azione per cooperare modestamente alla crociata di carità da voi promossa. Implora umilmente Apostolica Benedizione».

L'importante riunione è stata chiusa da Sua Eminenza, il Cardinale Marchetti Selvaggiani, che, dopo di essersi congratulato col presidente e con tutti i suoi cooperatori per la magnifica operosità spiegata dal circolo a sollievo di tante miserie e per la propaganda religiosa svolta fra il popolo, ha impartito ai presenti l'invocata benedizione.

La compassionevole figura di un transfuga

La bella e importante rivista *Fides* dell'Opera pontificia per la preservazione della fede nel suo numero di gennaio riporta l'annuncio di una conferenza del dr. Vincenzo Sirabella ad un'associazione protestante sul tema: «Perchè sono uscito dalla Chiesa Romana». Il Sirabella è presentato nell'annuncio come il «già prelato domestico del Papa ben conosciuto nei nostri ambienti attraverso gli articoli apparsi sul *Risveglio* a firma « lo Svizzero di Guardia ».

Il sig. Vincenzo Sirabella, il quale non è mai stato Prelato Domestico, è dunque l'autore di tutta una serie d'articoli apparsi sul *Risveglio* contro le Congregazioni romane delle quali egli ha più volte sperimentata la clemenza a suo proprio riguardo, articoli in cui convengono tutti i soliti luoghi comuni dell'anticlericalismo più decrepito e le abituali deformazioni di idee e di fatti caratteristica della mentalità dei poveri nostri connazionali, che apostatando passarono al protestantesimo.

« Ora, commenta la rivista *Fides*, per illuminare i lettori sopra il valore morale di queste polemiche e il valore religioso di tale vantata conquista ci limitiamo a pubblicare uno solo dei documenti che riguardano il sig. Sirabella. In una sua lettera in data 11 Ottobre 1931 il Sirabella ci offriva la sua preziosa collaborazione per scrivere «opuscoli polemici contro i protestanti».

Omaggi di adesione alla "Deus scientiarum„

Altre voci di filiale adesione si aggiungono a quelle così numerose e già note sorte come coro di fervida esaltazione della mirabile costituzione apostolica «Deus scientiarum Dominus». Oggi è la volta di due celebri quanto benemerite scuole e cioè l'Almo Collegio Teologico di Parma e la Facoltà Teologica di Palermo. Questi due Istituti hanno inviato un devoto mirabile messaggio di adesione ai voleri del Santo Padre.

La processione dell'Arciconfraternita di Santo Spirito

Domenica scorsa, seguendo una tradizione che cade nella seconda domenica dopo l'Epifania, l'Apostolica Arciconfraternita di Santo Spirito in Sassia si è recato processionalmente alla basilica vaticana.

Colà è stata fatta l'ostensione delle Sante Reliquie della Passione di N. S. Alla devota cerimonia assisteva anche numerosa folla di fedeli.

Il primo anniversario di Memi Vian

MILANO, 19 pom.

Ricorre oggi il primo anniversario della santa morte di Memi Vian, avvenuta a Giussano l'anno scorso nelle prime ore mattinali del 19 gennaio.

Di quanta e quale edificazione sia stata la vita di questo giovane della Compagnia di San Paolo è stato dato ragguaglio con affetto fraterno ma con esattezza di documentazione da Don Giovanni Rossi, in un volume di gran successo librario.

Domenica scorsa, nel salone affollatissimo dell'«Opera Cardinal Ferrari», il nostro direttore, Raimondo Manzini, ha illustrato l'eccezionale figura di Memi Vian con un magnifico e commovente discorso di fine analisi psicologica e di meditati raffronti.

Stamane al cimitero di Giussano, dove riposa la salma del venerato scomparso, una pia folla di amici si è recata a portare suffragi e fiori.

L'orario unico al Ministero dell'Aeronautica
La mensa unica senza posti a sedere

ROMA, 19 pom.

Da sabato il Ministero dell'Aeronautica ha adottato per i suoi funzionari l'orario unico dalle ore 8 alle ore 15.30 con un intervallo di mezz'ora per la refezione. Contemporaneamente alla adozione del nuovo orario è entrata in vigore la mensa unica per tutti i funzionari. Per ottenere la massima rapidità nella consumazione dei pasti e nel movimento delle persone non vi sono posti a sedere. La confezione delle vivande viene predisposta in cucine elettriche capaci di provvedere contemporaneamente all' approntamento dei cibi per tutto il personale presente al Ministero.

Il transito a Torino del Principe Etiopico

TORINO, 19 pom.

Stamane alle ore 7,45 ha transitato alla stazione di Porta Nuova il Principe Ereditario di Etiopia. Il Principe, che è stato ossequiato da S. E. il Prefetto e dalle autorità cittadine, è ripartito alle ore 8,15 diretto a Roma.

Opinioni e fatti

L'influenza

L'influenza è la malattia di stagione; è un piccolo incidente invernale, che può capitare a tutti.

Vi è chi subito si allarma e si mette bell'e spacciato; ma v'è anche chi tira innanzi e si trascina. La febbre è poca; agita la notte, ma verso l'alba si gode un pisolino ristoratore. Si continua perciò a fare come se si stesse bene. Si esce come di consueto. Si lavora come di consueto. Si vive come di consueto.

E poi, un bel mattino, si è knockout. *L'influenza è vittoriosa.*

Allora interviene il medico. E si impone rigorosamente con la solennità della sua scienza. Letto, riposo, dieta, medicine. Ci si cura. Non si fa che un'unica occupazione diurna e notturna. Ci si cura. Si inghiottiscono cucchiai di «specialità», sciroppi, pillole. Si subisce il morso dei cataplasmi senapati. E i giorni e le ore passano in un semi-torpore, in una semi-sonnolenza.

Se non si tratta che di influenza, i rimedi d'ordinario agiscono. La cura ha dei risultati soddisfacenti. A poco a poco il male si attenua. Il catarro si placa. La febbre sparisce. Si guarisce.

Si guarisce perchè ci si è piegati ad una obbidienza. Si guarisce perchè si è fatto qualcosa per lottare contro la malattia. Bisognava lottare. Bisognava, per un tempo, più o meno lungo mutar vita, rinunciare alle abitudini quotidiane, agli obblighi ed agli avvenimenti quotidiani. L'influenza può essere un simbolo.

Il mondo — la sinfonia la ripetono tutti i dischi — è malato, febbricitante, convulso, iperstetizzato. Il mondo ha l'influenza da alcuni anni, dal tragico agosto del 1919 — per fissare una data più vicina — trascina questo pessimo male. E non fa nulla di efficace per guarire. E vuol continuare a vivere come il solito. Non accetta alcuna cura. Non si sa dove vada, non si sa verso quali disordini, verso quale miseria, come se la sua febbre, la sua agitazione, i suoi malanni, le sue vertigini costituissero ancora, per lui, uno stato normale. Non segue alcun regime. Non rinuncia ad alcun capriccio, agli antichi errori.

Vedete? Dal primo gennaio è incominciato il carnevale. Chi può si diverte spensieratamente, chi non può si rode d'invidia.

Le danze di Anieka

Nino Salvaneschi ci ha presentato Anieka Leggett, *milionaria d'America che vive in Italia, che sta chiusa in un «mistico rifugio», che prega danzando e invita i conoscenti a vederla danzare, che è protestante eppure non* eretica (?) *perchè sarebbe animata da una misteriosa devozione alla Madonna.*

«In questo modo — dice il Salvaneschi, fortunato di aver capito il modo e la cosa, — Anieka Leggett ha composto le sue danze che sono le dieci preghiere del suo rosario. «La promessa della Vergine», «L'Angelo annunciatore», «Pietà», dedicata a Maria Madre, «Danza del Paradiso», «Danza d'amore», consacrata a Santa Teresa, «Ai piedi della croce», offerta a Maria Maddalena, «L'Annunciazione» a Maria e alla Terra, «Via Crucis», dedicata a Giovanna d'Arco, «La risurrezione», «La vita nuova», raffigurante Matelda, che nel Paradiso terrestre canta «come donna innamorata». E tutte le sue danze sono eseguite in una umiltà angelica, animata da una grande gioia. E questo è il sigillo dell'arte e della fede.

Del resto Jacopone da Todi non aveva detto «Ciascuno amante che ama il Signore, venga alla danza cantando d'amore?».

Quanto alla Leggett, ci dichiara che la parte «più difficile» della sua vita mistico-danzante è quella (ohimè, che disincantamento!) di intonare «il vestito con la sofferenza specifica che genera ogni danza».

Non si rinunzia umilmente a capricci; osiamo soltanto obbiettare che nel misticismo della milionaria Leggett ballano troppi elementi disparati, e male messi insieme....

La sua ci pare — a occhio e croce — una danza che zoppica per più di un lato. E vorremmo ingannarci.

La Maratona di Pittsburg

Danno i giornali con un pizzico d'ironia:

«Una maratona di nuovo genere è stata organizzata qui, e cioè quella delle orazioni. Per impetrare dal Cielo un sollievo alla crisi finanziaria, 300 ragazze hanno cominciato giovedì a pregare, nell'intento di battere il *record* della resistenza; ma ieri sera ne rimanevano ferme al loro posto solo quattro».

Indubbiamente quelle trecento ragazze hanno avuto una strana idea: un'idea però che non cessa di essere simpatica, nella sua stranezza, più di tante altre.

Se lasciando da parte il «record» sapessimo resistere, perseverare nella preghiera, molte cose andrebbero meglio, dentro e al di fuori di noi, nelle crisi apparenti e in quelle nascoste, nelle vicissitudini pubbliche e in quelle private....

Quanto poi all'insuccesso della prova fatta dalle trecento ragazze di Pittsburg, bisognerebbe sapere — prima di dichiararlo — se, pur abbandonando il luogo della gara, quelle anime hanno cessato di pregare.

L'orazione è spirito; le formule non la esauriscono, lo spazio non la circoscrive; si può portarla dovunque, si può farne vita della propria vita, qualunque essa sia, a venti anni e a cento, quando si piange e quando si ride.

Ma queste non son forse cose note agli ironici cronisti della «maratona» di Pittsburg.

(cierre)

Impasta, tira la sfoglia dello spessore che si desidera per la pronta confezione di agnolotti, (ravioli) cappelletti, sfogliate per dolci ecc. Produce istantaneamente taglierini o tagliatelli, lasagnette o fetuccine ecc.

Costruita tutta in metallo nichelato

Diffidate delle imitazioni

Esigete l'Americana

Nostra Garanzia: Si restituisce il denaro se non risponde perfettamente all'uso pratico. Vaglia alla Soc. An. l'Americana - Corso Tassoni 30 - Torino

spedizione per pacco postale

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA
BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-445
Ogni giorno feriale 9-12, 14,30 18,30
al martedì, giovedì, venerdì mattina esclusivamente per appuntamenti

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-914
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO — Rimedio infallibile distruzione topi. Vendesi soltanto farmacie, Prodotto brevettato. (268)

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONE vendesi fornace laterizi piccola lavorazione macchina, abitazione, strada provinciale. Scrivere Cassetta 12 G. Unione Pubblicità - Bologna. (2097)

PRIMI ELEMENTI DELLA
DOTTRINA CRISTIANA
illustrata coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine di S.S. Pio X **con 20 artistiche illustrazioni** e aggiunte le Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e i Vespri delle Domeniche e della Madonna. Al cento **L. 15**
Franche di porto **L. 18**
ESTRATTO del CATECHISMO
per i bambini che si preparano alla Prima Comunione **L. 0,10** cadauno - al 100 L. 10 franco porto.
NOVITA'
Padre Agostino da Montefeltro
LA PASSIONE
Predica del Venerdì Santo **L. 1.50**
Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA 5

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - *S. VITO TAGL.* Lunedì. Mercoledì. Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

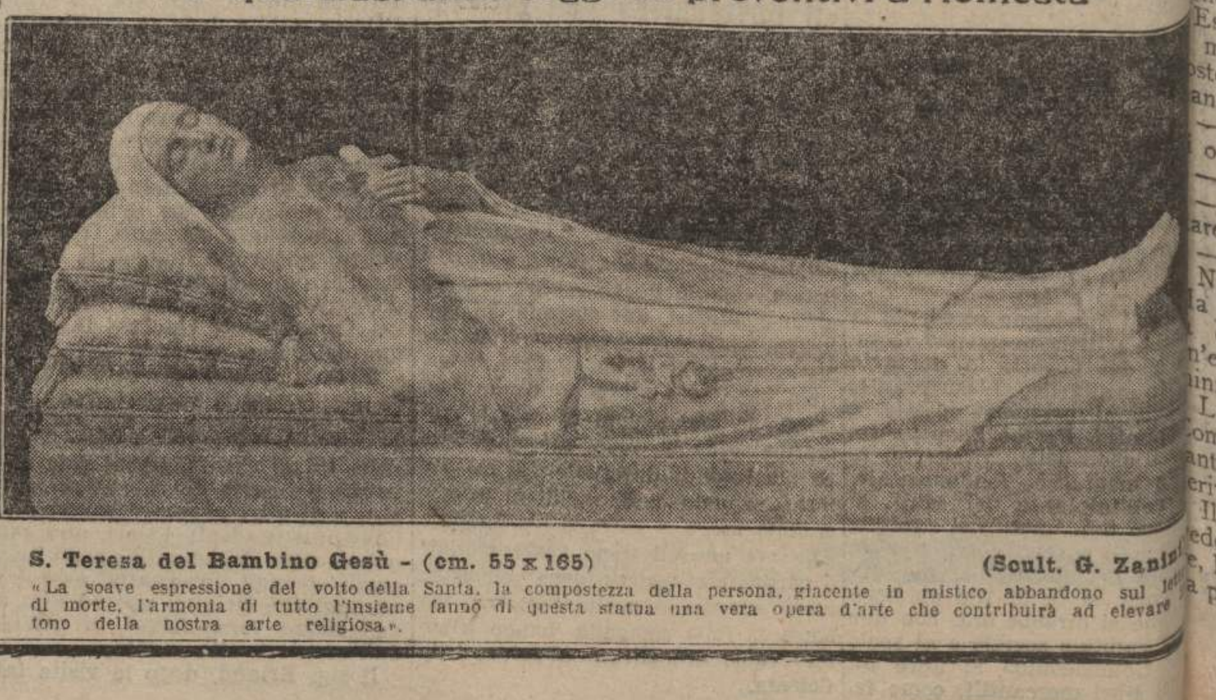
NUOVISSIMO:
LA REGOLA PASTORALE
DI
S. GREGORIO MAGNO
Versione Italiana di
Mons. Dott. Salvatore Ma[...]
Volume in 16 pag. 280 . L.
Legato piena tela . . . L.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vi[...]

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PETRONE
Vescovo di Pozzuoli
UN DECENNIO DI EPISCOPATO
PROSE PASTORALI
E' un volume interessantissimo per il contenuto dottrinale e per la forma letterariamente eletta.
Gli argomenti delle LETTERE PASTORALI sono di vera attualità e utili per conferenze e discorsi apologetici. Veramente originali i DISCORSINI DI OCCASIONE, che riescono di utilità pratica. Eccone i principali per benedizioni che capitano: *Bandiera delle scuole - Bandiera di RR. Carabinieri - Campane - Prima pietra di nuova parrocchia - Monumento ai Caduti - Nuovo ... rio ecc.* Vi sono trattati argomenti di speciale carattere religioso-sociale: *la politica di Benedetto XV - Il giubileo di Pio XI - Il centenario francescano - La Conciliazione - S. Francesco Saverio e le missioni - Il ... educativo per i carcerati, ecc.*
Bel volume di 260 pag. Tip. ... Rondinelle Napoli — LIRE ...
Ai nostri abbonati che si rivolgeranno al Seminario di Pozzuoli sarà spedito per LIRE OTTO, a beneficio delle vocazioni ecclesiastiche.

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE Via ... PADOVA
LUIGI ZILIANI
SULLA VIA DI DAMASCO
STORIA DRAMMATICA DI UNA CONVERSIONE
IV edizione illustrata
Lire TRE

MEMI VIAN
della C. S. P.
Profilo di Don Giovanni [...]
Il volume costa Lire SEI. Agli abbonati del CARROCCIO viene ceduto a
Lire 5,50 franco di porto

FABBRICA STATUE SACRE
AUGUSTO CHECCHETTI - COLOGNA (Prov. di Verona)
Per qualsiasi altro soggetto preventivi a richiesta



S. Teresa del Bambino Gesù - (cm. 55 x 165) (Scult. G. Zanin)
«La soave espressione del volto della Santa, la compostezza della persona, giacente in mistico abbandono sul letto di morte, l'armonia di tutto l'insieme fanno di questa statua una vera opera d'arte che contribuirà ad elevare il tono della nostra arte religiosa».

ROSA

Quando si presentò, alta, ossu- vestito d'un nero cascante, la cia e il collo bruni di crepe, tenaria che portava addosso la carne polverizzata, come una cia, dalle stagioni, i due sposi guardarono in faccia delusi e plessi.

— Ma che sapete fare? - chiese signora. — Tutto. — Cucinare? Sissignora. — Bucato? — Sis- nora. — Tenere la bambina? — bambina, sissignora. I suoi oc- etti neri, lucidi, presenti, ispe- navano la stanza a terreno, la la ripida su cui scendeva un gio di sole, dorando i mattoni nettendo, tra gradino e gradi- un triangolo di nebbia az- ra.

— C'è questa scala, vedete.

— Oh, è niente.

Scorse, in fondo all'andito, il olare di mattonelle celesti. Fece ra qualche passo risoluto, ed en- in cucina, seguita dai padroni.

— Che bella cucina. Che aria! clamò. — C'è il focolare all'an- , senza fornelli. — Bene, ci scal- emo alla viva fiamma. — Biso- erà andare a prendere la legna , nel fondo. — Lasci fare a — E allora, che stipendio vo- ? — Dopo un mese di prova, fisseranno loro.

E rise, mostrando una fila di ti intatti bianchissimi.

Si udì, ad un tratto, venire dalle nze di sopra un pianto leggero.

— La bambina si sveglia — e- amò la signora avviandosi.

Ma la vecchia s'era lanciata per scale, agitando l'aria con le sue rmi gonne. Chissà che dirà Vi- cia a vedersela davanti.... pen- a la sposa, affannandosi a cor- e dietro alla serva. Ma il pianto ra subito quietato. Vituccia ap- ve troneggiante in braccio alla chia, con un sorriso beato negli hi imbevuti di sonno.

*

La vecchia diventò indispensabi- Dapprima, al solo vederla ser- a tavola, gli sposi provavano senso di ripugnanza. Ma i polli osto che presentava lei erano av- ti in delicati veli di grasso lu- te, come se fossero verniciati, suoi carciofi fritti erano spic- d'oro proprio, con un cuore ver- tenero e fragrante.

Faceva persino il pane; e quan- lo riportava dal forno, sulla ga tavola, empiva il vicolo di o- re e gli occhi di screpolature do- e da staccar l'appetito, come se elle crepe si aprissero nello sto- co.

L'orto, sotto le sue mani, lussu- giava. Accanto alle palle violet- dei cavoli, ed ai cespugli cene- i dei carciofi, fiorivano i garo- ni, le margheritone e i crisante- . La bambina, poi, non voleva re che con lei. Essa attizzava il oco, girava l'arrosto, levava le atole, e di dietro la spalla le riva, coi suoi capelli d'oro leg- ro, la testa di Vituccia.

Se la portava, il pomeriggio, sul ato davanti alla Chiesa di San ancesco. Per la bambina erano ggi maravigliosi. Camminava una foresta di steli e di fiori lli e bianchi. Il sole le inonda- gli occhi; mosconi dorati ronza- o. Le pareva che, se fosse ca- ta, sarebbe stata sommersa.

Ma la vecchia la teneva per ma- una mano dura come un pezzo legno. E la sua gonna apriva varco nella prateria. Bastava la- arsi un po' trascinare, era come lare in una ombra protettrice, orlo di tutti quei fiori, verso le urre colline.

*

La domenica, Rosa si piantava llo scalino della porta, col grem- le nuovo, il fazzolettone a ro- line, la bambina in braccio, e pettava. Passavano allora, scen- ndo dalla montagna per andare a messa, i figli e le figlie.

Aveva delle figlie di quarant'an- bellissime donne, brune, forti, n vestite; dei figli vasti e pesanti gambe, per tutte le colline che evano arate, seminate, mietute. A mano a mano che passavano, fermavano, salutavano con ri- etto, davano notizie della cam- gna, chiedevano consigli.

— Non seminare il grano adesso faceva lei — la settimana ventu- che pioverà. Ed infatti, il gior- che aveva detto lei, pioveva.

— Non vendere i buoi per quel ezzo, Pietro. Aspetta la fiera di oligno. — E Pietro aspettava la ra di Foligno.

Essa intanto, si chinava a carez- re i ragazzi, metteva dei regali lle loro tasche, di nascosto.

Quando erano passati tutti, rien- ava, chiudeva la porta, accende- il fuoco.

— Avete delle belle figlie — di- va la padrona. Sembrano delle gnore, no?

Essa non rispondeva, e ficcava mano nel fuoco per mettere a sto qualche legnetto. Le sue ani erano incombustibili.

— E i vostri figli sono contadi- o proprietari?

— Proprietari.

— E voi, perchè non andate a are con loro?

— Io sto bene quì.

Non le si cavava altro di bocca. a le rimaneva sulla faccia e nel- dirittura irrigidita del corpo n'espressione di durezza e di do- inio.

La padona la guardava stupita. ome mai lei, che avrebbe avuto anti focolari per accoglierla, pre- eriva servire in casa di estranei?

Il suo segreto lo si indovinava a edere come la trattavano le nuo- e, le rare volte che capitavano sul- a pota e rimanevano un passo più indietro, scontrose e dure di bocca.

E specialmente la moglie del figlio maggiore, Pietro. Essa non si fermava mai, un saluto appena; con la testa, dal basso in alto, e passava oltre, trascinando i ragazzi. La vecchia allora chiamava, con voce dolce: Giovannino, Francescuccio! E scioglieva adagio il nodo del fazzoletto e regalava loro dei soldi, pigiandoglieli nella mano. La madre continuava a camminare, ma si voltava ogni tanto, e quando i figli la raggiungevano a salti, giù per la discesa, si capiva che domandava: — Che t'ha dato?

E lei sorrideva soddisfatta.

— E' vostra parente anche quella? — chiedeva la padrona.

— Sissignora.

— Figlia?

— Nuora.

E si gettava a spolverare una sedia.

Amava più di tutti i ragazzi Isabella, la figlia di Pietro, e la nuora, che lo sapeva, la portava di rado con sè. Quando Rosa al vedeva spuntare in fondo al vicolo, scendeva persino dallo scalino, per andarle incontro.

Isabella, brava che sei venuta. Aspettta, tieni, la bambina che ho qualcosa per te.

Ed andava a prenderle il regalo preparato da tanto tempo. E intanto, le dava la soddisfazione di badare alla figlia dei signori.

Isabella rossa dalla gioia, toccava i bei vestiti, toccava i capelli fini di Vituccia, fiera di questa adorazione, guardava lontano, con occhi di idolo.

*

Fu così che una volta Isabella, disse alla nonna: — Sai mi mandano alla filanda.

— Tu alla filanda? No che non sei fatta per la filanda. Va che ci penso io. Oggi stesso vengo a parlare con tua madre.

Abitavano su, nella montagna, a quattro chilometri di distanza, eppure chiese alla padrona di poter portare Vituccia.

— Ma la bambina si stancherà.

— La porterò in braccio, vedete.

— Ma non ce la farete.

— Ce la faccio, altro che ce la faccio. La bambina prenderà l'aria, le farà bene.

— Allora... — e la padrona sorrise condiscendente.

Rosa le mise i vestiti più belli e si allontanò per il sentiero, portandosi in trionfo Vituccia.

Arrivò alla fattoria sudata, ansante, col cuore che le balzava in gola. Ma sorrideva andando incontro alla nuora.

— Con la bambina in collo? — fece questa stupita.

— Eh, porterei anche un vitello sapete. — Mise la bambina a sedere sulla tavola, troneggiante in mezzo a una corona di ragazzetti mocciosi, che la guardavano con occhi rotondi.

— Che bel vestito, mormorò la nuora.

— Gliel'ho fatto io.

— Che belle scarpette...

Gliel'ho comperate io.

Ma Vituccia, vedendo che i ragazzi si avvicinavano troppo, cominciò a piangere.

— Datela a Isabella — disse Rosa — vedrete come ci sta volentieri.

Infatti, appena Isabella l'ebbe presa per mano, Vituccia sorrise.

— E' tanto garbata, Isabella, sembra una figlia di signori. E vorreste mandarla alla filanda?

— Chi l'ha detto, chi? — La nuora già batteva in ritirata. Rosa tornò trionfante, trascinandosi la bambina che si era tanto divertita. Ma la strada era lunga. Vituccia volle essere presa in braccio. E pesava. La vecchia ansava e il vento freddo che saliva dalla valle con le prime nebbie autunnali le gelava addosso il sudore.

La notte, si svegliò con una punta al fianco e un calore insopportabile per tutto il corpo. Ma la mattina dopo, era giù nell'orto a rincalzare i cavoli.

— Rosa, vi sentite male? — chiese la padrona, quando la vide piegata in due, con una mano sul focolare e l'altra sul fianco.

— Oh, niente, sarà un po' di pleurite. Ho avuto la pleurite e la polmonite. Cose che passano da sè.

La signora si spaventò. Le prese il polso, le pigiò la vena grossa come un cordone.

— Avete la febbre. E che febbre. Andate a letto.

— Il letto serve per dormire. — Ma alla fine, si decise. A mezzogiorno, delirava. La signora chiamò il medico.

— Polmonite — disse — con la sua età, non se la caverà.

Rosa lo guardò in faccia e gli chiese:

— Potrò alzarmi domani?

E ogni tanto tentava di butttrsi giù dal letto: bisogna preparare il pranzo. — Ora mi vesto, per portare a passeggio Vituccia.

Il giorno dopo, cominciarono a venire i figli. Entravano in casa levandosi il cappello e guardandosi intorno spauriti.

— Sei tu, Pietro? — Chiese Rosa quando vide il figlio maggiore. E il raccolto delle ulive? Lasci le opere per questo? Va, va...

Poi vennero le figlie. In fondo alla scala, si fermarono incerte; nessuna voleva salire per prima.

Quando entrarono, al vederla col naso profilato, scoppiarono in pianto. Essa si alzò di scatto a sedere.

— Che è successo? Sta male qualcuno? Francescuccio? Isabella? A Francescuccio dovete dare l'olio di fegato di merluzzo. Ve l'ho detto tante volte. Ho comprato la bottiglia. Dateglielo.

Infine, vennero le nuore, con in testa, la moglie del figlio maggiore.

— E' permesso?

Essa intese.

— Un momento, un momento...

Si alzò, si vestì, e quando le nuore entrarono, mosse loro incontro.

— Siete venute anche voi?

— Ci hanno detto che state male.

— E' niente, è niente. Non vi dovevate scomodare. E voi, state bene?

Ma poi, la padrona dovette aiutarla a rimettersi a letto. Peggiorò. Pietro ritornò e disse alla signora: — Bisogna mandarle il confessore.

— E come si fa? Chi glielo dice?

— Già è vero. — E si guardava le scarpe. A un tratto: — Faremo venire Isabella.

Quando Rosa vide entrare Isabella mormorò:

— Hanno fatto venire anche te? Vuol dire che sto per morire.

— Nonna, lo vorreste il confessore?

Rosa sospirò. Isabella scoppiò in lacrime. La vecchia allora:

— Se piangi, non voglio nessuno.

Isabella si calmò.

— Va soggiunse la nonna — Ma fate venire anche Giovannino e Francescuccio, e Tonino e Elisa, e tutti i ragazzi, tutti. E anche Vituccia.

I nipoti entrarono, che padre Leonardo rimetteva la stola nella custodia.

Essa fece un gesto.

— Nonna, nonna!

— Preparatemi l'altare. La tovaglia, i candelieri... Vituccia, tu vammi a prendere due fiori nell'orto.

I ragazzi ci si divertivano. Correvano di qua, di à, chiedevano: Va bene così? Va bene?

Essa faceva sempre di sì con la testa e con le mani.

Si comunicò in mezzo ai ragazzi, un sorriso di felicità sulle labbra. E, dopo morta, aveva lo stesso sorriso.

Luigi Fallacara

DAL MEDITERRANEO AL MAR GIALLO

2°: Prima tappa in terra d'India

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

TATTA, gennaio

«A Karachi non c'è nulla da vedere!».

La solita antipatica risposta che veniva data a noi ansiosi di tutto ammirare e tutto conoscere in questa nostra prima tappa in terra d'India. «Ma se vuol vedere un luogo realmente caratteristico, vada a Tatta. Tatta è una città prettamente indigena, nulla di preparato ad uso turistico».

Che magnifica idea! e come siamo riconoscenti alle gentilissime persone che ce l'hanno ispirata. In mezza giornata si organizza la gita ed in verità non è cosa semplice, chè son necessari ben tre mezzi di locomozione: treno, automobile e... (ma è questo, proprio questo che ci trasporta ai vertici dell'entusiasmo!) cammello! Cammello «proprio sul serio» per viaggiare, non per avere la banale soddisfazione di dire «io pur c'era (sopra)» e di mostrarne la documentazione fotografica.

Treni indiani

Col prezioso aiuto di un simpatico e gentile indiano tattese che la cortesia dei nostri ospiti ci ha dato in guida, tutte le difficoltà sono appianate, tutte le necessità previste e la mattina dopo, partenza! equipaggiati come esploratori della foresta vergine, allegri... come europei nella prima gita a cammello.

Ma che bellezza, questi treni indiani; e quante comodità a noi sconosciute. E' appena uno scompartimento di seconda, chè la prima era già tutta riservata, eppure è grande come tre dei nostri, ed ha soli sei posti per sedere e sopra ogni divano ve n'è un altro ripiegato, in modo che la sera quattro vaste cuccette sono pronte per i viaggiatori.

Tavolini addossati alla parete, grandi ventilatori al soffitto, acqua corrente in uno stanzino da toilette completano l'arredamento. Si sente, anche qui, la ricerca del comfort.

Assaporando, prima con una certa sospettosa curiosità, poi con grata soddisfazione frutta tropicali a noi sconosciute, passano le due ore. Il paesaggio è un deserto: qualche collina sabbiosa, qualche raro arbusto spinoso ne sottolinea, invece di interromperla, la desolata monotonia.

Nel tratto che percorriamo in automobile, il panorama non varia gran che: sempre sabbia rossiccia, tra cui spuntano solo dei grandi cactus intrecciati stranamente, coperti di polvere. Un flumicello pigro di acqua sudicia con qualche palma, qualche grande gaggia carica di spini e di fiori, tenta di costituire una specie di oasi. E così il colore locale è salvo.

Tatta sorge in pieno deserto e le sue basse case cubiche di fango essiccato non si distinguono quasi dalla sabbia che la circonda, ma hanno, viste di presso, una sagoma caratteristica: su ogni tetto sono tre o quattro vasti abbaini, aperti nella direzione del monsone. Qui le chiamano «trappole per il vento» e servono a captare il menomo soffio d'aria che nei mesi torridi possa dar respiro alle stanzette soffocate.

L'antica capitale del Sind

Questa è l'antica capitale del Sind. Se ne ha notizia fin dal XVI secolo ed era allora una fiorente, industre città di quasi centomila abitanti. Ora sono appena ottomila poveri indiani, tessitori per lo più, che la popolano ed ha più l'aspetto di una grossa borgata che di un'excapitale. Ma così com'è, con la sua aria prettamente indigena, sporca e misera, magari, ma non contaminata dai cartelloni réclame, dai trams e dai cinematografi (son queste le più appariscenti impronte della nostra civiltà) a me piace. Piace, per quell'aspetto povero e schietto, di un pittoresco spontaneo e non artificiosamente voluto, delle sue strade anguste e tortuose, tutte a buche e inciampi, che sembran scavate fra le case e non tracciate prima di esse; per quelle sue abitazioni con la porta spalancata da cui si può scorgere la semplice vita familiare: la mamma che cucina al focolare primitivo, i bimbi che giocano, l'uomo che tesse o che, accoccolato in terra, lavora a chi sa che; per il suo bazar stretto e oscuro, ombreggiato di foglie di palma intrecciate, in cui si pigia una folla variopinta di indiani in turbante, di maomettani in fez, di povere donne ammantate come regine in umili stoffe. Mille buie botteguccie si aprono sul bazar. A tutte manca la parete esterna, sicchè non è che un susseguirsi di piccoli ambienti separati da tramezzi, in cui si accumulano le più disparate mercanzie: commestibili, oggetti di metallo, multicolori stoffe stampate, ingenui adornamenti di perline o di lane variopinte.

Inutile dire che il nostro passaggio non è inosservato: non ci sono europei stabili a Tatta ed abbiamo la soddisfazione di essere reciprocamente oggetto di interesse.

Ma è ora di montare sui cammelli. I sette bestioni ci attendono, pazientemente inginocchiati al sole. Hanno alte selle a due posti coperte di pesanti stoffe di lana dai caratteristici disegni. Ma la nostra guida indiana che ha provveduto a tutto copre con lenzuola di bucato tutto quel pittoresco: l'igiene ha la precedenza sull'estetica. E per questa volta non so dargli torto.

Sui cammelli

Tocca a me l'immeritato e un po' arrischiato onore di montarla in sella per prima. Mi sono appena accomodata sul sedile posteriore che il mio cammelliere prende posto di un salto e incita con la voce la bestia. Due violenti colpi di beccheggio, due violente scosse in avanti e indietro e poi, placidamente, si naviga a mezz'aria. Da principio è solo un dondolio abbastanza piacevole, subito però l'andatura è accellerata in una specie di trotto. Ma come faranno i nostri cammellieri a rimanere così spavaldamente diritti senza che nemmeno un sussulto agiti le loro spalle? Noi siamo scossi e malmenati come sacchi di noci... Però è un bello spettacolo e da ammirarlo noi stessi, visto che nessuno ha questo piacere. Sette magnifici cammelli dalle bardature variopinte, sette cammellieri di bellissimo aspetto con i turbanti rossi o bleu scuri e con gli amplissimi calzoni che ricoprono di mille pieghe il collo dell'animale, sette intrepidi turisti che traballano con disinvoltura... Una vera carovana, ecco. Si passa per un bel viale fiancheggiato da grandi gaggie spinose che si riflettono nell'acqua placida di uno stagno. Qualche donna attinge, con lucenti vasi di rame. Passano dei vecchi montati su asinelli, delle carrette gremite di donne vestite di rosso, dai grandi orecchini tintinnanti. Ma queste traccie di vita scompaiono presto e ricomincia il paesaggio desertico.

Dopo tre quarti d'ora circa, giungiamo alle tombe degli antichi Califfi di Tatta, mèta della nostra gita. Apparse così, repentinamente, dietro una collina sabbiosa, queste basse costruzioni in stile arabo, di un caldo color rame, ornate di trafori e di maioliche bianche verdi e azzurre, di gusto indiano, che si specchiano in uno stagno torbido folto di giunchi, hanno un che di irreale, sembrano quei miraggi di fata morgana che appaiono nel deserto, alle stanche carovane.

Compiuta la breve e interessante visita, rimontiamo sui cammelli. Ma, dopo pochi istanti, nuova fermata, davanti ad una casetta rustica, circondata da un cortile e ombreggiata da grandi alberi. Sembra una delle nostre trattorie campagnole. E' un tempio indiano, invece, dedicato a non so più quale divinità dallo strano nome, mèta di frequenti pellegrinaggi. Nel cortile ci togliamo le scarpe. La nostra guida indiana si asperge di acque benedetta e ne beve anche lunghi sorsi, facendola cadere dall'alto, senza toccare il recipiente con le labbra.

Nel tempio

Il santuario consiste in una stanzetta angustissima, quasi buia. A due metri circa di altezza è tesa orizzontalmente una tenda e due o tre campanelle di bronzo sono appese a una corda. In basso, al livello del suolo, entro una nicchia, è una maschera rossa, circondata di fiori, davanti ad essa un incensiere con ancora un po' di cenere aromatica e un cuscino, con sopra qualche moneta e un pugno di riso. Questo è il tempio: non è neppur pittoresco, è meschino. La nostra guida si china, bacia una moneta, raccoglie alcuni chicchi di riso e li porta alla fronte tra le sopracciglia. Agirà per fede, per abitudine, per superstizione? Non riesce neppure ad interessare, chè sembra un futile gioco di ragazzini. E si sente solo una gran pena, una gran pena pensando alle tante anime semplici e buone che si prostano ad adorare questa maschera rossa, un po' ridicola e un po' spaventosa. Chiederanno aiuto e conforto, ma non sapranno la gioia di rialzarsi consolati e fortificati... Eppure anch'essi furono creati da un Dio che non conoscono ed anche per essi il Figlio di Dio soffrì la croce e la morte.

Commossa, ardente come non mai, sale da questo tempio pagano la preghiera: Adveniat regnum Tuum!

M. V. ROSSETTI

L'aviazione dell'avvenire

nel quadro di un americano

L'aviazione dell' avvenire nel quadro di un americano — Dirigibili in servizio Transoceanico — L'altimetro, debellatore della nebbia — La fratellanza tra diversi apparecchi.

NEW YORK, gennaio

(SIC) — Tra pochi anni tutti gli oceani del mondo saranno regolarmente attraversati da grandi dirigibili in servizio su linee regolari di trasporti per passeggeri e merci, così come oggi lo sono da linee regolari marittime servite da grandi di transatlantici infinitamente lenti e certamente non più sicuri dei dirigibili. I loro motori funzioneranno esclusivamente ad olio pesante per eliminare i pericoli di scoppi ed incendi rappresentati dalla benzina, e la navigazione si varrà di tutti i più recenti e perfetti strumenti dovuti alla ingegnosità e alla tecnica degli ingegneri e scienziati di tutti i paesi.

Tale è l'opinione del dottor W. F. Durand, Professore Emerito di Ingegneria presso la Università di Stanfonrd e Membro del Comitato Consultivo Nazionale Aeronautico, unanimemente riconosciuto una delle più alte autorità nel campo dell'ingegneria aeronautica americana, e questa è la visione da lui dipinta degli sviluppi futuri delle comunicazioni aree internazionali.

Per i lunghi voli transoceanici

«Il dirigibile può oggi considerarsi un mezzo sufficientemente adatto e sicuro per i lunghi voli transoceanici, avendo tanta sicurezza quanta un transatlantico e possedendo una velocità infinitamente superiore a quella del più moderno e più rapido dei colossi del mare di qualsiasi marina. Tutti questi fattori indicano nel dirigibile il mezzo migliore e preferito dell'avvenire per il trasporto di persone e cose attraverso gli oceani», ha dichiarato il dottor Durand.

Per quanto concerne il problema attuale della navigazione aerea sulle rotte transatlantiche, il dottor Durand ha dichiarato che la radio assolverà praticamente e colla massima efficienza a tutti i bisogni inerenti a questa navigazione, rendendola altrettanto facile e certa quanto quella delle navi.

«La radio nella navigazione aerea servirà a due scopi distinti, il primo di controllo della esattezza degli altri mezzi ed il secondo di complemento e coronamento di questi altri mezzi, specialmente per quanto riguarda la navigazione dell'aeronave in condizioni atmosferiche avverse e attraverso i banchi di nebbia così frequenti durante certe stagioni.

«La nebbia, che obbliga gli aviatori a volare alla cieca, rappresenta appunto il problema più importante ed attuale per la navigazione aerea tanto dei dirigibili che degli aeroplani. La scienza verrà tra breve in aiuto dei navigatori dell'aria col perfezionamento di un tipo di altimetro di assoluta sicurezza il quale dovrà consentire agli aviatori di conoscere in qualsiasi momento ed in qualsiasi condizione di tempo la esatta altezza effettiva a cui volano rispetto alla superficie della terra o del mare che in quel momento sorvolano invece di un riferimento ad un qualsiasi punto teorico.

«Un tale istrumento e l'aiuto prezioso offerto dalla radio daranno indubbiamente la soluzione definitiva e certa di questo problema» ha aggiunto il dottor Durand.

Con motori a combustione interna

In merito alla sostituzione dei motori a benzina con motori ad olio pesante a combustione interna, il dottor Durand ha dichiarato che vi sono attualmente «parecchie ed ottime prospettive immediate per la soluzione definitiva di questo problema».

«I vantaggi principali che i motori ad olio pesante del tipo Diesel applicati a scopi aviatori offrono su quelli a benzina sono parecchi. Innanzi tutto una assai minore infiammabilità e maggiore stabilità del carburante da trasportare a bordo in notevole quantità e quindi sicurezza maggiore per diminuiti pericoli di incendio; poi minori spese di esercizio dato il minor costo di questo tipo di carburante in confronto della benzina; maggiore efficienza termica, e quindi maggiore velocità per unità di tempo, minor consumo e più piccoli serbatoi per il carburante con un identico peso, ed infine eliminazione completa dell'accensione nei motori a scintilla elettrica il che significa funzionamento migliore della radio».

Il dottor Durand ritiene che in avvenire non vi sarà una seria concorrenza commerciale tra i due mezzi di trasporto aereo, il più leggero e il più pesante dell'aria, tra dirigibile e aeroplano.

«Ambedue questi mezzi hanno ciascuno il proprio campo ben definito in cui servire ad esclusione dell'altro. L'aeroplano è da preferirsi per più di una ragione, ma sopratutto per quella economica nei servizi su brevi distante e con numerose fermate intermedie, mentre il dirigibile è assolutamente da preferirsi per i lunghi voli senza interruzioni sulla rotta».

Nella sua qualità di membro del Comitato Consultivo Nazionale Aeronautico, il dottor Durand dedica una buona parte della sua giornata all'esame attento delle nuove invenzioni destinate all'aviazione e presentate dagli interessati, tanto inventori che ditte interessate e intenzionate ad acquistarne i relativi brevetti nel caso che il Comitato Consultivo attraverso i suoi organi tecnici ne riconosca l'effettiva utilità e la rispondenza agli scopi per i quali venne ideato e costruito.

Dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti a fianco degli alleati, nel 1918 il dottor Durand venne prescelto dal defunto presidente Wilson quale rappresentante degli Stati Uniti in seno al Comitato Interalleato per le Invenzioni, con sede a Parigi, ed incaricato di esaminare anche qui migliaia di invenzioni più o meno buone intese per l'applicazione a scopi bellici sugli aeroplani guerreschi delle armate degli alleati.

Dopo la guerra il prof. Durand si dedicò esclusivamente all'insegnamento della materia da lui preferita, ingegneria aeronautica, dal quale si è ritirato recentemente per dedicarsi quasi esclusivamente al suo lavodo in seno al Comitato Consultivo Nazionale Aeronautico.

TRA CIELO E TERRA

La magnificenza del cielo di gennaio

Il quarto d'ora di Giove e i fulgori di Venere serotina
Le minacciose predizioni di un meteorologo svedese

Gennaio è, in teoria almeno, il più rigido mese invernale, a quel modo che Luglio segna di regola il più torrido periodo dell'estate: ciò significa: che il massimo del freddo e del caldo arriva per solito un mese, o anche 40 giorni dopo il rispettivo solstizio d'inverno o di estate. Ed è ovvio che sia così, perchè solo gradatamente e quindi con ritardo il suolo e il sottosuolo della terra si uniformano alle condizioni atmosferiche soprastanti, determinate e dipendenti dalle gelide correnti d'aria polare, ovvero dagli infuocati ardori del sole dardeggiante a perpendicolo.

Comunque, anche se burrascoso, glaciale e crudele, Gennaio può sempre offrire agli amatori del cielo un magnifico e superbo spettacolo di stelle, quando naturalmente l'atmosfera di notte sia serena e sgombra da vapori, e la luna per giunta... non sia molto *avanzata in età*, per lo splendore del nostro satellite nel plenilunio eclissa in gran parte la luna scintillante e gli astri. Basta del resto volgere nelle belle notti serene di questo mese uno sguardo anche fugace al cielo per rimaner colpiti dal fulgore di grosse stelle di prima grandezza, come *Sirio* che splende fulgidissimo alle 8 di sera verso sud-est, non molto lontano da Procione, altra stella di prima grandezza, e da Rigel e Betelgense, appartenenti a quell'immensa costellazione in forma di quadrilatero irregolare che porta il nome di Orione, *la stella d'Orion tempestosa*, come la chiama Omero, scolpita da Vulcano insieme con le Pleiadi e le Iadi sullo scudo d'Achille di classica memoria. Le quali Iadi e Pleiadi, (più popolari queste ultime sotto il nome di *gallinelle*, perchè il popolo vi scorge una chioccia attorniata dai pulcini), si vedono in queste notti verso mezzodì, nella costellazione zodiacale del Toro, notevole per la grossa stella rosseggiante di Aldebaran, che figura come l'occhio rovente del Toro. Allo zenit campeggiano sovrani gli asterismi dell'Auriga o Cocchiere con la Capra, stella di prima grandezza, e di Perseo con la famosa variabile Algol, mentre comincia a declinare verso ponente l'astro di Vega, che nell'intensità luminosa occupa il 4.o posto dopo Sirio, la stella senza confronto più brillante di tutto il firmamento.

* * *

Ma ciò che aggiunge splendore e bellezza incantevole al cielo stellato in questo periodo dell'anno è la presenza sull'orizzonte dei due magnifici pianeti di Giove e di Venere. Giove in questo mese si vede per quasi tutta la notte e la sua bianca luce pallida, calma, uniforme lo fa immediatamente riconoscere in mezzo alle stelle fisse, che per effetto della così detta *scintillazione* sembrano alternativamente spegnersi e riapparire, e quasi occhieggiare.

Giove, come tutti sanno, è il Titano del nostro sistema solare, e quindi figura come il re di tutti i pianeti, equivalendo in grossezza ad oltre 1300 volte la nostra Terra, e in peso a più del doppio di tutti i suoi colleghi riuniti insieme. Mentre infatti la circonferenza del nostro globo è di 40 mila chilometri all'equatore, Giove misura all'equatore km. 439 mila e 640 (chilometro più chilometro meno non conta!), è però un treno lanciato alla velocità di 100 km. all'ora e che non si arrestasse mai, impiegherebbe almeno 187 giorni per correre l'equatore gioviano, ossia più di un semestre, mentre gli basterebberò poco più di 16 giorni per descrivere il giro dell'equatore terrestre. E' certo anche che la distanza di Giove dalla nostra Terra varia da un massimo di 965 milioni di km. (quando si trova in congiunzione col Sole) ad un minimo di milioni 591 (quando arriva all'opposizione, quando cioè la Terra viene a trovarsi tra Giove da una parte e il Sole dalla parte opposta): in questo caso Giove splende così fulgido che in un ambiente oscuro si può scorgere l'ombra che la sua luce fa proiettare ed un corpo da lui illuminato.

Come il sovrano dei pianeti è ben giusto che Giove vanti uno splendido corteggio di ben 9 lune che gli danzano attorno in segno di devoto omaggio, superato nel numero dei satelliti dal solo anelluto pianeta di Saturno, che ne conta 10. Delle 9 lune di Giove, 4 furono scoperte da Galileo nel 1610 con il primo rozzo cannocchiale da lui stesso inventato, e il 9.o, che per il momento almeno, è anche l'ultimo, fu rintracciato per mezzo della fotografia dall'astronomo Nicholson nella notte del 21 luglio 1914, dall'osservatorio del Monte Hamilton in California. Quanto alle dimensioni di questi satelliti e alle loro rispettive distanze dal pianeta centrale, la differenza è notevolissima: basti dire che Ganimede, uno dei 4 satelliti gioviani scoperti da Galileo, ha un diametro di 5.800 km. (dunque poco meno della metà del diametro terrestre), mentre il 9.o satellite non supera probabilmente i 30 km. di diametro. E così mentre quest'ultimo dista da Giove ben 25 milioni di km., il satellite Io non ne dista che km. 419 mila; gli altri 7 sono scaglionati a varia distanza tra questi due estremi.

Dato però il barbaro costume di Giove di dare una caccia spietata ai corpi celesti che passano a tiro della sua prepotente forza di attrazione, non è escluso che dei suoi satelliti alcuni siano stati in origine degli asteroidi indipendenti, che vagando nell'immensità dello spazio entrarono disgraziatamente nella sfera d'influenza di Giove dal quale, manco a dirlo, furono attratti, catturati ed aggiogati al proprio carro, ossia costretti ormai ad aggirarsi come vassalli intorno a quel prepotente tiranno.

* * *

Senonchè Giove stesso nelle limpide notti di questo Gennaio è superato da un astro di ancora più stupenda bellezza, che non può non attirare l'attenzione anche dei più indifferenti, quando dopo il crepuscolo serale si volga l'occhio verso sud-ovest, dove splende fulgidissimo l'astro di Venere, a buon diritto chiamato *la gemma del firmamento*. Questo pianeta non si discosta mai dal Sole più di 48 gradi (distanza corrispondente a poco più della metà dell'intervallo che separa lo zenit dal cerchio dell'orizzonte), e muovendosi intorno al Sole ne viene che ora preceda il Sole e ora lo segua, presentando a noi fasi crescenti e decrescenti analoghe alle fasi delle lune, come Copernico aveva pronosticato e come Galileo per primo verificò. La distanza di Venere da noi varia tra un massimo di 256 milioni di km. e un minimo di milioni 42: una cifra irrisoria astronomicamente parlando, che equivale ad avere quel pianeta a portata di mano o quasi!

Il massimo fulgore di Venere si ha quando la sua elongazione (o distanza angolare dal Sole) raggiunge i 45 gradi, cioè 51 giorni prima della congiunzione inferiore: al telescopio Venere apparisce allora falcata, come la nostra luna dopo l'ultimo quarto, e nello splendore supera ben 18 volte l'intensità luminosa dello stesso Sirio, e 70 volte quello di Vega, l'astro più brillante del nostro emisfero settentrionale. Che se il pianeta Venere (di poco inferiore alla Terra nelle dimensioni), muovendosi con la velocità di oltre 34 km. e mezzo intorno al Sole, consta che impiega 225 giorni a descrivere il giro annuo di rivoluzione intorno al Sole, non risulta invece con sicurezza quanto tempo impieghi nel moto diurno di rotazione intorno al proprio asse: secondo i più egli ruota intorno a se stesso in circa 23 o 24 ore; secondo altri invece impiega lo stesso tempo della rivoluzione annua, cioè 225 giorni, nel qual caso egli rivolgerebbe al Sole sempre lo stesso emisfero, lasciando immerso in una notte perenne l'emisfero opposto.

* * *

Intanto, mentre una serie di miti e splendide giornate prematuramente primaverili allietano questo Gennaio, smentendo la sua fama di mese il più crudo e il più rigoroso dell'inverno, dalla lontana Stokolma risuona la voce sinistra di un profeta di sventura, il prof. Sandstrom, che da certe sue osservazioni eseguite sulla famosa Corrente del Golfo, presagisce un rincrudimento intenso e spietato del freddo, che renderà l'inverno attuale somigliante al terribile inverno del '29, quando soffrimmo in febbraio temperature da clima siberiano, con 15 e perfino 20 gradi sotto zero in provincia di Bologna, con ricco contorno di furiose e intense nevicate.

Le previsioni dello sciagurato meteorologo svedese sono fondate sul fatto che anche quest'anno, come già nel '29, la Corrente del Golfo fa giungere il suo tepore fino alla costa meridionale della Groenlandia ciò che ridonda a scapito del calore che dovrebbe distribuire alle regioni del mezzodì.

Questi i poco allegri pronostici del prof. Sandstrom, il quale aggiunge di volersi quanto prima imbarcare per l'Islanda, onde proseguire lassù sotto il circolo polare artico i suoi interessanti studi di meteorologia. Siccome però prevedere una cosa e vederne realizzarsi... un'altra, è un infortunio pur troppo abbastanza comune per i meteorologi di professione, così le catastrofiche previsioni dell'illustre professore di Stokolma, è sperabile che non allarmeranno eccessivamente il colto pubblico e la non meno inclita guarnigione.

l'astrofilo

I prodotti dell'industria ottica italiana

ROMA, 19 pom.

Si è riunito presso il Consiglio nazionale delle ricerche la commissione presieduta dal gen. Vacchelli incaricata di suggerire i mezzi praticamente più adatti per infondere nel pubblico la fiducia negli strumenti e prodotti dell'industria ottica italiana, che nella loro grande maggioranza ormai non sono certamente inferiori ai prodotti esteri similari.

Sono intervenuti alla adunanza l'on. Del Bufalo, Segretario del Sindacato ingegneri, il prof. Bordoni, presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana, il prof. Pasqualini e l'ing. Bellini in rappresentanza della Confederazione dell'industria, il prof. Rochi direttore dell'Istituto nazionale di ottica. Fungeva da segretario il prof. Magrini.

La Commissione dopo larga discussione, ha riconosciuto, alla unanimità, la praticità della iniziativa considerando, che il modo più idoneo per eliminare il preconcetto largamente diffuso nel pubblico e purtroppo anche in taluni ambienti scientifici, che gli strumenti ed i prodotti esteri siano in qualità superiore ai prodotti dell'industria italiana, sia quello di dare agli industriali che lo desiderano, la possibilità di sottoporre al controllo di un ente tecnico di indiscussa autorità i loro strumenti e i loro prodotti rendendo poi di pubblica ragione i risultati del rigoroso esame a tale scopo compiuto. La esecuzione di tale controllo è oggi facilitato dal fatto che l'attrezzamento dell'Istituto nazionale d'ottica del Consiglio delle ricerche ha ormai raggiunto un tale grado di efficienza e di perfezionamento da dare ogni garanzia di sicuro e serio controllo.

LE RIVISTE

IL SOLCO - Rivista mensile di attività e di cultura femminile. - Abbonamento annuo L. 16. Roma, Piazza Pasquale Paoli 18. - Sommario del numero di gennaio. — Vita religiosa: Agenda (D. Fausto M. Mezza) - L'uomo felice (Sac. prof. Giuliano Mortari) - Le feste nel culto popolare: Epifania (Lina Rini Lombardini) — Famiglia ed educazione: «Acciocchè l'arbore vostro produca buoni frutti» (Emilia De Sanctis Rosmini) - Intorno a Beppino (Maria Castiglione Humani) — Lettere, storia e arte: Testimonianze letterarie della Russia sovietica (Bianca Magnino) Gandhi (Fencesco Aquilanti) - La dote di Serafina, novella, (Luisa Santandrea - Conversazioni di biblioteca (B. M.) — Nel campo sociale: Momento d'incontro tra due forze: economia-pietà (Ludovico Montini) La mancata assistenza famigliare (Giambattista Migliori) - Cronache sociali (Giovanna Canuti.

Una sciagura ferroviaria in Francia

Dieci morti e una ventina di feriti

PARIGI, 19

A circa 80 chilometri da Parigi, presso la stazione di Saint-Juste en Chaussée, è avvenuto ieri sera un gravissimo disastro ferroviario. In seguito alla rottura di un asse del carrello, un treno omnibus proveniente dalla capitale, ha deviato e tre vetture, dopo essere uscite dal binario, si sono rovesciate. Allarmati dal fracasso provocato dal sinistro, accorrevano subito sul posto il capo stazione di Saint-Juste con alcuni operai, ai quali si unirono i passeggeri delle altre vetture rimaste incolumi, ed iniziavano le prime operazioni di soccorso. Furono estratti dalle macerie dieci morti e una ventina di feriti di cui sei in istato gravissimo, per cui si dispera d salvarli. Tra i morti finora identificati ed i feriti, non figurano i nomi di alcun italiano.

Il tragico convoglio era partito da Parigi alle 17.37 ed era diretto ad Amiens ed a Alteville: dopo circa due ore di corsa e precisamente alle 17, si verificava la sciagura. Tre vagoni e un furgone di testa, e cioè un vagone di prima e seconda e uno di terza, avevano deviato. Mentre la vettura mista e quella di prima classe si rovesciavano presso il binario, il vagone di terza classe oltrepassava la massicciata, avanzava per una ventina di metri, abbatteva una cabina semaforica e andava a schiacciarsi contro la scarpata.

Una prima sommaria inchiesta è stata condotta dal giudice istruttore di Beauvais, il quale ha osservato che la massicciata e le traverse dei binari portano le tracce di un forte attrito il che conferma la ipotesi che la ruota di una vettura sia volata via in seguito alla rottura dell'asse.

A notte avanzata giungevano anche sul posto altre squadre di soccorso con due enormi gru ed iniziavano un'attiva opera di sgombero: poteva così essere estratto il cadavere di una donna, completamente schiacciato, ed altri cadaveri si potevano ritrovare tra i rottami.

La notizia, giunta a tarda notte a Parigi, ha provocato la più penosa impressione. Primo ad essere informato è stato il Ministro dei Lavori pubblici, Deligne, il quale è partito immediatamente ed è giunto sul posto poco dopo la mezzanotte.

Il transito sulle linee ferroviarie Parigi-Lilla e Parigi-Boulogne, è stato completamente interrotto a causa del deviamento, e i treni hanno dovuto essere smistati verso Mont Didier, e ciò ha causato numerosi ritardi di treni.

I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Saint-Juste e di Beauvois, ed i morti, pietosamente composti nelle bare, sono stati trasportati in una sala del Municipio, trasformata da un sacerdote in cappella ardente.

Le ripercussioni della crisi in Cecoslovacchia

Il "record„ della insolvenza

PRAGA, 19

A proposito della crisi economica che si aggrava ogni giorno in Cecoslovacchia, il giornale agrario « Venkov » richiama l'attenzione sul fallimento del grande proprietario fondiario Goldschmied, in Moravia, che accusa 24 milioni di passività. La stessa sorte pare sia riservata a circa altri 50 grandi proprietari fondiari che nonostante il loro spirito di iniziativa e la loro esperienza negli affari si trovano sull'orlo della rovina.

Il « Prager Tag Blatt » intanto denunzia che l'anno scorso fu battuto ogni « rècord » di insolvenze commerciale tanto che ben 4360 aziende hanno cessato dalle loro attività, mentre furono 2894 nel 1929 e 4303 nel 1930. La somma totale delle passività fu l'anno scorso di 7608 milioni, mentre era di 1564 nel 1930 e di 1023 nel 1929. I nuovi sviluppi della crisi preoccupano seriamente gli ambienti politici e finanziari.

L'aiuto medico della radio nelle cure a distanza

OTTAWA, 19

Una splendida prova della utilità della trasmisione a mezzo della Radio di iistruzioni per cure mediche e chirurgiche agli abitanti isolati delle regioni del nord, si è avuto quando il capitano Grimsby di un battello da pesca nella città di Davis, ha radiotelegrafato alla più vicina stazione per chiedere quale cura si potesse fare per un uomo che aveva una parte della pelle del cranio asportata ed una mascella fratturata. Il messaggio veniva ritrasmesso ad Ottawa e dopo un'ora veniva inviata la risposta in cui si diceva esattamente la cura che si doveva applicare. (*Radio Stef.*)

La pellegrina icone di N. Signora del Segno arriva a Londra

LONDRA, 19

Un servizio speciale in onore di una icone di Nostra Signora del Segno, che ha più di 600 anni, ed a cui si attribuiscono molti miracoli ha avuto luogo ieri nella chiesa parrocchiale russa di Londra. L'Icone è arrivata a Londra l'altro ieri dopo un lungo viaggio attraverso l'Europa.

Il Principe Vladimiro Glaitzin, ex aiutante di campo del Granduca Nicola ha detto che dopo le funzioni l'Icone sarà trasportata nella casa dei Russi che vivono a Londra, poichè i russi ortodossi credono che questa porti la benedizione sulle loro case. L'Icone rappresenta la Vergine con il Figlio, è dipinta su una tavola di legno adorna di oro e pietre preziose, ed ogni anno essa viene trasportata in diverse parti d'Europa. (*Radio St.*)

Un passo romeno a Varsavia per le importazioni

BUCARETS, 19

Il Ministero del Commercio annuncia di aver fatto un passo a Varsavia in seguito alle restrizioni introdotte dalla Polonia nel regime delle importazioni. La Romania reclama il mantenimento delle tasse consolidate e i contingenti fissati dal trattato di commercio e nuovi contingenti per le merci proibite.

Lavori nel porto di Ancona per circa 22 milioni

ROMA, 19

Ieri mattina alle ore 10.30 presso l'Ufficio contratti al Ministero dei LL. PP. Di Crollalanza ha firmato la convenzione col Sindacato Italiano Costruzione Appalti Marittimi per l'esecuzione di alcune opere nel Porto d'Ancona. Con la convenzione suddetta viene stabilita la costruzione di una diga di difesa foranea, che assicurerà la tranquillità dello specchio d'acque interne nonchè la costruzione di nuove banchine, che renderanno più rapido ed economico il traffico del porto. Nel complesso la convenzione prevede la spesa di circa 22 milioni. Hanno partecipato alla firma il Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro gr. uff. Oreglia, l'on. Roncaroni in rappresentanza del Sindacato e quali testimoni il Podestà di Ancona ed il Segretario Federale comm. Giorgetti.

L'aumento demografico della Capitale

ROMA, 19

Sono state pubblicate le cifre statistiche dell'accrescimento demografico della popolazione della capitale nel 1931. Le cifre complessive danno 22.515 nati, 12.300 morti.

Roma procede quindi all'avanguardia del potenziamento demografico della Nazione e documenta in questi risultati eloquentissimi la sanità del suo popolo profondamente attaccato alle dottrine religiose e morali della Chiesa Cattolica.

Traslazione a Brescia di salme dal cimitero di guerra di Peschiera

PESCHIERA DEL GARDA, 19

Il commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, ha disposto che da ieri, lunedì, siano esumate le salme dei militari italiani morti in guerra e sepolti nel nostro cimitero. Il pietoso incarico è affidato al distaccamento autonomo dell'Ufficio cura e onoranze alle salme dei Caduti in guerra di Rovereto.

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione delle salme dei Caduti in guerra, le salme che si trovano nel nostro cimitero verranno trasportate nel monumentale Ossario di Brescia, dove troveranno, in loculi individuali, la più degna dimora. Le famiglie dei militari che dovranno essere esumati possono assistere all'esumazione.

Operai occupati dal Municipio di Torino

TORINO, 19

Gli operai occupati nei lavori del Municipio nella settimana dal 10 al 16 corrente erano 7.150. Detti operai sono così suddivisi per categorie: Edilizie 2.412 opere stradali 3.664, opere idrauliche 90, servizi tecnici 254, Azienda elettrica 242, azienhda tranviaria 488. Sono da aggiungere a questo elenco 600 operai occupati dalle industrie locali per costruzioni di nuove vetture tranviarie per conto del Comune: 57 operai occupati nella costruzione dei nuovi ospedali Molinetto finanziata in gran parte dal comune e 380 operai occupati da imprese concessionarie di lavori di demolizione e ricostruzione di via Roma. Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia è aumentata di 97 unità.

Tre pescatori vittime di un naufragio

PALERMO, 19

Presso l'Isola di Lampedusa una barca da pesca, su cui erano cinque pescatori, è stata sorpresa dalla tempesta e rovesciata dai marosi. Le grida di soccorso dei cinque disgraziati, che erano riusciti ad aggrapparsi all'imbarcazione capovolta, non sono state udite; e quando, dopo qualche ora, un'imbarcazione è accorsa in loro aiuto, tre di essi, estenuati dalla fatica per la dura lotta sostenuta contro il mare, erano periti. Si tratta dei pescatori Giuseppe Giacalone, di anni 21, Silvio Giovanni di anni 22 e Salvatore Masiguerra, di 28 anni, i primi due di Lampedusa e il terzo di Favignana.

Un mulino in fiamme a Pontelagoscuro

Trecentomila lire di danni

PONTELAGOSCURO, 19

La scorsa notte a Pontelagoscuro si è improvvisamente sviluppato un incendio nel mulino di proprietà del sig. Dante Mantovani. Il fuoco assumeva ben presto proporzioni allarmanti minacciando i fabbricati vicini.

Per primi accorrevano i pompieri del luogo che si trovavano riuniti nella loro sede a banchetto nella ricorrenza della festa del Patrono S. Antonio. In un baleno i militi provvedevano ad isolare, mediante demolizione del tetto, le abitazioni vicine e particolarmente quella abitata dalla famiglia Reali i cui mobili venivano lanciati dalla finestra. Poco dopo giungeva il proprietario che era stato avvertito telefonicamente a Ferrara dove si trovava al cinematografo, e giungevano pure i pompieri del Capoluogo di città.

Si ritiene che l'incendio abbia avuto origine nella cabina elettrica di trasformazione posta presso il mulino. I bagliori rossastri ed il crepitio di legnami che si troncavano gettavano il panico nelle famiglie vicine che si riversavano sulla strada mentre venivano disposti servizi di pubblica sicurezza. L'opera dei pompieri veniva ostacolata dall'oscurità e dalla nebbia fittissima. In tutto il paese veniva tolta la corrente elettrica, dando così tutta la impressione sinistra del grave disastro.

In vari luoghi dove si svolgevano feste danzanti l'interruzione della corrente ha prodotto la sospensione del ballo. Il fuoco si propagava al garage attiguo, pure di proprietà Mantovani dove distruggeva un autocarro ed invadeva pure un magazzeno di proprietà Guerra con l'annesso forno da pane, distruggendo ogni cosa.

Da un primo sommario esame pare che i danni oltrepassino le trecentomila lire, di cui solo una parte è coperta da assicurazione.

A notte giungevano sul posto il Questore, il Podestà di Ferrara, il tenente dei Carabinieri con rinforzi di truppa. Migliaia di persone hanno seguito ansiosamente le fasi dell'incendio. Al mattino l'opera di spegnimento non era ancora ultimata

Libretti postali premiati

ROMA, 19

Ecco l'elenco dei premi di lire 1000 sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari di libretti delle Casse di Risparmio Postali con credito non inferiore alle lire 200 al 31 dicembre 1930:

Libretto N. 716 25-24 Condeglia (Firenze); 1510 37-17 Capodorlando (Messina); 980 45-139 Zeme (Pavia); 2215 15-121 Montelupo Fiorentino (Firenze); 2014 18-9 Arena (Catanzaro); 2604 41-124 Gravellona (Novara); 573 21-150; S. Vincenzo La Costa (Cosenza); 3577 41-128 Invorio Superiore (Novara); 1098 63-158 Lemie (Torino); 2545 45-107 San Giorgio Lomellina (Pavia); 866 38-297 Angera (Milano); 1331 28-100 Genova succ. 5: 2520 38-109 Meda (Milano); 2106 38-217 Vittuono (Milano); 2896 54-19 Castelnuovo nei Monti (Reggio E.); 3870 29-28 Naro (Agrigento); 285 28-171 Pietraligure (Genova); 1241 1-38 Calesse (Alessandria); 2962 25-74 Firenze 14; 991 63-210 Ozegna (Torino); 1199 40-125 Torre Annunziata Stazione Centrale Napoli); 341 13-203 Armungia (Cagliari); 8232 63-232 Torino 5; 6291 41-279 Vercelli (Novara); 1350 28-76 Cicagna (Genova); 18810 63-340 Torino 22; 3213 9-15 Castelfranco in Miscano (Benevento); 1483 21-103 Orsomarso (Cosenza); 13715 63-337 Torino 1-c; 2766 12-178 Salò (Brescia); 1217 22-14 Castelleone (Cremona); 1247 63-359 Valtournanche (Torino); 4309 36-27 Fivizzano (Massa); 2321 1-20 Balzola (Alessandria); 2544 74-1 Trento Centro; 4422 38-115 Milano 2; 252 15-80 Pesche (Campobasso); 403 50-71 Riano Castello (Imperia); 1167 63-65 Candia Canavese (Torino); 4054 28-108 Genova 13; 35868 25-1 Firenze Centro; 1520 13-139 Senorbi (Cagliari); 690 28-198 Rossiglione (Genova); 4773 23-157 Feveragno (Cuneo); 11548 40-20 Castellamare di Stabia (Napoli); 436 79-6 Faggiano (Taranto); 1500 23-183 Racconigi (Cuneo); 288 32-1 (al portatore) Livorno Centro; 376 38-322 Castrallo (Milano); 864 56-38 Melara (Rovigo); 68-22 40-45 Napoli 1; 288 13-19 Ussassai (Cagliari); 854 20-229 Bizzarone (Como); 1271 57-18 Atena (Salerno); 820 51-62 Maratea (Potenza); 1579 38-61 Cimbro (Milano); 2364 31-144 Tricase (Lecce); 2273 22-59 Soresina (Cremona); 2208 1-258 Valferena (Alessandria); 3566 1-2 Acqui (Alessandria); 2409 40-268 Sparanise (Napoli); 667 11-9 Bozzano (Bologna); 9877 37-1 Messina C.; 2917 78-3 Arcola (Spezia); 1152 9-2 Airola (Benevento); 749 55-408 Cottanello (Roma); 2322 1-62 Castagnole (Alessandria); 8775 44-204 Bardi (Parma); 284 5-3 Acquaviva Picena (Ascoli Piceno); 1433 8-29 Gosaldo (Belluno); 1326 38-88 Gorgonzola (Milano); 188953 55-907 Roma 1; 2498 23-130 Moneglia (Cuneo); 28181 55-205 Roma 14; 5254 55-495 Gaeta Porto Salvo (Roma); 2662 36-3 Aulla (Massa); 4356 45-27 Cassolnovo (Pavia); 1017 41-312 Gurro (Novara); 559 13-74 Lunamatrona (Cagliari); 7787 81-22 Cassino (Frosinone); 330 3-12 Aquileia ferrovia; 230 3-22 Castiglione Fiorentino (Arezzo); 1187 64-30 Pollenzo (Torino); 890 6-43 Greci (Avellino); 1627 58-28 Polzanello (Genova); 941 22-100 Gravedona (Como); 822 15-24 Civitanova Sannio (Campobasso); 5470 28-3 Alassio (Genova); 1537 45-64 Pangosco (Pavia); 5374 23-153 Paesana (Cuneo); 20102 28-221 Savona (Genova); 1736 63-286 Sangermano di Chisone (Torino); 918 30-27 Giglio (Grosseto); 1965 57-120 Monte S. Giacomo (Salerno); 2205 28-61 Cimbro (Milano).

Il passaggio del servizio delle carceri mandamentali allo Stato

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. R. che prevede la proroga del passaggio del servizio delle carceri mandamentali dai Comuni allo Stato.

Art. 1 - Il termine per il passaggio dai Comuni allo Stato del servizio per le carceri mandamentali e per la custodia dei detenuti nonchè per le somministrazioni dei locali, dei mobili, del riscaldamento e della illuminazione agli uffici giudiziari è prorogato al 1.o luglio 1933.

Art. 2 - Durante il periodo di proroga i detti servizi continueranno ad essere affidati ai Comuni ai quali saranno rimborsate dallo Stato le spese anticipate a termine dell'ultima parte dell'art. 331 del Testo Unico approvato con R. D. 11 settembre 1931.

Art. 3 - Il rimborso di cui al precedente articolo sarà effettuato ai Comuni nel cui territorio si trovano le carceri e gli uffici giudiziali a presentazione di contabilità annuale da parte dei Comuni stessi.

Art. 4 - Il contributo a titolo di pigione che lo Stato è tenuto a corrispondere per i locali di proprietà comunali adibiti ad uso di uffici giudiziari o di carceri mandamentali sara ragguagliato alla somma che allo stesso titolo è stata ripartita nell'anno 1930 tra i Comuni tenuti alla spesa ai termini dell' 1 del R. D. 3 maggio 1923. Nel caso in cui non vi siano altri Comuni tenuti a concorrere nella spesa, la pigione sarà determinata su richiesta del Comune proprietario dei locali dal ministero delle Finanze di concerto con quello dell'Interno previo parere dell'ngegnere capo del Genio civile sulla media dei fitti del 1930.

Operai occupati dal Governatorato di Roma

ROMA, 19

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 9 al sedici gennaio erano 6.089 così divisi: Edilizie 2.547, strade 1.830, opere idrauliche 297, impianti tecnici e forniture varie 225. Opere varie nell'Agro Romano 634, Lavori edilizi e stradali dell'Azienda Tranviaria 164, Lavori dell'Azienda Elettrica 392.

Rispetto alla precedente settimana la occupazione operaia è aumentata di 176 unità.

Grave sciagura a quattro operai

ADRIA, 19

Nella frazione di Ariano Destro lavorano parecchi operai al rinforzo dell'argine del Po. Sabato, verso le ore 13.30 gli operai Sangiorgi Agostino, Capriati Paolo Albieri Ettore e Caporali Severino, tutti abitanti a Mezzogoro e addetti al trasporto di terra dalla golena alla parte opposta dell'argine con carelli decauville, nell'attraversare un ponticello costruito con assi con cinque carelli carichi causa il peso eccessivo di questi il ponte cedeva ed i poveri operai precipitavano da un'altezza di oltre tre metri.

Furono prontamente soccorsi dal dott. Lancellotti, che dopo aver loro prodigate le prime cure del caso, consigliò per i primi due l'immediato trasporto all'Ospedale Civile di Adria causa le gravissime loro condizioni mentre agli altri due riscontrava lesioni varie, giudicate guaribili in 15 giorni.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Vittorie di Guerra a Parigi

PARIGI, 19

Il campione del mondo Learco Guerra ha preso la rivincita al Velodromo d'Inverno sui campioni francesi e belgi da lui nettamente battuti. Binda, che sabato sera aveva riportato a Bruxelles una ferita al braccio destro in seguito a una pericolosa caduta, non ha potuto figurare degnamente. Ecco i risultati:

Prima prova (5000 metri con classifica a punti): 1. Hamerlynck p. 25; 2. Pelissier p. 22; 3. Binda p. 19; 4. Guerra p. 18; 5. Blanchonnet p. 15; 6. Ronsse.

Seconda prova (m. 1000 a cronometro con partenza da fermo): 1. Guerra in 1'14"3/5: 2. Pélissier 1'14" 4-5; 3. Blanchonnet 1'15"2-5; 4. Binda e Hamerlynck 1'15" 3-5; 6. Ronsse 1'18" 3-5.

Terza prova (corsa a inseguimento, in due serie limitata a 6000 metri): 1.a serie: 1. Guerra, che ha raggiunto Pelissier dopo 2900 metri e Ronsse dopo 2500 m.; 2.a serie: 1. Hamerlynck; 2. Blanchonnet a 100 metri; 3. Binda raggiunto dopo 2900 m. — Finale dei primi: 1. Guerra; 2. Hamerlynck. Finale dei secondi: 1. Blanchonnet; 2. Pelissier. Finale dei terzi: 1. Binda; 2. Ronsse.

Quarta prova (15 km. dietro triplette): 1. Blanchonnet 17'19" 2/5; 2. Guerra a 15 metri; 3. Hamerlynck a 280 metri; 4. Pelissier.

Classifica generale: 1. Guerra con 8 punti; 2. Hamerlynck p. 10 1/2; 3. Blanchonnet (1 vittoria) p. 12; 4. Pelissier p. 12; 5. Ronsse; 6. Binda.

Il Calendario Motonautico del 1932

ROMA, 19 pom.

Il Calendario Motonautico Nazionale per il 1932 è stato così fissato: Otto maggio: Tremezzo, turismo; 22 e 29 maggio Gardone, Titolata d'Italia, 5, 6 giugno: Torino, Internazionale 12 giugno Pavia, Venezia, Internazionale; 24, 25, 26, 29 giugno: Foce (Genova), veloc.; 26 giugno: Tremezzo, velocità e turismo, 26 giugno Roma, velocità e turismo, 3 luglio, Sarnico, velocità e turismo, 3 luglio: Chiavari, velocità, 10 luglio: Napoli, velocità e turismo; 17 luglio: Campione, velocità; 17 luglio: Sestri Ponente, velocità e turismo: 23 a 24 luglio: Livorno, velocità; 30 e 31 luglio: Tremezzo, Internazionale: 7 agosto: gruppo M. ligure, turismo e velocità; 16 agosto: gruppo M. Ligure, turismo e velocità; 16 agosto: gruppo M. Ligure, turismo e velocità; 15 agosto: Foce (R. Levante), velocità e turismo; 21 agosto: Stresa, velocità 28 agosto: Meina, velocità e turismo; 21 agosto: Stresa, velocità; 28 agosto: Meina, velocità e turismo; 10 e 18 settembre: Venezia, Internazionale; 2 ottobre: Tremezzo, Internazionale.

La Federazione Italiana Motonautica si riserva di pubblicare verso i primi di febbraio p. v. il Regolamento per Campionato Italiano, di designare le prove valide per campionato stesso.

Il processo della Banca Agricola Toscana

FIRENZE, 19

Ieri si è tenuta la sola breve udienza mattutina durante la quale si sono ascoltati alcuni testimoni.

Cocchi Francesco colonnello ha deposto in favore del Rag. Battaglini che ha detto essere persona onesta ma incapace di trattare affari.

Padovani Rodolfo depone in favore del Corti ma non può dire niente delle sue condizioni finanziarie.

Rag. Lenzini impiegato presso il Credito Italiano dice che il Corti nel 1924 fece alla Banca della quale è tuttora impiegato una fideiussione garantendo 150.000 per la ditta Frattini.

L'avv. Marlin difensore del Corti sottolinea queste dichiarazioni per giustificare il credito che il Corti stesso aveva presso la B. A. T.

Forni Arnaldo e *Mozzon Michele* già impiegati della Banca Agricola Toscana depongono che il Corti nello scontare effetti presso la Banca osservava i regolamenti e le formalità necessarie.

Ottani comm. avv. Felice parla in difesa del Bagnara che conosce da moltissimi anni e di cui dice che gode ancora a Bologna la più larga fiducia per la sua rettitudine. Il teste dice che il Bagnara prima della guerra possedeva diversi milioni mentre ora in seguito sopratutto agli affari della B. A. T. è ridotto quasi alla miseria.

Avv. Guido di Grazia, presidente della Commissione Reale degli avvocati di Lucca parla del come si procedette nelle trattative per il finanziamento fra la Banca Conti Correnti di Lucca e l'Agricola Toscana per la S.A.I.R.A. Il teste dice di avere anche viste le azioni della S.A.I.R.A. e tale dichiarazione suscita replicate discussioni fra il P. M. avv. Giudice, l'avv. Zoli della P. C. e l'avv. Doddoli difensore del Concato.

Non avendo presenti alcuni testimoni che erano citati e hanno scusata l'assenza, il Presidente toglie l'udienza rinviandola a domani alle 9.

La grave caduta di un ciclista

TREVISO, 19

Fuori Porta S. Tommaso, è avvenuta verso le ore 14,30 di domenica, una grave disgrazia. Il giovane Marcello Crespan fu Lorenzo di anni 23, impiegato, abitante a S. Bona, per la rottura della forcella anteriore della propria bicicletta, cadeva in malo modo a terra, battendo la testa sulla massicciata. Il povero giovane, che perdeva sangue anche dalla bocca, venne trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile dove dopo le prime medicazioni venne fatto ricoverare in sala 11 del prof. Calzavara, per sospetta frattura del cranio. Ieri le sue condizioni sono andate un po' migliorando.

Un grosso incendio a Rottanova

ADRIA, 19

Nella tenuta Rosetta di Rottanova, di proprietà della sig.ra Rita Munari ved Bisaglia, l'altra notte, circa le ore 2 scoppiava improvvisamente un gravissimo incendio al grande fienile della corte centrale.

I pompieri di Cavarzere, accorsi prontamente sul posto, ben poco poterono fare e dovettero limitare la loro opera, degna del massimo encomio a salvare dalle fiamme i fabbricati adiacenti.

Il danno subito dalla proprietaria ammonta ad oltre L. 75 mila.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli dell'Italia Centrale e Meridionale

TOSCANA — **Pontedera** — Mercato del vino invariato con tendenza al ribasso. Prezzi vini rossi di pianura lire 6-6.50 all'ettogrado; id. di collina L. 7-8.

Montecatini Terme — Commercio vinicolo in perfetta calma. Prezzi stazionari.

UMBRIA. — **Perugia.** — Mercato fiacco con vendite stentate. Per i vini bianchi di 11-12 gradi si sono pagate L. 5 all'ettogrado, posto in serbatoio, mentre per i vini di gradi 10-11 il prezzo è stato di L. 4,50-4,70. I vini neri sono venduti a L. 75-90 a seconda del merito. Questi ultimi scarseggiano e la loro rimanenza può calcolarsi appena al 10 per cento della quantità prodotta.

Orvieto. — Si quota: vini di prima qualità L. 100-110 al q.le; di seconda qualità L. 70-80.

—MARCHE. **Fossombrone** — Il commercio del vino si mantiene sulle stesse basi di prezzo di L. 62-66 per il bianco e di L. 80-00 per il rosso. La richiesta è discreta, ma i produttori sono molto sostenuti, causa la poca disponibilità per lo scarso raccolto dell'annata. Si prevedono rialzi.

Le rimanenze di vini vecchi sono completamente esaurite.

LAZIO. — **Marino** — I vini vecchi sono esauriti; quelli nuovi quotano dalle 1400 alle 1600 lire alla botte romana di 10 ettolitri .

CAMPANIA — **San Lorenzello** — Prima delle feste si è verificata una certa attività nel commercio vinicolo, ma è stata una ripresa occasionale, talchè attualmente è ritornata la calma. Si spera tuttavia in una prossima ripresa.

S. Maria Capua Vetere. — Si quota: vino rosso di gradi 13-13,5, pastoso, colorito e senza difetti, L. 30 al barile di litri 44,5; idem di gradi 13,5-15 lire 34-35; vino bianco di Aversa di 11-12 gradi L. 22 al barile di 50 rotoli; idem di gradi 13-14 L. 23-25.

PUGLIE. — **Barletta.** — Questo mercato vinicolo, non ostante la proroga della riduzione del 50 per cento sulle tariffe di trasporto delle FF. SS., soggiace ad una stasi opprimente non solo per l'assoluto difetto di richiesta, ma anche per la limitazione fortissima del consumo locale, causa la crisi economica che si attraversa. I proprietari di vigneti e detentori di vino sono fortemente preoccupati di questo stato di fatto anche perchè non possono far fronte ai loro impegni.

I prezzi, puramente nominali, variano dalle L. 105 per i vini correnti a basso titolo alcoolico di 13-13,50 per cento, ad un massimo di 160 lire pagate nell'acquisto di una sola botte (di ettol. 25) di vino rosso extra a 16 per cento di alcool Detti prezzi sono per soma di litri 170 alla cantina del produttore. I prezzi di vendita al minuto — compresa l'imposta consumo ed accessori relativi — variano da L. 1-1,20 a L. 1,50-1,75 al litro.

SICILIA — **Gela** — Nulla da segnalare nel commercio vinicolo di questa plaga: dal settembre non si è visto nessun compratore ed il solo consumo locale, abbastanza ridotto, alimenta questa parvenza di movimento. Prezzi soliti: da L. 50 a 80 all'ettolitro per vini di gradazione sui 15. I vini vecchi sono quasi esauriti; per i nuovi si attendono tempi migliori.

Marsala — Come sempre avviene, la prima decade di gennaio trascorse con relativa calma. Pochi affari dovuti più al consumo interno e sui seguenti prezzi: L. 220 il 14.o, L. 240 il 15.o e L. 290 il 10.o per ogni botte di kg. 420, resa alla proprietà.

I detentori si mantengono sostenuti sui prezzi di cui sopra che però non li compensano delle spese di coltura e tasse, e sperano nella prossima ripresa.

Mercati granari

Brescia, 16 — Frumento nostrano fino L. 109 a 111, id. buono mercantile 106 a 108, id. inferiore 102 a 105, frumentone agostano 70 a 71, id. scaiolo 69 a 70, id. taiolone 69 a 70; id. bianco 63 aa 65 al quintale.

Firenze, 15 — Ganc naz. tenero Senese buono merc. L. 180,50 a 109,50, id. fino 110,50 a 111,50, Maremma buono mercantile 108,50 a 109,50, id. fino 110,50 a 111,50, id. Romagna fino 113 a 114, id. id. Bologna fino 113-114, id. Veronese a 108 a 109.

Granone nazionale Piemonte n. 68 a 69, id. Plata nuovo raccolto (vag. Genova) 62.50 a 63.

Grano calmo con pochi affari; Granoe debole; Risi e Avena stazionari.

Lugo, 15 — Frumento L. 111 a 112, granoturco 68 a 70 al quintale.

La disgrazia di un viaggiatore di commercio

PADOVA, 19,

Da qualche tempo trovavasi nella nostra città il viaggiatore di commercio Vasco Bianchini di anni 24, da Firenze, alle dipendenze di una ditta di Prato. Il giovane aveva preso una stanza presso una famiglia di via S. Francesco.

Gli accadde, l'altro giorno, di imbattersi in un tizio, che dicendosi ragioniere e viaggiatore di commercio, gli manifestò il desiderio di avere una camera presso la stessa famiglia di via S. Francesco. Il Bianchini, contento di aver trovato un amico, offrì allo sconosciuto un posto nella sua stessa stanza.

Contenti tutti e due... il ragioniere e il nostro Bianchini, che domenica mattina ebbe una amarissima sorpresa: l'amico se n'era andato — insalutato ospite — durante la notte e, per di più aveva voluto lasciare un buon ricordo alleggerendogli il portafoglio di 1850 lire.

Al Bianchini non rimase che denunciare la cosa in Questura.

Intanto la prima ad avere dispiaceri fu la famiglia presso la quale il Bianchini dormiva: fu messa in contravvenzione perchè affittava camere senza permesso.

NEL BREVE SPAZIO DI UNA NOTTE

LE VOSTRE PAROLE GIUNGERANNO RAPIDE A DESTINO MEDIANTE I

TELEGRAMMI LETTERA

CHE GODONO DI UNA TARIFFA ASSAI MODESTA.

QUESTO SERVIZIO È ISTITUITO SPECIE PER GIOVARE AI TRAFFICI COMMERCIALI, PERMETTENDO LA TRASMISSIONE PER FILO DI COMUNICAZIONI ESTESE E DIFFUSE. AL PREZZO DI SOLE **L. 0.15** *PER PAROLA. - I TELEGRAMMI LETTERA, CHE SI POSSONO SPEDIRE*

DALLE 18 ALLE 24 DA TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA;

DALLE 18 ALLE 22 PRESSO GLI UFFICI APERTI FINO ALLE 24;

DALLE 18 ALLE 19 PRESSO GLI ALTRI

VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di case, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, presso i Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio —Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Aviano — Badoere — Breganze — Buia — Comisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Cormegge — Enego — Galarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno di Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — San Bonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Santorso — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Chiampo — Col. S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor — Ponte Branco.

RECAPITI: Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' — Camignano di Este - Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cessmon — Clodig — Fagnana — Galliera — Galzignano — Loria — Lucerne — Mareno di Piave — Orsago — Palazzolo Stella — Percoto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Tolmasson — Terre di Mostr. — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

GIOVANI, conoscete il CARROCCIO

la bella Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI

12 numeri L. 14

E' la vostra Rivista di formazione e di cultura. Chiedete numeri di saggio alla nostra Amministrazione COLOGNA Via Mentana N. 4

Inviateci entro il mese di Dicembre il vostro abbonamento per l'anno 1932.

6 numeri L. 7.50

SACERDOTI raccomandate il CARROCCIO ai vostri giovani

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Giunta Provinciale Amministrativa

elatore sig. cav. uff. dott. Giuseppe Castellani:
Buttrio: accettazione in uso piazle esterno della stazione.
Gemona: sussidio autoservizio Gena-Osoppo.
aluzza: sussidio autoservizio Paza-Timau.
Malborghetto: reimpiego danni di erra, Ponte Ieserz.
Udine: borsa per studi di agraria itolata ad Arnaldo Mussolini.
Spilimbergo: Asilo Infantile Marco pe - Acquisto terreni.
Vito Tagl.: Ospedale - nuova en-a per il padiglione dei tuber.
uttrio: spesa affittanza stabile per Istituzioni del Regime.
viano: assunizone personale avtizio.
mm. Prov.: contributo al Consor-Bonifica Aquileiense.
elatore cav. uff. dott. Francesco ker:
ontebba: svincolo cauzione ditta si Luigi.
astelnuovo: Toncatti Antonio svin. cauzione.
golato: D'Andrea Giulio, svincolo zione.
omeglians: Cons. Boschi Vizza Colid. id. ditta Venier.
golato: De Antoni, svincolo caune.
orni Sotto: Facchin Pio, svincolo zione.
Pietro Nat.: Imposta consumo.
eana: id.
arcento: id.
ampoformido: id.
Daniele: id.
almassone: id.
agnano: id.
agnaria: id.
elatore cav. uff. dott. Riccardo Deen:
iume Veneto: tariffa imposta licene sulle macchine caffè.
almassons: tariffa imposta vetture.
alborghetto: anticipazioni di casdi L. 20.000.
ividale: Consorzio Acquedotto Pocompenso al personale.
estizza: indennità di licenziamenalla levatrice De Luca.
quileia: mutuo di L. 82.500 per ificio scolastico di Papariano.
elatore sig. Intendente di Finanza:
rta: concesisone terreno alla ditta an.
Vito Tagli.: Istituto Falcon Vial ranco livelli.
dine: Casa Ricovero - vendita ter-o.
viano: permuta terreno con la dit-Zoratti avv. Egidio.
dine: Orfan. Renati - vendita terr.
elatore rag. Capo di Prefettura:
ordenone Ospedale. costruzione paione sanatoriale.
Vito Tagl. Ospedale: interessi su cipazioni di Cassa.
aiano: bilancio 1932.
Giorgio Richinv.: id.
ogna: id.
orni Sopra: id.
orcia: id.
agnaria Arsa: id.
Vito al Torre: id.
nzone: id.
rdano: id.
ume Veneto: id.
or: id.
Daniele: id.
elatore sig. Direttore di Ragioneria ndenza di Finanza:
ontereale: Dell'Angelo Umberto, rso tassa famiglia.
dine: N. 4 domande per esonero ione commerciale.
dine: Lodolo Caterina, esonero cau e commerciale.
dine: Armellini Maria - esonero ione commerciale.
dine: Bon Luigia, ricorso negata za commercio.
elatore ing. Vincenzo Saccomani:
eggio: regolamento polizia rurale.
iona: contributo alla Befana fa-
lfero: contributo fondazione nuoiornale «Il Popolo del Friuli».

La prossima sessione dell'Assise
Sorteggio degli assessori

giunto ad Udine il cav. dottor o Cartasegna, consigliere di Casone in funzione di presidente di one della Corte d'Appello di Trie

illustre magistrato presiederà la ssima sessione della Corte d'As-dei Circolo di Udine che si a-rà il 3 febbraio p. v. per la tratone di vari processi fra cui il no contro tale Carlo Nascimbe-di Tolmezzo che uccise con pre-itazione il proprio padre a coldi mannaia.

ri mattina alle 10.30, nell'aula a Corte d'Assise, alla presenza procuratore del Re del Tribuna-di Udine cav. uff. Conte d'Avossa ncelliere rag. Pisani, si è pro-uto all'estrazione a sorte dei no-assessori sui venticinque nomi-per la Corte d'Assise di Udine. resteranno servizio sulla prossisessione per ordine di estrazione Corte è composta del presidente sigliere di corte d'Appello cav. Meneghini e di cinque assessoi signori dottor Angelo Incalda Udine, dottor Gino Roiatti di U-, dottor Carlo Pepe di Tolmezprof. Gino Passarella di Udine. cav. Luigi Fabris idem, dott. Mario Daldan idem. Conte Gia-o di Prampero di Tavagnacco, or Urbano Botoè di Tarcento, cav. Conte Giovanni Groplero podestà di Udine.

Un furto

noti furfanti certamente pratici a abitazione sono penetrati nella dell'impresario edile Agostino ini abitante in via Bezzecca ed no trafugato da un cassetto interno armadio circa 900 lire in contanti due libretti al portatore della Cas-Risparmio di Udine intitolati uno ome della moglie del Cuttini, sira Oliva e una al figlio maggiore. e libretti sono stati regolarmente tati alla Cassa da parte dei ladri satisi in fretta e furia ma senza sospetto. Si tratta complessivate di una somma di risparmio di 845. Si potè constatare che i ladri etrarono nella villa con una chiaalsa e con una chiave falsa scasrono il forziere. Si sono iniziate e indagini.

Il P. Giuseppe Antoniolli

Lunedì sera, assistito amorosamente dai Confratelli della Congregazione Stimatina, della quale era lustro e tesoro, morì santamente con tutti i conforti religiosi e con la tranquillità del giusto, il Padre Giuseppe Antoniolli.

La sua scomparsa se getta nel lutto i benemeriti Padri Stimatini, apporta un dolore profondo e una grave perdita a un'infinità di anime, che in lui avevano trovato una guida e un padre.

Era da pochi mesi che un male occulto e insidioso logorava la forte fibra del buon Padre Giuseppe: la scienza, mirabilmente coadiuvata dalle più amorose cure e attenzioni fraterne, non seppe vincerlo, nè il Cielo nei suoi imperscrutabili disegni esaudì le preghiere ardenti e i voti di migliaia di anime.

Il P. Giuseppe Antoniolli fu uno di quei Religiosi, che, consacrando se stessi ad una nobile causa, ne perseguono l'intento e il cammino con entusiasmo e senza tregua.

Nato sessantanove anni or sono a Trento, entrò tredicenne nella Congregazione degli Stimatini, dove compì i suoi studi con lode, ottenendo poi anche il diploma di Maestro.

Fu per alcuni anni Insegnante nelle scuole elementari a Verona e a Parma, e, dotato di un vivissimo senso di amore pei piccoli e pei giovani, seppe mirabilmente esplicare con essi le due qualità di insegnare ed educare, che possedeva in grado eminente.

E se questo fece nella scuola, lo fece pure per moltissimi anni negli Oratori e Ricreatori di Verona, di Pavia, di Milano; in quest'ultima città fu anzi lui che fondò la casa degli Stimatini con l'annesso oratorio, che fu sempre ed è ancora fiorentissimo.

Chi lo avvicinava non lo dimenticava più.

Sua Ecc. Belluzzo, quando era Ministro dell'attuale Governo Nazionale, ricordando che il P. Antoniolli lo aveva preparato da bambino alla prima Comunione, gli mandò una sua fotografia con la dedica: « *A Lei che mi insegnò ad amare Dio grato e affezionato* ».

Ai Cardinali Riboldi di Pavia e Andrea Ferrari di Milano fu assai caro, il buon Padre Giuseppe, e la sua opera sacerdotale fu da essi tante volte richiesta ed ottenuta.

La sua operosità non si limitò soltanto al campo giovanile; ma particolarmente negli ultimi lustri della sua vita si estese nella predicazione al clero e al popolo. Nella predicazione al popolo fu un vero apostolo.

Dotato di profonda dottrina sacra, e di una squillante e simpatica voce, trattò e spiegò sempre le massime del Vangelo, anche quando salì i pulpiti delle Cattedrali di Milano, di Pavia, di Ravenna, di Udine e di Trento.

Predicava con tale chiarezza, convinzione, cordialità e ardore da trascinare intere popolazioni ai piedi del Tabernacolo.

Sommano a più centinaia le Missioni da lui date nelle Diocesi di Trento, di Milano, di Pavia, di Como, di Udine e di Roma.

Sono già passati più di trent'anni, e a Trento è ancora ricordatissima la missione da lui data a soli uomini nella Chiesa di S. Maria Maggiore, dove nel giorno della chiusa si videro ben tre mila uomini accostarsi alla Santa Comunione.

Il Card. Riboldi gli ottenne dalla Santa Sede il titolo di Missionario Apostolico.

Udine se lo ricorderà per la sua predicazione, lo ricorderà anche perchè fu il primo direttore del Collegio Arcivescovile, perchè negli ultimi sette anni fu Rettore della Chiesa di S. Pietro Martire.

Zelantissimo pel culto e le funzioni sacre, le curò in quella chiesa con intenso amore, e di fitte schiere di anime devote fu il direttore e il padre.

Il P. Giuseppe Antoniolli scende nella tomba dopo aver compiuto bene e da valoroso la sua non breve giornata. Sia questo pensiero un conforto per la Famiglia Stimatina, che tanto lo amava e apprezzava.

Di Lui gli Udinesi e particolarmente la Chiesa di S. Pietro Martire ne hanno vivo compianto e ne perpetueranno la memoria nel cuore a riconoscenza, esempio e gloria.

La Redazione di Udine de l'Avvenire d'Italia partecipa con profondo dolore al comune cordoglio di tutti i cattolici udinesi e friulani ed in particolare dei buoni ed infaticabili P.P. Stimatini che perdono con padre Antoniolli un gran cuore di apostolo.

Innalziamo la nostra prece a Dio, pregando pace e riposo al nobilissimo operaio della Mistica Vigna che ha chiuso la giornata terrena per salire al premio celeste.

Il ricordo di padre Antoniolli resterà tra noi in benedizione.

Plebiscito di cordoglio
per la morte di don Primo Iannis

Abbiamo già dato notizia del profondo cordoglio determinato non solo tra il Clero ma tra tutta la popolazione del Friuli, della morte del Sacerdote don Primo Jannis Cooperatore dell'importante Parrocchia di Treppo Grande. Il lutto è stato tanto più sentito non solo per l'immaturo decesso del buon sacerdote che non contava ancora 38 anni, ma anche perchè la Sua dipartita segna un vuoto incolmabile nel campo dell'Azione Cattolica di cui era uno dei più strenui campioni specialmente per quanto riguarda il movimento giovanile. Di così grande e sincero cordoglio sono stati espressione genuina gli imponenti funerali celebratisi lunedì mattina alla commossa presenza di una travolgente fiumana di popolo. A Treppo Grande e a Tricesimo non si ricorda una più solenne manifestazione; basti dire che alle estreme onoranze hanno partecipato migliaia e migliaia di persone raccoltesi in comune slancio di riconoscente e dolorante affetto.

A Treppo Grande

Le onoranze funebri si sono iniziate fin da domenica mattina; la Salma, esposta nell'atrio della Canonica, fu visitata da Sacerdoti di tutta la Forania e di ogni parte della Provincia nonchè da una folla immensa che sentiva irresistibile il bisogno di recitare una prece e di aspergere d'acqua lustrale le spoglie mortali di don Primo composte nella solenne austerità del trapasso. Il mesto pellegrinaggio è continuato fino a sera inoltrata e la Salma fu vegliata per tutta la notte dai congiunti e da sacerdoti con a capo l'addolorato Parroco don Sclabis.

Lunedì mattina la Salma fu trasportata nella Chiesa parrocchiale parata a lutto e fu deposta su un grandioso catafalco. Fu celebrata una Messa solenne dal Vicario don Giovanni Chitussi. Sostituto dell'arciprete foraniale di Buia monsignor Giuseppe Bulfoni. Dopo il sacro rito di suffragio don Chitussi ha recato alla Salma un commosso saluto a nome dei confratelli della Forania e di tutta la popolazione. Ai funerali erano intervenuti oltre quaranta sacerdoti in rappresentanza di tutto il Clero della Forania ed erano pure presenti l'avv. don Aristide Baldassi per la Curia Arcivescovile, mons. Vale per il Seminario di Udine, don Ermenegildo Bosco per l'A. C. l'avv. Candolini, don Olivo Comelli per la Stampa Cattolica, mons Castellani di Artegna, don Camillo di Gasperi Pievano foraneo di Tarcento, il prof. don Giuseppe Braida, parroco di Colloredo di Montalbano, e moltissime altre autorità e rappresentanze ecclesiastiche e civili. Prima che la Salma lasciasse Treppo Grande il Presidente del Circolo Giovanile portò un commosso saluto all'indimenticabile don Primo.

A Tricesimo

Verso le undici, scendendo dai suggestivi pendii che da Treppo Grande conducono a Tricesimo, il mesto corteo che occupa i vari varì chilometri di strada intercorrenti tra i due paesi, si avvia verso la cittadina che accoglierà le lacrimate spoglie di don Primo Iannis. Le campane di Vendoglio, di Treppo Piccolo, di Cassano e di Tricesimo salutano, con lenti e maestosi rintocchi, il passaggio della Salma e man mano il corteo si va ingrossando da nuove correnti di popolo come affluente verso un gran fiume. Sotto un cielo di cobalto, ai tepidi raggi di un sole meraviglioso e fulgido in questo eccezionale gennaio primaverile, si elevano le voci argentine delle donne e dei fanciulli, cui fanno eco quelle gravi degli adulti che invocano requie....

Numerose le rappresentanze e le Associazioni Cattoliche fra le quali notiamo, tutte coi loro vessilli, quelle di Tarcento guidate da don Gino Pontoni successore a don Primo in quella cittadina; di Slella, di Treppo, di Buia. Fittissimo lo stuolo di sacerdoti, di amici e di estimatori che al bivio di Cassacco attende il corteo. Fittissime le rappresentanze dei Circoli giovanili di Raspano, di Tarcento, Aspiranti di Tarcento, Cassa Rurale pure di Tarcento, Giovani Cattolici di Treppo Grande, Circoli femminili di Tarcento, di Treppo Grande, di Raspano ecc. con una selva di labari e di bandiere di tutte le Associazioni Cattoliche della Forania con la banda sottofederale di Vergnano diretta dal maestro Berton.

Al bivio di Cassano il corteo giunge verso le 11 e lo attende una folla immensa di autorità, rappresentanze e popolo tricesimano.

Notiamo tra i tanti l'Arciprete di Tricesimo mons. dott. dell'Ava, il Segretario politico cav. uff. Asquini anche in rappresentanza del Podestà cav. V. Ellero, il Parroco di Vergnacco don Luigi Bront, il Podestà di Reana ing. Costanzo Sanvito, il Parroco di Treppo Grande don Sclabi, don Francesco Badini di Ribis, ecc.

I due cortei si fondono in uno solo imponentissimo che si avvia verso Tricesimo tra l'alternarsi delle preci delle Cantorie dirette dal Cooperatore di Tricesimo don Zino Mauro e le note solenni della banda di Vergnano che eseguisce vari brani del «Miserere» a quattro voci del Tomadini.

Seguivano dolenti il carro funebre il fratello Giambattista, le sorelle Alice, Giuseppina ed Anna, i cognati Bertossio e Costantini, la cugina Rachele in Coiazzi ed altri congiunti.

Tutto lo stradone di oltre un chilometro che dal Bivio di Cassano conduce a Tricesimo è occupato dal grandioso corteo che procede con il seguente ordine:

La Croce, Balilla, Asilo Infantile con le Suore, fanciulli cattolici di tutta la zona recanti fiori e mazzi di sempreverde, bandiere, labari e vessilli, Circoli giovanili femminili, Uomini e Donne cattoliche, banda di Vergnano, Cantorie di giovinetti e di adulti, Clero e carro funebre su cui posano le corone della Mamma, del fratello, delle sorelle, dei cognati, dei nipoti, del Parroco di Treppo Grande don Sclabi, della popolazione e delle Associazioni cattoliche del paese.

Altra folla immensa attende all'ingresso di Tricesimo e fanno ala le scolaresche con gli insegnanti allineati nel saluto romano. Giovani cattolici di Treppo Grande trasportano nel Tempio, severamente parato a lutto, il feretro che è deposto su un grande catafalco cui fanno scorta d'onore tutti i vessilli.

Mons. dott. dell'Ava celebra una Messa solenne di Requiem assistito dai Sacerdoti don Giacomo Mansutti di Cavalicco e don Romano Della Giusta Parroco di S. Vito di Fagagna.

Il funebre rito è commentato dai concerti dell'organi cui siede don Silvestri e dalla Cantoria locale diretta da don Costantini.

Alle 12,15 il corteo si ricompone e si avvia verso il Cimitero. Quivi mons. dell'Ava, tra la più intensa commozione della folla, porge l'estremo saluto alla Salma del Soldato di Cristo e della Patria, a nome dei Confratelli della Pieve di Tricesimo. Con vibrante parola ricorda che don Primo Iannis si è ben meritato, nel Cimitero della sua Tricesimo il riposo eterno dopo una vita breve ma lunga per un fecondo ed assiduo lavoro nel campo giovanile cattolico, quale educatore di anime cui ogni energia dedicò per un sano e proficuo sviluppo.

Egli fu un condottiero di arditi, perchè ardita è la nostra gioventù cattolica, guidata dal suo animo generoso. Suo ideale purissimo fu sempre quello di elevare i giovani alle bellezze della fede attorno la quale ha raccolto falangi di giovani. Ora don Primo raccoglie ciò che ha seminato, nella Gloria eterna. Preci e suffragi all'Anima sua benedetta.

Ogni cilio è bagnato di pianto quando il feretro è celato nella tomba.

Alla Madre, al fratello, alle sorelle e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più sentite consoglianze.

Biglietti domenicali e festivi per Tarvisio

In seguito all'interessamento del Comitato per il Turismo della Provincia di Udine, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato ha disposto perchè i biglietti domenicali e festivi di andata-ritorno con la riduzione del 40 per cento siano estesi ai viaggiatori che da Trieste, Gorizia e Udine si recano a Tarvisio.

Questi speciali biglietti, di seconda e terza classe, sono valevoli per partire dopo le ore 12 del giorno precedente il festivo e per iniziare il ritorno non oltre le ore 12 del giorno seguente il festivo.

Tale felicitazione, accordata in aggiunta all'istituzione dei treni speciali invernali per Tarvisio (comportanti questi ultimi, la riduzione del 70 per cento), tornerà indubbiamente a vantaggio del pubblico e sarà in particolare apprezzata dagli sciatori che alla festa intendono recarsi ai campi di neve di Tarvisio.

Il fallimento d'un macellaio di Latisana

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del Macellaio Fabio Ravanello da Latisana, nominando giudice delegato il Cav. Serra e Curatore il Rag. Mirtillo; presentazione dei titoli 18 febbraio, chiusura e verifica 25 stesso mese.

Muratore che precipita da una armatura

Il muratore Gio. Batta Coditto di anni 39 da Zugliano precipitando da un'armatura si produceva la frattura dello sterno. Trasportato all'ospedale è stato dichiarato guaribile in un mese.

Un investimento in via Conciani

Tale Pietro Pecile di anni 23 mentre transitava per Via Paolo Conciani, veniva investito da un'automobile riportando escoriazioni e contusioni guaribili in otto giorni.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate la signora Maria Rossi ved. Blasoni ha offerto lire dieci per onorare la memoria del sig. Albino Molinari.

Il mercato

Cereali: Frumento al q.le L. 104-108; Granoturco giallo 65-67; Granoturco bianco 63-65; Cinquantino 56-58; Segala 75-76; Orzo da pilare 66-68.

Foraggi: Fieno dell'alta di 1.o per q.le lire 20-23; Fieno dell'alta di 2.o 19-20; Fieno della bassa di 1.o 18-19; Fieno della bassa di 2.o 15-16; Erba spagna 29-31; Paglia 8-9; Strame 10-11.

Frutta: Aranci al q.le lire 60-105; Fichi 100-180; Limoni al 100 6-10; Mandarini al q.le 100-90; Mele 60-350; Noci 180-250; Pere 120-320.

Ortaggi: Aglio al q.le lire 230-150; Brovada 20-25; Cipolla 80-100; Fagioli freschi (non sbucciati) 130-200; Insalata 80-140; Patate 50-65; Radicchio 80-190; Sedani 60-90; Spinaci 60-100; Verze 10-20.

Combustibili: Legna da fuoco forte tagliata al q.le L. 10,50-11; Legna in sorte 8-9; Stanghe 6,50-8.

Pollerie: Capponi vivi al kg. lire 6,50-7; id. morti 10-12; Galline vive 5-5,50; id. morte 8-10; Polli vivi 5-5,50; id. morti 8; Tacchini vivi 5-5,50; id morti 7-10; Anitre vive 4-4,50; id. morte 7-9; oche morte 6-7; Conigli vivi 2-2,20; id. morti 5; Piccioni vivi l'uno 2,25-2,50; Uova ciascuna 0,50-0,55.

Prezzi al minuto:

Aranci al q.le L. 0,80-1,60; Castagne 0,55-0,70; Fichi 1,20-2,20; Limoni l'uno 0,10-0,15; Mandarini al kg. 1,30-2,50; Mele 0,80-3; Noci 2,20-3; Pere 1,50-3; Aglio 1,50-1,80; Brovada 0,25-0,30; Cipolla 1-1,20; Fagioli freschi (non sbucciati) 1,60-2,40; Patate 0,60-0,80; Radicchio 2-2,30; Sedani 0,80-1,10; Spinaci 0,80-1,20; Verze 0,15-0,25.

FAGAGNA

GIORNATA ANTIBLASFEMA — Promossa dallo zelo di Mons. Paschini e sostenuta con slancio di fede e pietà dalle nostre Associazioni cattoliche si tenne qui una Giornata antiblasfema.

Le Associazioni si diedero il turno nell'omaggiare il Santissimo solennemente esposto tra mille luci e trionfi di palme e fiori.

Efficacissimo il discorso del noto predicatore Stimatino D. Pio Gabos che contro l'orribile flagello suscitò fremiti di sdegno tra l'immensa folla che era intervenuta ad ascoltarlo.

CASSACCO

SS. MISSIONI — In questi giorni ebbe luogo qui una predicazione straordinaria di SS. Missioni. Oratore illuminato ed efficacissimo fu P. Costante Gosetti dei RR. Stimatini di Verona. I frutti delle belle giornate spirituali trascorse, hanno avuto una diretta conferma nell'eccezionale numero degli intervenuti alle prediche, non solo dalla parrocchia e filiali, ma da tutti i paesi contermini.

La giornata di chiusura della Missione, fu caratterizzata da uno straordinario concorso alla Mensa Eucaristica e da una totale partecipazione del popolo alle cerimonie religiose.

Un grazie sentito vada da queste colonne a P. Costante che seppe avvincerci con la sua apostolica predicazione, risvegliando nelle coscienze sentimenti di carità, di bontà e di pratica cristiana.

CORTALE

NOZZE CRISTIANE — L'altro giorno la gentile signorina Vitalina Comelli ha giurato fede di sposa al sig. Calligaris Giovanni. Celebrò la Messa e benedì gli sposi il Rev.mo Don G. Calligaris, cugino dello sposo ed ex Assistente Ecclesiastico, fondatore del locale Circolo femminile «S. Cecilia», del quale la sposa faceva parte. Le compagne circoline, con mirabile solidarietà cristiana, si accostavano compatte al Banchetto Eucaristico con gli sposi ed il seguito.

Alla felice coppia rinnoviamo gli aguri più sinceri.

Varie dalla Provincia

A SEDILIS durante la notte certi But Mattia fu Pietro e Michelizza Giovanni fu Luigi sono stati derubati dai ladri che si sono impadroniti di notevole quantità di generi alimentari.

A LUSEVERA in località Pian di Mea certi Alberto Cussigh e Giuseppe Cecchia si sono introdotti nella casera di certo Cussigh Luigi fu Giacomo ed hanno asportato diversi chilogrammi di formaggi e di farina. I due ladri sono arrestati.

A S. GIOVANNI al Natisone, Mauro Ettore fu Francesco di anni 42 mentre trasportava due secchie d'acqua cadeva in malo modo riportando la frattura della gamba destra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14. — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Alla Scuola Cattolica di Coltura

Venerdì prossimo, 22 corrente, alle ore 20,45 nella sala della Banca Popolare Cooperativa il chiarissimo oratore prof. Ugo Masotti del R. Istituto Tecnico di Udine terrà ai soci della Scuola di Coltura una conferenza sul tema: « La donna nel Medio Evo ».

Un'altra distribuzione di pacchi alle povere famiglie di Torre

Ieri mattina, nella sede del Dopolavoro di Torre si è svolta senza alcuna cerimonia la distribuzione di 110 pacchi di coperte ed indumenti ad altrettante famiglie disagiate di Torre per parte del Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali. Presenziavano il sig. Pietro Puppin segretario del Comitato, anche in rappresentanza del presidente cav. De Valenzuola impedito, la segretaria del Fascio femminile sig.na Cristina Marino Alliata, il signor Luigi Moroni fiduciario per Torre e parecchi altri. La vasta sala era gremita di pubblico in attesa e che applaudì vivamente a «Giovinezza» suonata da un violino dell'orchestrina del locale Dopolavoro. Ebbe quindi luogo la distribuzione dei pacchi che si svolse nel modo più ordinato.

Il lavoro della nostra Pretura nello scorso 1931

Sezione penale. — Processi penali iniziatisi N. 1214: sentenze penali profferite 310, decreti penali emessi 271.

Sezione civile. — Cause iniziatesi N.o 602 — Sentenze Proferite N.o 400 — Deretí ingiunzione emessi 115.

Conciliatori del Mandamento — Complessivamente: Cause iniziatesi 2326 — Sentenze messe 634 — Decreti ingiunzione 140.

Stato civile del mandamento — Matrimoni in complessivo 886 — a solo rito civile 28 — Nascite 2552.

Sindacati Trasporti Terrestri e Navigazione interna

La Delegazione Prov. dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e Navigazione interna porta a conoscenza degli interessati che l'Ufficio di Pordenone dei Sindacati stessi, sito in via del Moto n. 13 pianoterra, è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 e che il fiduciario sig. Fonte Gregorio trovasi a disposizione per tutti gli schiarimenti necesari a tutti coloro che appartengono alle seguenti categorie: Automobilisti, facchini e guardiani, vetturini e barroccia, ausiliari alle Comunicazioni, impiegati aziende di trasporto, rappresentanze dal suddetto Sindacato.

Movimento demografico

del Comune dal 25 dicembre 1931 al 14 gennaio 1932. Nati: maschi 7, femmine 12; totale 19. — Pubblicazioni di matrimonio 8, matrimoni 2. — Morti 17.

La distribuzione della Befana ai bimbi dell'Asilo Infantile

Nel pomeriggio di ieri i bimbi dell'Asilo Infantile Vitt. Em. II, accompagnati dal Commissario Prifettizio dell'Istituto sig. Ermenio Micheluz, dalla direttrice sig.ra Adina Galvano Adami e dalle insegnanti, si sono portati alla Casa del Fascio, dove alla presenza del Segretario Politico e della Segretaria del Fascio femminile, vennero loro consegnati i pacchi della Befana fascista. Alla fine della semplice e gentile cerimonia, il commissario sig. Micheluz ringraziò i preposti per la gentile iniziativa a nome dei piccini e delle loro famiglie.

Associazione nazionale bersaglieri

La Presidenza della locale Sezione dell'Ass. Naz. Bersaglieri comunica:

« Sono aperte le iscrizioni per coloro che volessero iscriversi all'associazione Bersaglieri i quali devono far pervenire le rispettive domande e quote non oltre alla fine del corrente mese (L. 12 con abbonamento al «Bersagliere» e L. 6 senza abbonamento).

Per i bersaglieri già iscritti si rammenta l'obbligo del versamento delle quote entro lo stesso termine.

Per Pordenone e capoluogo è incaricato delle esazioni il segretario signor Roberto Gasparella, mentre per i gruppi di Azzano, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Porcia, Pasiano, S. Quirino e Zoppola sono incaricati i vari capi gruppi.

I suddetti dovranno raccogliere il maggior numero possibile di iscrizioni e le relative quote con o senza abbonamento al giornale trasmetterle poscia con sollecitudine alla segreteria della sezione.

Si avvertono i bersaglieri che l'11 settembre 1932 avrà luogo la grande adunata bersaglieresca a Roma (inaugurazione del monumento a Porta Pia e Museo Storico ecc.) e, come da istruzioni pervenute dal Comitato centrale di Roma potranno usufruire delle speciali riduzioni soltanto i bersaglieri regolarmente iscritti e inquadrati nelle singole sezioni.

Il 14 febbraio p. v. avrà luogo l'assemblea annuale della nostra sezione e per detta riunione saranno emanati i relolari inviti.

Cronaca sportiva

ULIC — E. *categoria* — Torre - Rovereto (sul campo di Torre) 2 a 0; Fontanafredda-Cordenon (sul campo di Fontanafredda) 3 a 0.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Frasario vietato

Nelle nostre necrologie siamo costretti a non usare mai la frase tanto comune « Sotto i cipressi »: i cipressi del nostro cimitero... mancano. Quando si penserà di mettere un po' a posto questo pio luogo, lasciato in un deplorevole abbandono? Quando si penserà di provvedere al suo ampliamento? E quella tomba per le salme dei caduti — della quale altre volte abbiamo parlato — verrà una buona volta messa in condizione da accogliere un po' meno indegnamente le spoglie venerate? Il loculo che ora le accoglie è addirittura indecente. Possibile che il nostro sia sempre parlare al vento?

Per un ufficio postale

S. Giorgio, patria d'intellettuali, di gente che tenne quasi continuamente l'amministrazione del Comune, è stato così poco generoso verso di sè, da non provvedere nemmeno a un suo ufficio postale. Campone, in montagna, con cinquecento abitanti, Giussago e Lungugnana, altri paesi di miti pretese ce l'hanno. S. Giorgio, con 3500 abitanti, dei quali una buona parte a considerevole distanza dal Capoluogo, no. E per un vaglia, una raccomandata, un pacco postale, una telegrafata d'urgenza, una telefonata — è umilante dirlo — dobbiamo vestirci da festa e correre a S. Michele. E questo nel secolo XX! Viva il progresso!

S. QUIRINO

Sacra Missione

Ieri sera ha avuto inizio nella nostra parrocchiale una S. Missione che avrà la durata di dieci giorni e che viene predicata dal rev. D. Giocondo Canel della Diocesi di Ceneda. Confidiamo che la parola facile e suadente dell'ottimo predicatore continui ad attirare al Tempio una gran massa di fedeli e il frutto sia copioso e permanente nelle anime. Questa missione è un Beneficio straordinario, un gran Dono che Iddio ci concede. In questi benedetti giorni è il Signore che viene a parlarci direttamente al cuore, per dare a tutti la sua gloria. Noi ci ripromettiamo un mirabile successo spirituale coll'accostarci tutti alla S. Mensa Eucaristica e segnare un vero trionfo, un rinnovamento cattolico.

CORDENONS

Libretto di Cassa Postale premiato

Nella recente estrazione dei premi dei libretti di Cassa Postale il libretto N. 2967 66-38 dell'Ufficio di Cordenons risulta premiato con lire 500.

TORRE DI PORDENONE

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Angelina Cerutti, sorella del nostro pievano, gli operai dell'Officina Idro Elettrica hanno offerto lire 15 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO - Augusto ringraziamento — A ricordo dell'inaugurazione dell'Asilo-Monumento avvenuta alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il direttore della Scuola di Mosaico Irene di Spilimbergo ha rimesso all'augusto Principe un artistico quadro musivo raffigurante il Condottiero della Terza Armata. In questi giorni è pervenuta al Podestà una lettera dell'Aiutante di Campo del Principe nella quale si esprimono i più sentiti ringraziamenti e migliori auguri per la prosperità dell'Istituto donatore.

TAURIANO - Un pericoloso capitombolo — Il capo calzolaio Umberto Rovere e il sergente maggiore Antonio Sommaruga del secondo Fanteria qui di stanza, provenivano in motocicletta da Tauriano, quando allo svolto di via Corridoni, per uno scarto della ruota posteriore facevano un brusco capitombolo al suolo. Fortunatamente se la cavarono con sole leggere abrasioni.

S. VITO AL TAGL. - Incendio — Verso le 12 di ieri, nella vicina frazione di S. Sabina si sviluppava un incendio nel fienile di certo Pietro Gregoris. Il pronto accorrere dei pompieri e di volonterosi, valse a circoscrivere l'incendio che in breve venne domato. I danni — fabbricato e il foraggio — si aggirano sulle diecimila lire coperti d'assicurazione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ripieno invernale — I fasti di un glorioso artigianato — Vendite di stile antico

Le lunghe notti d'inverno raccolgono i montanari « in fila » nelle stalle, o nelle amplissime cucine, sul «fogolar». Intorno al «fogolar» si discorre, si favoleggia, si tagliano magari i panni al prossimo, ma non si contrasta mai.

E' il momento in cui la montagna ha il suo ripieno. La maggiore popolazione residente è d'inverno; che anzi la più fattiva e più attiva parte della popolazione è a casa solamente di inverno.

L'emigrazione annuale assorbe la parte maggiore e migliore del nostro popolo durante la primavera, l'estate e l'autunno; quella emigrazione che fu tanto intensa un tempo, che è ridotta oggi, ma non eliminata, come non lo potrà essere forse mai, che è non soltanto una utilità economica, ma una necessità di vita individuale e famigliare di tutta la nostra gente montanara.

Sul principiare dell'inverno si ritorna a casa. Non ritornano tutti. Una volta c'era più regola, più precisione. I tempi nuovi, i nuovi bisogni, le crisi, le complicazioni hanno portato una variante in questa precisione quasi cronometrica del ritorno in famiglia.

Attorno al focolare si raccoglie tutta la famiglia, dai giovani ai vecchi. I bambini, dopo una certa ora, volenti o nolenti, vanno a letto. I rimasti tirano avanti sui temi più diversi: il Silvanut l'orcul, le streghe, le malghe, i boschi, le vacche, il porco, le gallinelle, il piccolo commercio, i comuni affari, le previsioni, la scoletta serale, la messa alla domenica colla predica del pievano, la lite per il fondo, gli accidenti e i commenti dell'osteria.

Ma la Carnia, anche d'inverno, non è solo terra di poesia, di fiabe, di racconti, specialmente nei tempi e per effetto dei tempi che corrono.

In qualche luogo si lavora e si lavora precisamente d'inverno. Possiamo mentalmente portarci a Fusea.

Pusea è una borgatella di non più di una dozzina di famiglie. E' situata nella stretta valle del torrente Faeit; una valle poco lunga e meno larga e ancora meno conosciuta. La catena del Faeit sta come una muraglia a mezzogiorno di Pusea. Una muraglia noiosa specialmente d'inverno perchè per un paio di mesi toglie la vista del sole alla piccola borgata. Il sole torna a lambire le sparse casette alla Madonna della Candelora. E allora naturalmente ritorna nuovo colore e nuova vita.

A Pusea fiorisce un artigianato meraviglioso.

Piccolo, senza pretese, duro a morire, che non morirà.

Nei fasti di Pusea, una dozzina di famiglie in tutto e altrettante casette semplici, disadorne, montanare, si potrebbe forse ricordare la prima dinamo istallata e funzionante in Carnia trenta, quarant'anni fa, oggi scomparsa perchè assorbita da più valide imprese e da attrezzature più moderne. Ma non è questo che ci interessa.

Avevamo accennato all'artigianato che è in pieno rigoglio a Pusea: artigianato invernale per la produzione di attrezzi agricoli. Non è un'industria perchè non vi sono macchine, non c'è investimento di capitali, non è divisione di lavoro e di mansioni. Vi si fanno rastrelli di legno e portafalci: *rastiei e falciars*. Non occorre una organizzazione mostruosa; occorre soltanto abilità, criterio, un po' di tecnica e molta pratica. I prodotti non sono destinati ai grandi mercati, servono ai bisogni della zona: Carnia, Canal del Ferro, Cadore e limitatamente anche per queste terre.

Alcune famiglie e ditte sono specializzate nella produzione degli attrezzi rurali; ne fanno dei capolavori nel loro genere.

S'intende che il giudizio che se ne può dare è relativo al punto di vista del fine pratico a cui debbono essenzialmente servire. Non sono arnesi prettamente ornamentali o che vadano comunque rinchiusi in un quadro per contemplazione estetica.

Nell'autunno o nel primo inverno si raccolgono le materie prime: legno di faggio, di acero, di noce, di corniolo. Si lasciano seccare ed asciugare. Poi si lavora: con rapidità, con precisione, con occhio sicuro. E' per lo meno un lodevolissimo modo di ingannare la lunga stagione invernale. Si lavora anche se il sole fa il pigrone e stenta ad occheggiare tra le rupi della catena del Faeit.

Vengon fuori attrezzi di varie misure, di varia elasticità e resistenza e di diversi tipi. Ma sono tutti geometrici, finiti, ripuliti, candidissimi, senza nodi, senza incrinature, resistenti, maneggevoli, invitanti; basta vederli! Non è possibile istituire un confronto con certi arnesi agricoli adoperati nel medio e basso Friuli, al piano: pesanti, storti, primitivi, rozzi e grezzi. Il numero dei capi prodotti non è mai stato sottoposto a misurazioni statistiche: certamente si aggira ogni anno su parecchie migliaia.

In tanta produzione standardizzata che allaga il mondo deve essere una cosa di sommo gradimento vedere riuniti insieme a fasci tanti attrezzi, che servono all'identico scopo e che non sono affatto identici, ma ciascuno con una impronta personale diversa!

I portafalci sono fatti, secondo l'uso locale, colle belle maglie arcuate e levigate.

Non si fanno lavori simili se non c'è impegno, attitudine, arte, amor proprio e lunga tradizione di lavoro.

Fra un mese o due il rastrellaio andrà a battere i mercati della Carnia e del Cadore: girerà tutti i paesi portanto seco la sua merce. Il giorno di mercato o la domenica quando la gente esce di messa, il rastrellaio sulla piazza del paese vende e incassa. Prezzi di una volta. I compratori lo sanno. Se fa notte, il rastrellaio si ferma e riparte al primo chiarore. La vendita è fatta all'antica, senza ausilio di compiacenti compari, di parate, di trombe, di gridi assordanti. Il rastrellaio fa vedere, mostra, spiega, tira eventualmente sul soldino.

In giugno la merce è tutta e sempre esaurita. Per l'altro inverno si torna daccapo.

SESTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 15

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 20 Gennaio

Per la II Fiera nazionale dell'artigianato

FIRENZE, 19

In questi giorni è avvenuto a Firenze uno scambio di idee fra il Presidente della Fiera Nazionale dell'Artigianato cav. uff. Lorenzo Romanelli e alcuni autorevoli rappresentanti dell'E.N.A.P.I., per un vasto lavoro di propaganda a favore della Fiera in obbedienza alle precise direttive date personalmente dal Duce agli organizzatori.

A tale scopo il comm. avv. Guido Padoa Segretario Generale dell'E.N.A.P.I. si è recato in Firenze accompagnato dal Direttore dell'Istituto Veneto dell'Artigianato e Piccole Industrie cav. Dell'Oro, dal Capo dell'Ufficio tecnico artigiano dell'E.N.A.P.I. prof. Giovanni Guerrini e dagli artisti prof. Corvi di Parma, prof. Zimelli di Milano e prof. Griselli di Firenze.

Nella importante riunione è stato deliberato che appositi inviati ufficiali dell'E.N.A.P.I. visitino tutte le regioni d'Italia al fine di prendere contatto diretto con gli artigiani espositori, a complemento e integrazione del lavoro di propaganda già svolto con zelo dalle Segreterie Provinciali Artigiane. Il proposito che questa azione dei Delegati dell'E.N.A.P.I. vuole raggiungere non è tanto di effetto immediato in rapporto alla più ampia ed efficace adesione da parte della classe artigiana alla Fiera di Firenze, quanto di sistematica preparazione per l'avvenire; si tende infatti, entro un periodo di tempo adeguato, ad un graduale rinnovamento della produzione per determinare una sempre migliore partecipazione qualitativa, oltre che quantitativa, alla Fiera di Firenze. D'altra parte questo intervento ufficiale dell'E.N.A.P.I. offre la constatazione della serietà della organizzazione fiorentina, la quale per il suo attrezzamento tecnico e commerciale si è conquistata la fiducia degli artigiani qualche volta delusa da altre organizzazioni del genere.

Attraverso gli accordi intervenuti a Firenze il Presidente della Fiera Nazionale dell'Artigianato ha espresso ai Delegati dell'E.N.A.P.I. il desiderio che in questa opera di propaganda e di graduale selezione vengano usati criteri di massima indulgenza.

Le 9 Tombole nazionali autorizzate

ROMA, 19 pom.

In attuazione della legge 5 gennaio 1931 n. 35 che ha demandato al Capo del Governo la concessione delle tombole o lotterie nazionali a scopo di beneficenza culturale, assistenziale e patriottica con decreto in corso il Primo Ministro ha concesso per il periodo I. gennaio 1930-32 giugno 1933 le seguenti lotterie e tombole da estrarsi nell'ordine sotto indicato: 1. Roma, Comitato olimpionico nazionale, lotteria per L. 5.000.000; 2. Roma, Federazione nazionale Volontari garibaldini tombola per lire 4.000.000; 3. Firenze, Unione italiana ciechi, lotteria per lire 4.000.000; 4. Senigallia, Federazione delle Opere pie, tombola per 4.500.000; 5. Catania, Ospedale Vittorio Emanuele, tombola per lire 4.000.000; 6. Trieste, Congregazione di Carità per il dipendente Istituto dei poveri Vittorio Emanuele III, tombola lire 4.000.000; 7. Aquila Avezzano, Ospedali civili, tombola abbinata per lire 4.000.000. Il ricavato della somma sarà destinato per 2-3 all'Ospedale di Aquila e per 1-3 a quello di Avezzano. 8. Livorno, Istituto professionale G. Pascoli e Case Pie. Pisa, R. Università agli studi pro erigenda Fondazione Galileana Tombola abbinata L. 4.000.000. Il ricavato della tombola sarà ripartito, metà a favore dell'Istituto professionale G. Pascoli e Case Pie e per metà all'erigenda Fondazione Galileana. 9. Erma, Congregazione di Carità per l'Ospedale civile Umberto I. e per l'Orfanotrofio da essa dipendente, tombola per lire 4.000.000.

Un concorso artistico per le esedre del Vittoriano

ROMA, 19 pom.

Il Governatore di Roma bandisce un concorso tra artisti italiani per il progetto e la modellazione delle basi in bronzo delle antenne per le bandiere da erigersi in Piazza Venezia a decorazione delle esedre che fiancheggeranno il monumento a Vittorio Emanuele II. I modelli dovranno pervenire all'Ufficio tecnico del Governatorato di Roma non più tardi del 31 marzo 1932. Sono istituiti due premi: uno di L. 8.000 e l'altro di L. 2.000. I modelli premiati restano di proprietà del governatore che si riserva il diritto di eseguirli o no. Nel caso che la Giuria giudichi che l'autore del modello premiato possa essere chiamato a eseguirlo al vero, il vincitore riceverà per questo un ulteriore compenso di L. 12.000 con obbligo di consegnare entro il 30.o giorno dalla aggiudicazione il modello definitivo in gesso, ritoccare le cere e vigilare la fusione. La Giuria del concorso è presieduta dal sen. Corrado Ricci. I dati e i disegni dimostrativi potranno essere richiesti all'Ufficio Tecnico del Governatorato dal 25 gennaio.

La partecipazione dell'Ungheria alla Mostra d'arte sacra internazionale

PADOVA, 19 pom.

E' pervenuta notizia da Budapest della partecipazione ufficiale dell'Ungheria alla Mostra di Arte Sacra Internazionale per l'interessamento del Sottosegretario ai Culti Keriesz e del sig. Tihamer, rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio Naz. Ungherese per l'Arte decorativa.

L'organizzazione della Mostra che raccoglierà 300 opere, quadri grafici, statue ceramiche è stata affidata al prof. Tibor Gerevich, direttore del Collegio Ungherese di Roma. Fra gli espositori sono la Scuola Nazionale di arte industriale e la Scuola Municipale di disegno partecipanti alla ricca Esposizione con tessuti artistici, ceramiche e lavori di orificeria.

Un istituto americano per gli studi e la lavorazione del legno

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 19 gennaio

(SIC) - Il Governo americano sta facendo costruire a Madison nello Stato di Wisconsin un nuovo modernissimo laboratorio sperimentale per gli studi e le ricerche sul legno, laboratorio che ultimato sarà il più grande e il più completo istituto del genere in tutto il mondo, la più perfetta organizzazione scientifica per lo studio e le ricerche nel campo delle applicazioni pratiche del legno in tutte le sue forme e i suoi tipi.

L'edificio destinato ad ospitare il laboratorio sta sorgendo nel mezzo di una vastissima area ad esso riservata, di circa quattro ettari di superficie; la costruzione del solo edificio, escluse tutte le installazioni e gli apparecchi scientifici costerà al Governo americano la bella somma di quattordici milioni di lire.

L'edificio avrà complessivamente sei piani sopraelevati da terra; lo stile architettonico è di linee nettamente modernistiche, con particolare enfasi alle linee e superficie verticali e grande uso di larghe aeree a vetri.

Anche dal punto di vista dell'equipaggiamento e delle installazioni scientifiche questo laboratorio avrà qualche cosa di nuovo e di originale, tra cui per esempio un nuovo apparecchio per provare la resistenza dei legnami da costruzione e delle strutture in legnami varii col quale il materiale da provare viene sottoposto ad un carico di rottura fino ad un massimo di mezzo milione di chilogrammi.

Vi sarà poi un locale destinato agli apparecchi speciali per l'esame radioscopio e radiografico dei legnami per mezzo dei raggi X, ed un altro locale per gli esperimenti sui legnami coll'impiego dei raggi ultravioletti. Questi impianti comprenderanno inoltre tutti gli apparecchi più moderni e perfetti costruiti finora dalla tecnica specializzata per gli esperimenti micrografici e centrifughi che servono allo studio della struttura e composizione molecolare del legno.

Vi saranno poi parecchi forni speciali destinati agli esperimenti per lo studio e la risoluzione di tutti i problemi che riguardano la stagionatura e l'essicazione dei legnami varii; per mezzo di questi forni di particolare natura sarà possibile studiare tutti gli effetti che hanno sulle fibre del legno le diverse condizioni di temperatura, di umidità e di circolazione d'aria.

Un certo numero di stanze dette «umidori» serviranno specialmente a tutti quegli esperimenti che hanno riguardo alla umidità e ai suoi effetti sul legno, ed inoltre serviranno a dare ai campioni di legnami che servono per gli esperimenti il desiderato contenuto acqueo.

In un altro locale sarà installata una specie di torre alta circa dodici metri e larga quattro, contenente uno speciale apparecchio detto «digeritore», il quale serve per la lavorazione della pasta di legno in varie forme.

In questo nuovo Istituto, non appena la sua costruzione sarà ultimata e tutti gli impianti scientifici in grado cominciare a funzionare, verranno concentrati tutti i servizi tecnici e scientifici tanto del Ministero dell'Agricoltura quanto del Bureau or Standards il cui compito principale è precisamente quello di studiare, sperimentare e riferire su tutto ciò che riguarda il legno e la industria del legname.

Henderson è guarito e lavora

LONDRA, 19

Arthur Henderson, presidente della Conferenza del disarmo, il cui stato di salute era recentemente precario, si è rimesso soddisfacentemente e ha ripreso oggi le sue funzioni alla sede del partito laburista di cui è capo extraparlamentare.

I funerali della Regina di Grecia

FIRENZE, 19

Ieri è giunta nella nostra città l'ex-Regina di Grecia Elisabetta di Rumania, consorte dell'ex-Re Giorgio. La salma della Regina Sofia giungerà oggi alle 13.38 e sarà portata nella chiesa russa in via Leone X, dove rimarrà esposta sino a giovedì mattina. Alle 11 di tale giorno sarà celebrata una solenne Messa di suffragio alla quale si crede parteciperanno i rappresentanti di alcune Case Reali oltre i membri della famiglia reale greca.

La straziante morte di un operaio schiacciato dagli ingranaggi di una macchina

NAPOLI, 19 pom.

Una raccapricciante disgrazia all'alba di stamani si è verificata a Fratta Maggiore, nel Canapificio dei Fratelli Liotti. Ivi verso le 6, come tutte le mattine, una squadra di operai si era recata nei locali sotterranei per mettere in moto le macchine dopo di avere proceduto alla pulizia ed ingrassatura consueta. Il lavoro si è svolto regolarmente e mezz'ora dopo il rombo dei motori annunciava l'inizio della lavorazione. Ad un tratto però un lacerante urlo di dolore ha echeggiato nel vasto salone delle macchine, e gli operai accorsi inorridivano dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante. Uno dei giovani operai, che poco anzi era accanto ad una macchina, era stato violentemente afferrato da una delle cinghie di trasmissione e sollevato a considerevole altezza, stretto contro gli ingranaggi. Vinto il primo istante di sgomento gli accorsi hanno provveduto ad arrestare la corsa della macchina e quindi liberato l'infelice dalla penosa stretta l'anno trasportato con un'auto al nostro ospedale dei Pellegrini. I sanitari però nulla hanno potuto tentare per strapparlo alla morte. Il disgraziato è tale Luigi Calvo di anni 20.

Il martirio della Cina nella conferenza di un missionario

PADOVA, 19

Un pubblico straordinariamente numeroso e fittissimo accorse sabato sera al Collegio Sacro per udire l'annunciata conferenza sulla Cina del francescano Padre Stefano, nostro Diocesano, che essendo stato per molti anni missionario in quella immensa, disgraziatissima nazione, ora è impedito — com'era suo vivo desiderio — di ritornarvi, essendo stata la sua già fiorente missione completamente distrutta dal brigantaggio armato, che infesta quelle regioni.

Il conferenziere, per far meglio comprendere all'uditorio la portata degli avvenimenti attuali in Cina, premette un po' di storia politico-artistica cominciando dall'epoca di Confucio, e, scendendo a grandi tratti, sino al secolo XIX, secolo delle prime relazioni politiche della Cina colle potenze d'occidente.

Fa vedere come la Cina sia abituata alle grandi convulsioni, e per dire del secolo scorso solo, accenna alle persecuzioni contro i cristiani, alla guerra dell'oppio coll'Inghilterra, al la rivolta dei maomettani, alla rivolta di Lunghi Peli, alla guerra col Giappone e all'ultima rivolta dei Boxers nel 1900.

Viene poi a parlare della preparazione rivoluzionaria favorita dallo sfacelo della casa imperiale e finalmente della insurrezione repubblicana nel 1911 con la conseguente cacciata dell'Imperatore.

Con questa cessa la pace relativa di cui godeva il popolo cinese perchè comincia subito il regime militaristico.

Sorgono come da una fungaia i generali a decine, che, per poter fare il comodo proprio e arricchirsi in fretta, hanno bisogno di un nerbo di truppe. Truppe reclutate fra la peggior feccia del popolo, che non hanno di mira se non il saccheggio e la vita licenziosa. I Generali poi sempre in lotta fra di loro per occupare un posto più grosso e truppe che sono sempre pronte a scappare e darsi al bosco il giorno in cui non venissero pagate o mancasse loro il bottino. Di qui l'origine delle grandi masse brigantesche: soldati armati che scappano e che sono sempre pronti a ritornare alla vita di soldato se ci sono denari e amnistia. Di qui l'amicizia fraterna fra soldati e briganti e chi ne paga le spese è il popolo, spogliato da una parte dai soldati e dalle guerre e dall'altra dai briganti. Impossibilità poi del governo di metter fine a questo stato di cose, perchè governo privo di energia e basato su di un esercito tutt'altro che fedele. Governo privo di mezzi finanziari e di uomini preparati: con un bel programma ma senza i mezzi per metterlo in pratica.

Se a tutto questo poi si aggiunge il desolante quadro della carestia e la raccapricciante realtà delle frequenti inondazioni, si avrà un'idea dello stato in cui è attualmente ridotto questo già ricchissimo continente.

Chi potrà metter fine — si chiede a questo punto l'oratore — a tale miserando stato di cose? E risponde: non l'intervento straniero (quello giapponese non potrà che mettere un po' meglio le cose nella sola Manciuria): vale a dire un intervento generale, utopistico ed impossibile data l'immensità della Cina e l'apatia del suo popolo; ma solo l'educazione lenta delle coscienze mediante la religione di Cristo portatavi dai suoi missionari.

La Cina è oggi sull'orlo dell'abisso: il bolscevismo ve la sospinge. Solo la mano di Dio potrà salvarla.

La fine della interessantissima conferenza — illustrata da molte e belle proiezioni — è stata coronata alla fine da calorosi applausi con cui il pubblico salutò commosso — più ancora che l'oratore — il bravo ed intrepido missionario.

Un conflitto tra contrabbandieri e guardie di finanza

NAPOLI, 19 pom.

Il comando delle guardie di finanza da tempo era venuto a conoscenza che un numeroso gruppo di contrabbanderi aveva preso a scorazzare per le campagne di Sarno lavorando in frode all'Erario. La notte scorsa un folto gruppo di agenti si appostava nei pressi della località denominata « Garitta del Capitano » in attesa dei contrabbandieri. Costoro, in numero di sette, non tardarono a comparire recando ciascuno una damigiana colma di alcool. Al loro apparire le guardie di finanza non esitarono a sbucare dai nascondigli ed imposero il fermo. I contrabbandieri, favoriti dall'oscurità, abbandonavano le damigiane e tentavano di dileguarsi non senza iniziare un fuoco di fila contro gli agenti esplodendo non meno di una ventina di colpi. Per nulla impauriti, sfidando il grave pericolo, il sottufficiale e gli agenti si slanciavano sulle traccia dei fuggitivi i quali però riuscivano a dileguarsi protetti anche dalle asperità del terreno.

Ciò non pertanto il nucleo di militi non abbandonava la località e dopo di aver sequestrato una grande quantità di alcool operava delle perquisizioni nei casolari riuscendo a catturare il ricercato Francesco Giuliano il quale, sfuggito con i compagni all'inseguimento, si era nascosto in una piccola grotta.

Ora da parte dei vari comandi delle stazioni di Finanza, continuano attivissime le indagini per l'arresto degli altri contrabbandieri i cui nomi sono già in possesso dei militi.

Una morte improvvisa

FIRENZE, 19

Pasquale Salucci fu Vincenzo di anni 77 ricoverato nella Pia Casa di Lavoro in Via de' Malcontenti mentre passava per Via S. Antonino è caduto a terra colpito da malore. All'ospedale il medico di turno ha constatata la morte avvenuta da pochi minuti per probabile paralisi cardiaca. Il cadavere è rimasto a disposizione della Autorità Giudiziaria.

NOTIZIE VARIE

La condanna di un anarchico bastonatore. — Dinnanzi alla Corte di Assise della Meuerthe et Moselle è comparso il sovversivo Mario Cherrich di 26 anni, il quale il 12 aprile, allo Stadio aveva colpito gravemente con una bastonata alla testa il fascista Antonio Bertozzo di anni 28 causandogli l'incapacità al lavoro del 50 per cento. La Corte ha condannato il Cherrich a 7 anni di lavori forzati e a dieci anni di interdizione di soggiorno.

Il riconoscimento del cadavere di Champsan. — I rappresentanti della compagnia aereo postale ed il tribunale hanno riconosciuto il cadavere scoperto ieri presso l'Uedi Bibi, in prossimità di Stone, per quello dell'aviatore Champsan pilota de l'idrovolante francese caduto in mare al largo delle Baleari il 9 dicembre scorso.

Bandito rumeno ucciso da una donna — Popa, il bandito romeno di soli 19 anni, terrore del paese, è stato ucciso da una donna. Da solo egli aveva attaccato un gruppo di abitanti di un villaggio, ne aveva ucciso uno e era alle prese con un altro quando la moglie di questi gli si è avvicinata alle spalle abbattendolo con un colpo di accetta.

I tesori d'una tomba di «mixtegan» — E' stata scoperta presso Oaxaca nel Messico una tomba nella quale erano sepolti dieci guerrieri « mixtegan » a quanto pare uccisi in una battaglia contro gli «zapotechi». La tomba si è rivelata come un vero magazzino di tesori storici. Tra le cose preziose rinvenutevi vi sono parecchie corone d'oro purissimo finemente lavorato, delle perle grosse come un ovo di piccione, delle collane di diaspro, pietre preziose, onici, alabastri e una maschera d'oro che si dice sia unica al mondo e la più preziosa del suo genere che sia mai stata trovata.

La più alta vetta africana scalata da una alpinista — Una giovinetta inglese certa Bingham figlia di un commerciante è riuscita ad arrivare da sola a soli 600 metri dalla cima del Kilimangiaro, vetta alta 5930 metri, la più alta vetta d'Africa. Gli uomini della comitiva di cui faceva parte la giovinetta vennero presi dal male della montagna a 5100 metri e dovettero ritirarsi al più vicino campo di riposo.

Ministro americano malmenato da poliziotti abissini — Il Ministro americano Alexander Southard è stato malmenato sulla pubblica strada di Addis Abeba. La sua automobile era passata sul piede di una donna abissina che era rimasta leggermente ferita. Il Ministro era disceso dall'automobile per constatare lo stato della donna, quando un agente di polizia indigeno è intervenuto e ha dichiarato in arresto il conducente. Il Ministro ha protestato; ne è seguito un alterco; altri agenti di polizia sono sopraggiunti e durante il diverbio il Ministro è stato gettato a terra.

L'Inghilterra non costruirà l'idrovolante a sei motori. — Per ragioni di economia il Ministero inglese dell'aria sta trattando con lo stabilimento di aviazione Supermarine per l'annullamento del contratto relativo alla costruzione dell'idrovolante civile gigante a sei motori capace di trasportare 40 passeggeri oltre all'equipaggio che avrebbe dovuto essere il più grande idrovolante per passeggeri del mondo.

L'esito delle ricerche delle composizioni di Peter Warok — La musica inglese è arricchita con la scoperta di alcune importanti composizioni di Peter Warok (Philip Haseltine) morto in circostanze tragiche l'anno scorso. I suoi amici avevano diffuso in tutto il paese appelli sia privati sia per mezzo della pubblicità per la ricerca di lavori del compositore di cui si sapeva l'esistenza, ma che erano andati smarriti con la morte dell'autore. Risulta ora che le ricerche hanno avuto buon esito e i manoscritti mancanti sono stati trovati compreso un balletto cinese che secondo il parere dell'esecutore testamentario del Warock contiene una musica brillantissima che sarà assai gustata dal grosso pubblico.

Per salvare New York dal tracollo — Il Sindaco James Walker, e una commissione di banchieri di New York, hanno tenuto una riunione per studiare il modo di salvare la città di New York da un tracollo finanziario. Si è sopratutto trattato del mondo di rinnovare l'anticipo di 32.500.000 dollari a breve scadenza che viene a scadere mercoledì. In seguito bisognerà finanziare altri prestiti cittadini per un ammontare di 150 milioni di dollari, fino al 1.o maggio quando scade il pagamento delle tasse.

—L'assoluzione di Mac Govern — Bandiere rosse, bottiglie, verghe e strumenti di ferro figuravano tra i corpi di reato nel processo tenutosi oggi dinanzi alla Corte di polizia di Glasgow contro il deputato al parlamento britannico Jean Mac Govern e II altre persone accusate di avere capitanato un tumulto nel porto di Glasgow. Mac Govern e gli altri principali suoi compagni sono stati assolti, ma alla fine del processo in seguito ai nuovi disordini fuori del tribunale, la polizia ha dovuto disperdere i dimostranti con bastoni e ha operato nuovi numerosi arresti.

Gruppo di americani che chiede la liberazione di Gandhi — 116 eminenti personalità religiose degli Stati Uniti tra cui due Vescovi e un Rabbino hanno inviato oggi un cablogramma al Primo Ministro inglese Mac Donald per chiedergli la liberazione di Gandhi e iniziare una cooperazione onde giungere alla soluzione del problema indiano.

Nuovi concorrenti alle olimpiadi — La nuotatrice Clara Dennis, che ha battuto il record del mondo di 200 metri a nuoto libero, si recherà certamente a Los Angeles per le prossime olimpiadi. E' probabile che vi si rechi anche il podista Carlton che dopo avere eguagliato il record del mondo per le 100 yards in 9'' e 2 quinti ha battuto il campionato australiano di 220 yards in 20 3-4 uguagliando anche il record mondiale stabilito a Nebraska nel 1926 dall'americano Roland Locke.

La difficile intesa tra le ferrovie e i ferrovieri d'America — Sono state riprese le trattative tra i rappresentanti di quasi 2 milioni di ferrovieri sindacati e quelli delle società ferroviarie. Le società ferroviarie hanno annunciato che rinunciano ad applicare la riduzione del 15 per cento sui salari che avrebbe dovuto andare in vigore col 21 gennaio. Da parte loro i ferrovieri sono sempre più convinti che una riduzione dei salari è necessaria e sembra che sarebbero disposti ad accettare se da parte delle compagnie ferroviarie si riassumessero in servizio gran parte dei 500.000 ferrovieri disoccupati.

Lo strepitoso successo di una lotteria irlandese — Alla lotteria Irlandese per il grande «Handicap nazionale» il denaro affluisce con una rapidità ed in una quantità che non si erano mai visti nelle lotterie. Si prevede che le sottoscrizioni totali arriveranno ai quattro milioni di sterline.

Gadik campione dei pesi welter. — Johnny Gadik ha vinto il campionato dei pesi welter battendo in un incontro in dieci riprese Tonny Canzoneri di New York.

Sciopero nei cantieri di Lodz — I lavoratori dei cantieri di questa città hanno dichiarato lo sciopero chiedendo la riduzione delle ore di lavoro a 46 settimanali.

L'arresto di un assassino

NAPOLI, 19 pom.

Ieri sera la squadra mobile ha arrestato in via Roma tale Vincenzo Bla fu Luigi, da tempo ricercato perchè responsabile di omicidio in persona di un suo amico. L'atto criminoso fu commesso tempo fa dal Bla nella sua permanenza al Cairo, ove si trovava per ragioni di lavoro. Egli uccise l'amico con un colpo di coltello e per sfuggire all'arresto si allontanò dall'Egitto facendo ritorno in Patria. Il nostro Console al Cairo trasmise il mandato di cattura che fu comunicato alla nostra questura.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 19. — Rendita Itaiana 3,50 per cento cont 73,30 — id. fine mese 73,40 — Consolidati 5 per cento cont. 80,65 — id. fine mese 80,70 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 81,125 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475,50 — Banca d'Italia 1408 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1109 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 14 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferovie Meridionali 572 — Tramways 141 — Rubattino 212 — Libera Triestina 60 — Cosulich 45,50 — Cotoniere Meridionali 19,50 — S.N.I.A. 32 — Metallurgica Italiana 136,50 — Ilva 110 — Montecatini 113 — Monte Amiata 54 — Antimonio 61 — Ansaldo 28 — F.I.A.T. 136 — Terni 224,50 — Elettricità e Gas di Roma 727 — Azoto 78 — Romana Zuccheri 85 — Eridania 241 — Pantanella 126 — Fondi Rustici 9,25 — Immobiliare 616 — Beni Stabili 573 — Imprese Fondiarie 104,50 — Risanamento 797 — Acqua Marcia 565 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 232 — Acquedotto Palermo 349 — Isonzo 13,50 — Fondiaria Vita 332. — *Cambi*: Parigi 78,65 — Londra 69,35 — Ne York 19,70.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 73,30 — id. fine mese 73,55 — Consolidati 5 per cento cont. 80,65 — idem fine mese 80,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 80,95 — Banca d'Italia 1407 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 47 — Ferrovie Meridionali 570 — Cotoniere Meridionali 19,50 — S.N.I.A. 32 — Montecatini 113 — Monte Amiata 54 — F. I. A. T. 135 — Società Merid. Elettricità 168,50 — Terni 225 — S.I.P. 63 — Risanamento 798 — Beni Stabili 571 — Satunia 27 — Acquedotto Serino 232 — id. Palermo 350. — *Cambi*: Parigi 78,50 — Londra 69,25 — New York 19,75.

Il Papà Marchese FRANCHINO RUSCONI, la Mamma Marchesa TELDA nata DELLA GHERARDESCA e Fratellini annunciano che la loro piccola

Isabella

è volata in cielo.

18 Gennaio 1932.

Prim. Impresa On. Funebri O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319

L'AVVENIRE D'ITALIA

1932

Abbonamento annuo L.	52
" semestrale "	27
" trimestrale "	14
" sostenitore "	100
" per tutte le 17 edizioni "	700

Alba

Settimanale Femminile Illustrato sano, vivace, educativo adatto per la gioventù

SOMMARIO del 17 Gennaio 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato
«LA DONNA MIA» NEI GRANDI POETI - Albertina Mistrali
IN VERITA' VI DICO.... - Don Simplicio
ALLA RICERCA DELL'ORO - Eugenia Castoldi
SANT'ANTONIO DEL DESERTO - Angela Maria
NEL MONDO - Marta
LA PARTE MIGLIORE - (Novella) Alba
LA PAGINA DE LAGO - Ugo Passerini
RIVALI NEL NIDO (Romanzo) - Fiorita
L'ARTE DI FARE CAPELLI - Levi
IL CANTO DELLA TERRA NATIA - Carmela Ronchi
MAMMA - L. Meneghetti
PICCOLA POSTA - A. S.
L'ANGOLO DI «IO SO TUTTO» - «Il dito mignolo»
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuo L. 15 — Semestrale L. 8 — estero L. 30
Un numero separato cent. 30

L'ANEMIA
LA CLOROSI
LA NEURASTENIA
L'ATONIA GASTRO-INTESTINALE
L'INDEBOLIMENTO DI VISTA
LA DEBOLEZZA SESSUALE
sono mali che caratterizzano ed accompagnano
l'esaurimento nervoso
IL DIABETE
L'INFLUENZA
LA MALARIA
E TUTTE LE MALATTIE ACUTE O INFETTIVE
producono debilitamento all'organismo.
In tutti i modi
per restaurare un organismo esaurito
occorre somministrargli un ricostituente energico, facilmente assimilabile e di pronto effetto.
E il medicamento che corrisponde in sommo grado ai sopradetti equisiti, secondo l'autorevole parere espresso da Sommi Maestri della Medicina, è

l'ISCHIROGENO

.... *Sono già parecchi anni da che uso su larga scala il Suo* Ischirogeno *e me ne sono sempre trovato contento.*
È un ricostituente superiore, perché sempre bene tollerato ed efficacissimo.
Prof. Giuseppe Ovio
Direttore della Clinica Oculistica nella R. Università di Roma

..... *Sono lieto di affermarle che trovo il Suo prodotto* Ischirogeno **assai utile nelle forme di esaurimento, perché di pronto effetto e facilmente assimilabile.**
Gr. Uff. Prof. Dott. F. Della Valle
Tenente Generale Medico
Direttore Generale della Sanità Militare

.... *Ho assai usato l'*Ischirogeno *e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.*
Prof. G. B. Queirolo
Direttore della Clinica Medica Generale nella R. Università di Pisa

MAVERI

UNIONE BANCARIA NAZIONAL[E]

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA

Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO CREMA - CRE[MONA] DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA PADOVA PA[...] RIVA DEL GARDA TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1[...]

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L. 31.500.[...]
DEPOSITI FRUTTIFERI	» 296.560.[...]
CORRISPONDENTI CREDITORI	» 296.131.[...]
CORRISPONDENTI DEBITORI	» 281.429.[...]
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	» 57.812.[...]
PORTAFOGLIO IN CASSA	» 185.991.[...]
VALORI IN DEPOSITO	» 274.972.[...]

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BAN[CA]

LA PIU' EFFICACE

delle reclame è quella fatta sul quotidiano
L'AVVENIRE D'ITALIA
che pubblica giornalmente 17 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a	Edizione	— Campania, Basilicata e Calabria
2.a	»	— Piemonte
3.a	»	— Puglia
4.a	»	— Abruzzi
5.a	»	— Toscana occid. Marche, Umbria
6.a	»	— Torino e Liguria
7.a	»	— Udine, Gorizia, Trieste
8.a	»	— Roma ed Isole
9.a	»	— Verona, Trento, Mantova
10.a	»	— Marche
11.a	»	— Toscana orientale
12.a	»	— Emilia e Lombardia
13.a	»	— Vicenza
14.a	»	— Padova, Rovigo
15,a	»	— Venezia, Treviso, Belluno
16.a	»	— Romagna e Ferrara
17.a	»	— Bologna

Un'inserzione fatta su **L'AVVENIRE D'ITALIA** è come fatta su
17 Quotidiani
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
Bologna - Via Mentana, 4

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

Non si eseguisce alc[un] ordine di cambiamento [di] indirizzo se non accom[pa]gnato da LIRE UNA